



Cussignacco
Lite all'esterno
del locale:
53enne finisce
all'ospedale

A pagina VII

Treviso
H-Farm, quando
l'intelligenza
artificiale trascrive
i codici antichi

Zanardo a pagina 18



Calcio
L'Inter in cerca
di conferme
in Champions,
la Dea di vendetta

A pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Effetto-Marche, via libera a Stefani

► Nel primo test regionale vince il centrodestra
 All'uscente Acquaroli il 52%. Ricci fermo al 44%

► In Veneto il risultato apre la strada alla scelta
 dell'esponente leghista come candidato presidente

L'analisi

Bipolarismo di fatto e alternanza di governo

Paolo Pombeni

A desso i risultati delle elezioni nelle Marche, ma anche quelli in Valle d'Aosta, sono sul tavolo perché siano valutati dalle forze politiche e dagli osservatori della politica. Alcuni dati sono piuttosto chiari, altri, come sempre accade, si prestano a letture diverse.

Il dato incontrovertibile è che la partecipazione elettorale ormai flette verso la metà degli aventi diritto: in maniera secca nelle Marche dove vota il 50%, ma tendenzialmente anche in Valle d'Aosta dove nonostante la spinta alla partecipazione dell'autonomismo e la realtà sociale più compatta ci si ferma al 58,5 (-6,6 rispetto alla tornata precedente). Evidentemente circa un elettore su due ritiene che questo o quello per me pari sono, il che, in un contesto dove i problemi sono molti, significa che si pensa che questi dipendano da un contesto strutturale che non può essere veramente mutato da nessuno. Qui si apre la prima questione: serve davvero la radicalizzazione dello scontro, ormai impiantato su un certo bipolarismo, per far tornare alle urne chi si è allontanato?

Continua a pagina 22

Il caso Il comico a Domenica In. La Lega: razzista



«Veneti massa di ubriaconi» Bufera su Brignano e la Rai

COMICO Enrico Brignano a Domenica In con Mara Venier
 Pederiva a pagina 9
 Papetti a pagina 22

Va al centro destra il primo test regionale, quello delle Marche. Il presidente uscente Acquaroli, esponente di Fdi, è stato confermato con il 52% dei voti, distanziando di 8 punti il candidato del centro sinistra, Ricci, che si è fermato al 44%. Il voto nelle Marche e la chiara vittoria del centrodestra dovrebbe aprire la strada in Veneto alla scelta del leghista Alberto Stefani come candidato presidente della coalizione di centrodestra. Ieri è arrivato anche il via libera di Fi, mentre qualche resistenza c'è ancora tra le file venete di Fdi.

Bulleri, Sciarra e Vanzan
 alle pagine 2,3 e 5

Medio Oriente

Gaza, ecco il piano Usa: ostaggi liberi entro 72 ore

Un piano in 20 punti per Gaza, è il risultato del vertice tra Trump e Nathanyau: «Se questa proposta sarà accettata da Hamas il piano chiede di rilasciare gli ostaggi in 72 ore dalla firma», ha detto Trump.

Paura a pagina 6

Veneto

Anziani truffati con la promessa di un viaggio: 150 le vittime

A partire dal 1 gennaio del 2021 fino alla fine di agosto di quest'anno 41 persone, accusate di associazione per delinquere, avrebbero raggiunto almeno 150 anziani a Nordest con la falsa promessa di un viaggio premio legato alla vendita di set di pentole. Gli indagati, quasi tutti residenti tra il padovano e il veneziano, sono stati anche accusati a vario titolo di truffa aggravata, estorsione aggravata e continuata, nonché di autoriciclaggio. A incastrare la banda e a bloccare l'infernale meccanismo è stata la Procura di Padova con il pm Benedetto Roberti.

Aldighieri a pagina 10

Nordest

Allarme nuove droghe: cocaina tagliata con anti-epilettico

Tra i giovani del Nordest stanno circolando due nuove droghe. Una è sintetica, la MDPHP e viene acquistata navigando nel dark web. L'altra consiste in un antiepilettico usato per tagliare la cocaina e potenziarne gli effetti. Sono pericolosissime, potenzialmente mortali. Le hanno scoperte i due carabinieri del Laboratorio analisi sostanze stupefacenti (Lass) del Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone. Dosi e partite di queste sostanze sono state sequestrate in Friuli Venezia Giulia, ma anche nelle province di Treviso, Belluno, Venezia e Padova.

Antonutti a pagina 10

Venezi, Brugnaro cerca la mediazione Zaia: basta attacchi

► Caso Fenice, l'8 ottobre a confronto sindaco, sovrintendente e Rsu. Nuovi scontri Pd-Fdi

La storia

Giallo sull'eredità Agnelli: spunta testamento segreto

Dieci righe scritte a penna. Sotto, la data: 20 gennaio 1998. E la firma: Gianni Agnelli. A distanza di 22 anni spunta un nuovo testamento dell'Avvocato.

Allegri a pagina 12

L'8 ottobre è in agenda a Venezia un vertice tra la rappresentanza sindacale unitaria del Teatro La Fenice, il sovrintendente Colabianchi e il sindaco di Venezia nonché presidente della Fondazione Fenice, Luigi Brugnaro. Tema: il caso Venezi, la nuova (e contestata) direttrice musicale: «Cercherò una mediazione». Intanto, mentre resta alto lo scontro tra Pd e Fdi, sul tema è intervenuto anche Zaia. «La attacco perché è giovane e donna, ma bisogna ricomporre le fratture».

Pederiva a pagina 9

Ieri & Oggi

Sesso e politica: il caso Pozzonovo 70 anni dopo

Nicoletta Cozza

Un libro scritto per ripristinare la verità. Partendo dal presupposto che bisogna difendere i deboli, nella fattispecie finiti loro malgrado in mezzo a una vicenda orribile, con accuse infamanti di cui ancora oggi, a 70 anni di distanza, pagano le conseguenze. Una storia inquietante che ha come teatro un paese della provincia di Padova.

A pagina 17

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Economia

Il boom del turismo genera il 13% del Pil dell'Italia

Il turismo è «un grande generatore di ricchezza», visto che rappresenta il 13% del Pil nazionale, con il contributo sul prodotto interno lordo che è salito in un anno da 228,5 a 237,4 miliardi di euro. Lo ha dichiarato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aprendo a Roma i lavori del Global summit del World travel & tourism council (Wttc), il primo mai organizzato in Italia, sottolineando «il prestigio del settore turistico italiano», «una delle industrie più dinamiche, strategiche e preziose per la nostra economia».

Andreoli a pagina 15



Le Regionali

LA GIORNATA

ANCONA «La spallata? Qualcuno forse si è rotto la clavicola...». Periferia sud di Ancona. A metà pomeriggio, nella sala conferenze vista Statale scelta come quartier generale delle truppe meloniane, l'allegria è incontenibile. Sugli schermi passano le immagini dell'avversario del campo largo, Matteo Ricci, che con neanche 300 sezioni scrutinate già concede l'onore delle armi al governatore uscente Francesco Acquaroli. «I marchigiani hanno scelto la continuità – suona l'epitaffio sulla sconfitta dell'eurodeputato dem – La spinta del cambiamento non è stata percepita». Del resto già due ore dopo la chiusura dei seggi il distacco tra i due appare incolumabile. Oltre le aspettative più rosee che alla vigilia delle urne si coltivavano a Roma, in casa centrodestra. A sera, con poche decine di sezioni ancora da scrutinare, il meloniano di ferro Acquaroli si attesta sopra al 52 per cento. A otto punti di distacco dallo sfidante, l'ex sindaco di Pesaro sostenuto dal campo larghissimo Pd-Avs-M5S-Iv. E fa pure meglio di cinque anni fa, quando l'ex ragazzo di Colle Oppio si fermò a un soffio dal 50%. Anche se stavolta l'affluenza è andata giù,

Una caporetto per il centrosinistra, perché il voto nelle Marche era stato caricato, almeno fino a qualche settimana fa, di grandi aspettative e significati nazionali. Il segnale della spallata al governo, il fischio d'inizio della rimonta verso le politiche 2027. «Forse invece qualcuno si è fatto male alla spalla», se la ridono i big marchigiani – e i

LA FESTA AL COMITATO ELETTORALE CON LA SORELLA DELLA PREMIER, BIGNAMI E GLI ALTRI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA

molti romani – che nel pomeriggio affluiscono verso Ancona per stappare lo spumante.

IL CLIMA

Lui, il riconfermato presidente, arriva intorno alle 18, accolto da un boato. Lo «scortano» alcuni tra i fedelissimi della premier, dal capogruppo a Montecitorio Galeazzo Bignami al responsabile dell'Ufficio studi (l'organo che spesso dà la linea al partito) Francesco Filini. C'è la moglie Lucia, avvocatessa originaria di Macerata, che quasi si commuove. E poi c'è lei, Arianna Meloni, che in tutte queste settimane è stata in prima linea (seppur lavorando per lo più dalle retrovie) per difendere la trincea marchigiana dalla possibile avanzata della sinistra. Per chi come lei non esita a pescare similitudini dal «Signore degli anelli», le Marche erano il suo personale fosso di Helm, la fortezza che non può cadere. Solo che diversamente dal romanzo di Tolkien, ad Ancona e dintorni il fortino ha resistito all'assalto. «Sono orgogliosa che FdI sia il primo partito, – si scioglie in un sorriso la capa della segreteria politica dei «Fratelli» – da domani si riparte più determinati che mai». Acquaroli esordisce con uno «scusate l'emozione», lui che qualcuno, anche nel centrodestra, vedeva come troppo poco empatico o non abbastanza carismatico. Tanto che mesi fa in maggioranza (ma non dentro FdI) c'era pure chi buttava lì la suggestione di un cambio di «cavallo». E invece eccolo, seduto tra Arianna e Bignami, che

Marche, vince Acquaroli Primo round al centrodestra

► Il governatore uscente si conferma con il 52,4%, il dem Ricci si ferma al 44,4%
Arianna lo abbraccia: «In FdI classe dirigente preparata». Vota solo un elettore su due



Francesco Acquaroli e Arianna Meloni dopo la vittoria alle elezioni regionali delle Marche

lefono, poi via social, Tajani da Roma esulta: «I profeti di sventura sono stati smentiti. FI è la seconda forza del centrodestra». Lo stesso fa Salvini: «Agli insulti e alle polemiche della sinistra, i marchigiani hanno dato una risposta chiara». Si congratulano pure Schlein e Conte, dando sfoggio di fair play. «Ma l'impegno unitario – assicura la segretaria del Pd – va avanti

TRA I PARTITI FRATELLI D'ITALIA AL PRIMO POSTO FI SUPERA LA LEGA M5S SI FERMA AL 5 PER CENTO

con determinazione». E mentre il comitato per Ricci si svuota (niente big nazionali a fianco del candidato sconfitto), i «Fratelli» si spostano nella sede della Regione, per un altro brindisi. Le casse sparano Rino Gaetano, «Il cielo è sempre più blu». Il rosso, nel voto marchigiano, non pervenuto.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

festeggia per il trionfo: «Dedico questa vittoria a chi ha creduto prima di tutti in me, il presidente Meloni». La chiama presidente, ma con «Giorgia» (così come con Arianna) si conoscono da quand'erano ragazzi e militavano in Azione Giovani. Tipo scaramantico, Acquaroli: raccontano i suoi che fino all'ultimo, nonostante tutti i sondaggi riservati delle ultime due settimane lo dessero stabilmente in testa seppur con una forbice tra il 3 e il 6%, il riconfermato presidente non si è lasciato contagiare dall'ottimismo. «Lo spumante c'è. Ma aspettiamo a metterle in fresco», si sente dire al comitato mentre sui moni-

tor scorrono i primi exit poll. Ad attendere sono in pochi: per FdI il deputato romano Luca Sbardella e la sottosegretaria al Mef Lucia Albano, di San Benedetto del Tronto. Fiduciosi ma tesi. Poi, con le proiezioni, i volti si distendono.

LE REAZIONI

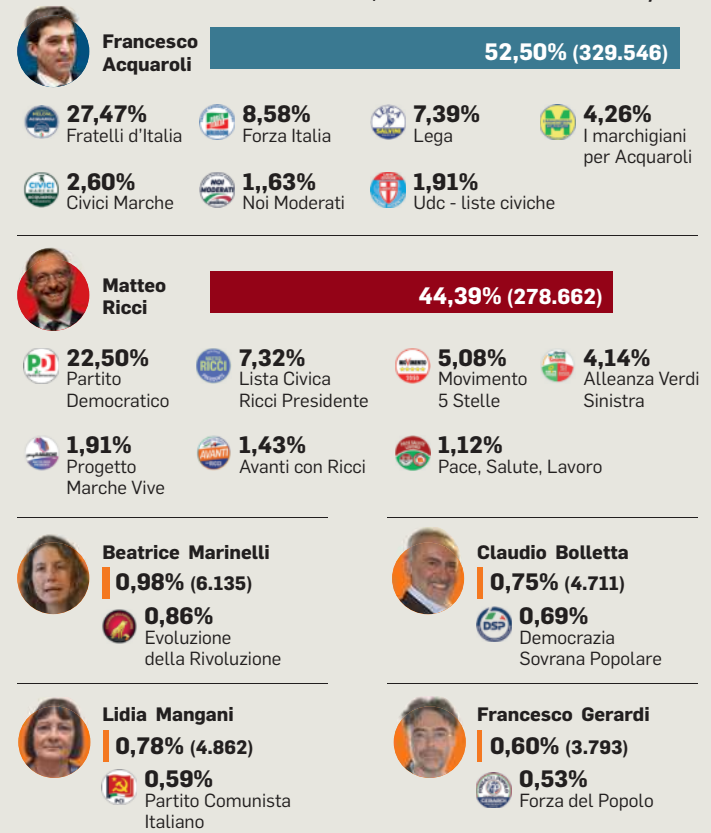
Perché alla fine FdI supera tutti: a scrutinio quasi concluso, il partito della premier incassa più del 27%, seppur meno delle Europee di un anno fa («ma alle Regionali molti voti vanno sulle liste civiche», ribattono i meloniani). Secondo il Pd, sopra al 22 contro il 25 circa delle Europee e pure di cinque anni fa. A

sinistra va forte la lista per Ricci presidente al 7%, sopra a M5S (fermo al 5% dopo l'8 e passa delle scorse regionali, quando però i pentastellati correvano da soli). Mentre la lista Acquaroli si ferma al 4%, sotto a Forza Italia (8% circa) e alla Lega (al 7%). E pazienza se i voti alle liste del centrodestra superano di oltre un punto quelli per il candidato, mentre per il centrosinistra avviene il contrario (segno che Ricci attraeva di più rispetto ai partiti che lo sostenevano): per l'analisi ci sarà tempo nelle prossime ore. Prima si festeggia.

Meloni si congratula prima a te-

Marche, i risultati delle regionali

Affluenza: 50,01% Sez. scrutinate: 1.570/1.572



Fonte: Regione Marche - Dati aggiornati alle 22

Withub



L'intervista Francesco Acquaroli

«Un successo di Giorgia ma anche del territorio E senza cavalcare le inchieste»

«Tutti mi dicevano che vincere sarebbe stata dura. Io ero consapevole della difficoltà della sfida, ma rispetto ai miei cinque anni in Regione ero sereno. Sapevo di aver fatto un duro lavoro in un momento complesso». Non è uno che ama la luci della ribalta, Francesco Acquaroli. Tanto che i big di FdI, arrivati da Roma per festeggiare il suo bis alla guida delle Marche, ci scherzano su: «Se sapeste quanto soffre a stare qui in conferenza stampa...», lo prende in giro il capogruppo meloniano a Montecitorio Galeazzo Bignami. Pazienza, perché la selva di

microfoni e taccuini lo insegue ovunque si volti. E lui, nonostante l'emozione, non perde l'aplomb.

Presidente Acquaroli, di lei dicevano che non era un candidato abbastanza mediatico...
«Ma le elezioni non sono un concorso per il cinema. E credo che il voto dei marchigiani di oggi lo dimostri».

Ha sentito la premier Meloni? Le ha fatto i complimenti?
«Con il presidente Meloni ci sentiamo spesso. E quindi sì, ci siamo sentiti prima, poco fa, e credo proprio che ci sentiremo an-

che più tardi».

I suoi oppositori dicono: è la vittoria di Meloni, più che di Acquaroli. Che peso ha avuto la premier?

«Sono orgoglioso di essere amico di Giorgia e di Arianna Meloni. Le conosco da una vita, abbiamo lavorato insieme per tanti anni. E credo che quello del presidente sia stato un contributo importante. Ma c'è stato anche tanto lavoro sul territorio, il lavoro che abbiamo fatto in cinque anni e di cui i marchigiani hanno cominciato a vedere i frutti. È stato un bel gioco di squadra».

Di certo però avranno aiutato i provvedimenti decisi dal governo nelle settimane prima del voto: la Zes unica estesa alle Marche, i 60 milioni sbloccati dal Cipess per le infrastrutture. Ricci ha parlato di una «lotta impari».
«Il presidente Meloni è stato sempre presente in questi anni. Anni in cui il governo nazionale ha dato risposte che le Marche attendevano da decenni. E non solo negli ultimi mesi, come qualcuno forse vorrebbe far credere. A chi ci incolpa per questi provvedimenti, che serviranno a migliorare la vita di tutti i mar-

chigiani, vorrei dire: perché invece non chiedete a chi, pur avendo governato per anni prima di noi anche a livello nazionale, quelle risposte non le ha mai date?».

A Pesaro, città governata per 10 anni dal suo sfidante Ricci, vincete di oltre 6 punti, con FdI primo partito

«Durante la campagna elettorale c'eravamo accorti che il clima era positivo, che c'era consapevolezza e apprezzamento per il lavoro fatto in questi cinque anni. A volte le campagne elettorali ti ingannano, ti fanno percepire qualcosa che poi nel-

Le conseguenze per l'esecutivo



IL RETROSCENA

ROMA Un'agenda fitta di impegni, ma con i suoi fedelissimi pronti ad aggiornarla una proiezione dietro l'altra. Poco dopo le 17, a due ore dalla chiusura delle urne e quando il risultato è ormai certo, scolpito, Giorgia Meloni affida ai social il suo commento sulla vittoria di Francesco Acquaroli, il candidato del centrodestra in quota Fdi destinato a restare alla guida del marchigiano Palazzo Leopardi altri 5 anni. «Gli elettori hanno premiato una persona che in questi anni ha lavorato senza sosta per la sua regione e i suoi cittadini. Sono certa che continuerà nel suo impegno con la stessa passione e determinazione», scrive la premier in un messaggio dal taglio più istituzionale che politico. Una scelta comunicativa la sua, compiuta in una fase in cui è alle prese con uno scenario internazionale da togliere il sonno e innumerevoli grane interne. Non ultimo il dossier sulla cinquantina di italiani a bordo della Global Sumud Flotilla, diretti verso Gaza e ormai a un passo dalle acque a rischio. Meglio dunque lasciare da parte i toni barracadieri, concentrarsi sull'azione di governo e sui tanti nodi da sbrogliare.

LA TELEFONATA

Dopo aver ricevuto a Palazzo Chigi il principe ereditario e primo ministro del Bahrein Salman bin Hamad Al Khalifa, Meloni chiama Acquaroli per congratularsi del risultato messo a segno. La presidente del Consiglio scherza con il governatore sul susseguirsi dei mandati - «sarà un destino o meglio un tunnel comune?» - e sulla spallata di Schlein, Conte e gli altri «ancora una volta non pervenuta». E non è la sola, visto che in via della Scrofa e nelle chat interne al partito è tutto un susseguirsi di sfottò e ironie: «a furia di spallate si son slogati la spalla...», scherza Giovanni Donzelli con alcuni colleghi. E a un pizzico di sarcasmo, a vittoria ormai incassata, fa ricorso anche la premier. «Era il test che il centrosinistra considerava più importante. Ne

Meloni tiene i toni bassi: «Un test importante? Più per qualcun altro...»

► La premier è rimasta a Roma e sceglie il profilo istituzionale: «Complimenti a Francesco, premiato chi lavora per i cittadini». Poi i messaggi con lo staff

prendo atto», affonda serafica commentando la debacle di Ricci e del fronte progressista. Mentre c'è chi fa notare che le Marche potevano trasformarsi in una nuova Ohio - vale a dire un'elezione decisiva e funesta per il futuro dell'esecutivo - mentre son diventate «un Abruzzo due». Perché anche all'Aquila la vittoria del centrosinistra era considerata a portata, mentre è finita come è finita: con Marsilio, Meloni e i suoi alleati una spanna sopra gli altri. E ad Ancona va in scena esattamente lo stesso copione. Nient'altro che un remake del marzo scorso.

E IL GOVERNO "VEDE" IL 2027

E così, dopo averla spuntata nelle Marche, Meloni ora vede il 2027 e oltre. Vale a dire che considera la fine della legislatura un traguardo che il suo governo può tagliare - «arriveremo a fine corsa» - e le prossime politiche una sfida da vincere. Di certo non una mission impossibile, tanto più con un centrosinistra che, per quanto tenti la strada dell'unità, fatica a restare compatto e a far presa sull'elettorato: «un'operazione Frankenstein che non sfonda», per dirla prendendo in prestito le parole del ministro Francesco Lollobrigida. E se è vero che Meloni non nasconde la stanchezza per i tre anni e mezzo alle spalle - «mi sembrano 10» ha ironizzato solo una manciata di giorni fa da New York - chi le è vicino assicura che non ha dubbi su quel che



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha seguito i risultati delle Marche da Palazzo Chigi, dove ieri ha incontrato il principe ereditario del Bahrein e il presidente della Guinea Bissau

intende fare al prossimo giro di boa: «Sa che 5 anni non sono sufficienti e cambiare il Paese, per questo farà di tutto per restare alla guida altri cinque». Intanto però la testa è sul presente. «Lavorare, lavorare, lavorare», il messaggio che ha recapitato ai suoi anche nelle ore che decretavano la vittoria nelle Mar-

LE BATTUTE CON IL GOVERNATORE RICONFERMATO: «UN DESTINO COMUNE... LA SPALLATA? NON Pervenuta»

petto al 29,1% ottenuto in Regione alle scorse elezioni politiche. Ma è l'astensione - la lettura - ad aver assottigliato la percentuale dei sostenitori: «Giorgia ha tenuto. In barba ai gufi, la spallata non s'è vista».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un comizio di Acquaroli in campagna elettorale

le urne non c'è. Invece stavolta quella percezione, quell'entusiasmo l'abbiamo ritrovato nel voto».

E l'inchiesta giudiziaria che



I PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO PER LE MARCHE? MA PERCHÉ GLI ALTRI NON LO HANNO FATTO QUANDO ERANO A PALAZZO CHIGI?

ha toccato Ricci? Ha pesato?
«Noi abbiamo parlato solo dei problemi del territorio. Perché è su questo che si esprimono i cittadini, non su altro».

In queste settimane di confronto la sanità è stata forse il principale campo di battaglia. Che intende fare?
«La prima cosa sarà dare corpo alla riforma dell'emergenza-urgenza. Un impegno preso cinque anni fa, che abbiamo avviato ma che purtroppo non siamo riusciti a portare a termine, lo faremo in questi cinque anni. Così come intendiamo dare risposta a una necessità emer-

sa in campagna elettorale: un bando per riportare i giovani nelle Marche, e far sì che i ragazzi che oggi troppo spesso se ne vanno trovino nella loro Regione le risposte che cercano per il loro futuro».

La accuseranno di parlare da neo-eletto...

«No, in cinque anni siamo riusciti a fare molto. Ma per i risultati a volte serve tempo. Come per le infrastrutture: se avessimo potuto mostrare anche solo un terzo di tutti i cantieri che abbiamo finanziato, e su cui stanno per partire i lavori, sarebbe stato più semplice. Invece a causa della burocrazia parliamo di opere in molti casi ancora intangibili. Ma che si vedranno presto».

Stasera festeggia?

«Con chi mi è stato più vicino in questi ultimi mesi difficili. A cominciare dalla mia famiglia».

An. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente svolta in Valle D'Aosta passa il blocco autonomisti-Pd

IL RISULTATO

TORINO È l'Union Valdotaïne con il 32% dei voti il primo partito in Valle d'Aosta. L'esito delle elezioni regionali, che hanno visto i valdostani chiamati al voto nella sola giornata di domenica, ha confermato la spinta autonomista della regione e premia la maggioranza attuale, composta, oltre che da l'Uv, anche dal Centro autonomista (14%) e dal Pd (8%). Insieme fanno il 54%, esprimendo 21 consiglieri su 35. Il più votato in assoluto è il presidente uscente Renzo Testolin, con oltre 3.600 preferenze.

IL CENTRODESTRA

L'Union Valdotaïne da sola ha superato l'intera coalizione del centrodestra, che si è fermata al 29,4% dei consensi. L'obiettivo del 42% che avrebbe aperto le porte del premio di maggioranza, è rimasto lontano per il centrodestra. Fratelli d'Italia entra per la

prima volta in Consiglio regionale con il 10,9%, poco dietro Forza Italia (10,05%), mentre la Lega, che nel 2020 aveva registrato un exploit di quasi il 24%, è crollata



Renzo Testolin, presidente uscente della Valle d'Aosta

L'UNION VALDOTAÏNE PRIMO PARTITO CON IL 32%, PREMIATA LA MAGGIORANZA ATTUALE. CROLLO DELLA LEGA

all'8,3%. Entrano anche due rappresentanti di Alleanza Verdi sinistra (6,3%). E se l'orientamento autonomista-progressista sembra la strada politica tracciata, il sistema elettorale proporzionale, che è ancora in vigore in Valle d'Aosta, dà ai partiti la possibilità anche di esplorare altre ipotesi. Da oggi, però sarà l'Union Valdotaïne a condurre le trattative e, per ora, non si sbilancia: «Il nostro impegno - spiega il presidente Joel Farcoz - sarà quello di preservare il forte segnale che emerge da questi risultati, che danno valore a chi propone progetti solidi, a chi crede nell'autonomia non solo con le parole, e alle forze politiche responsabili che con buona volontà e senso della misura intendono lavorare quotidianamente per il bene della Valle d'Aosta e della nostra gente». Oggi, intanto, gli occhi sono puntati sullo spoglio delle elezioni al Comune di Aosta.

Chiara Ferrero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAMPIONI ITALIANI DI PALLAVOLO BEVONO ULIVETO E VINCONO!



Grazie!

ULIVETO È L'ACQUA PER LO SPORT



LA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA E ULIVETO INSIEME PER LO SPORT



Dopo la vittoria del centrodestra

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Scomparso anche lo spauracchio delle Marche, dove il meloniano Francesco Acquaroli è stato riconfermato governatore, ora non c'è più nessun impedimento né alcuna scusa nel rinviare la decisione per il Veneto. Una delle tante ipotesi (o chiacchiere) in campo era che se Fratelli d'Italia avesse perso le Marche, tutti gli equilibri sarebbero stati messi in discussione, a partire appunto dal Veneto. Neanche questa eventualità si è verificata e ormai manca solo il "timbro" per ufficializzare, come raccontano i rumors romani, la candidatura del leghista Alberto Stefani alla successione di Luca Zaia. Potrebbe essere già oggi pomeriggio, quando a Lamezia Terme si riuniranno i leader nazionali del centrodestra, da Giorgia Meloni ad Antonio Tajani (che però è parso scettico: «Quando decideremo? Non lo so»), da Matteo Salvini a Maurizio Lupi e Antonio De Poli, per tirare la volata all'azzurro dimissionario e ricandidato Roberto Occhiuto in Calabria. Il tempo, del resto, stringe, tra meno di un mese (il 24 e 25 ottobre) dovranno essere presentate le liste e, soprattutto, dovrà essere spiegato agli elettori che tipo di Veneto hanno in mente i candidati.

Concetto lanciato in queste ore dal senatore e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo: «Credo - ha detto - che

Effetto-Marche: verso il via libera a Stefani, sì di Tajani

► Il risultato di Acquaroli apre la strada alla candidatura del segretario della Lega
Il leader azzurro: «Per me va benissimo». Le ultime resistenze dai veneti di FdI



Volt Europa già in pista

Volt Europa, che sostiene il candidato governatore del centrosinistra Giovanni Manildo, ha già presentato le liste



delle Marche - ed esulteremo come quel giorno lì». De Carlo, però, è rimasto ancora vago sul nome del candidato in Veneto: «Lo decideranno i vertici». E, quanto alla formazione della giunta, ha detto che gli assessori saranno scelti «per le loro competenze». Veti sulla lista Zaia? «Una coalizione non si costruisce sui veti, certo è che sarebbe inusuale una lista con il nome di uno che non è candidato presidente, comunque deciderà la Lega».

IL COORDINATORE DEI MELONIANI DE CARLO: «PENSO CHE INTERESSI PIÙ IL PROGRAMMA DEL NOME»

GLI AZZURRI

Il clima, però, all'interno del centrodestra si è disteso, a partire da Forza Italia. Nella scelta del candidato alla guida del Veneto - ha detto il capogruppo dei senatori azzurri, Maurizio Gasparri - «penso che il leader della coalizione dovrebbe essere un po' più generoso per tenere unita la coali-

zione. Berlusconi faceva così. Ma non sono al posto degli altri. Chi è più forte in genere dà delle opportunità agli altri». E il segretario e vicepremier Antonio Tajani: «Per me il candidato della Lega in Veneto va benissimo, perché la Lega ha molti consensi». Tajani ha confermato di aver chiesto a Flavio Tosi di fare il capolista: «Gli ho chiesto di guidare le nostre liste in tutta la Regione Veneto». E poi, ha aggiunto, Tosi «potrebbe essere» il candidato a sindaco di Verona: «C'è tempo, intanto noi chiediamo che ci sia per Verona un riconoscimento per Forza Italia».

Intanto il segretario dell'Udc, Antonio De Poli, ha lanciato «un patto infrastrutturale e visione di lungo periodo» perché il Veneto «resti competitivo»: «Le sollecitazioni di Confindustria Veneto confermano ciò che noi dell'Udc ripetiamo da tempo: il futuro della nostra economia passa dalle infrastrutture».

CENTROSINISTRA

Sul fronte opposto, Volt Europa Veneto, una delle formazioni della coalizione del centrosinistra che sostiene Giovanni Manildo, ha presentato, in tempi record, tutte le sette liste provinciali. I più «vecchi» sono il coordinatore di Volt, il trevigiano Geremia Antonini, 37 anni e il mestrino Luca Bonarrigo, 47. Poi ci sono Margherita Rigoli, 25 anni; Edoardo Sinigaglia, 29; Mattia Albertin, 22; Alessandro Zorzi, 25; Rebecca Parrino, 28; Marco Scatolin, 32. E ancora Federico Milani, Sofia Marchesini, Matteo Battocchio, Anastasia Campostrini, Lucia Bastarolo, Maja Urukalo, Luca Ciavarella, Francesca Chiaromonte, Giovanni Sabbadin.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrosinistra minimizza «Non è un voto nazionale»

LO SCENARIO

ROMA La botta c'è e si fa sentire. Acuita dai quasi otto punti percentuali di distacco tra Francesco Acquaroli e Matteo Ricci, il doppio rispetto alle previsioni della vigilia, e dal dissolversi della speranza di chiudere il turno elettorale autunnale con un 4 a 2 inflitto al centrodestra. Questa volta, sulle Marche, i più all'interno del Pd condividono la stessa linea: non drammatizzare. Non solo perché «realisticamente finirà con un tre a tre» (Campania, Puglia e Toscana al centrosinistra; Marche, Veneto e Calabria al centrodestra): «Se ci fosse stato un election day - ragiona fuor di microfono un dem - non staremmo qui a sentir parlare di «sconfitta» del Pd». Per molti è presto per tirare le somme: «Il bilancio si farà a novembre quando tutte le urne saranno chiuse». Nessuna richiesta, almeno per ora, di un «confronto interno al Nazareno», né tantomeno il riferimento alla necessità di ridiscutere la linea della segreteria, magari con un congresso: «Sarà una decisione che prenderà Schlein», scuote le spalle un maggiorenne di partito, «e in ogni caso non ora».

LA COALIZIONE

Congelato il dibattito sulla leadership, spetta a Igor Taruffi la difesa del progetto della coalizione progressiva, impostato nelle Marche con l'ambizione di poterlo replicare nel 2027: «Fra un anno e mezzo - dice il responsabile Organizzazione - saremo in campo per giocarci la vittoria delle politiche». Il leader di Azione, Carlo Calenda - che pure ai suoi ha dato li-

bertà di voto - è scettico sull'eventualità che il voto marchigiano possa incidere nel percorso di costruzione di «un'alternativa» a Meloni: «Le elezioni regionali ormai hanno un'influenza così bassa, che vince chi governa. L'unica cosa che cambia è che ci sono sempre meno persone che votano, le regioni sono un sistema ormai in crisi, visto come corrotto e incapace di gestire la sanità».

I PENTASTELLATI

Tra gli esponenti dei Cinque stelle i dubbi si moltiplicano. E non potrebbe essere altrimenti visto che il risultato finale - 5,26% -



SEGRETARIA Elly Schlein, Pd

**SCHLEIN: «SAPEVAMO CHE NON ERA FACILE MA AVANTI SUL MODELLO UNITARIO»
CONTE PIÙ FREDDO: PERCORSO FATICO**

è inferiore a quell'8,6% incassato nel 2020, quanto il M5S corse in solitaria. Numeri che scuotono soprattutto la base sul territorio, già restia ad accettare la candidatura dell'ex sindaco di Pesaro alla notizia dell'inchiesta Affittopoli che lo ha visto coinvolto. C'è chi motiva la sconfitta - o giustifica l'astensionismo - rimarcando che Ricci non rappresentava davvero il rinnovamento. Altri, più duri, parlano di «abbraccio mortale» del Pd. Valutazioni che non lasciano indifferenti «i piani alti» del partito. Come dimostra, forse, la lunga riunione di ieri pomeriggio tra Giuseppe Conte e il suo staff di comunicazione per mettere a punto una linea ufficiale. E da cui uscirà una nota diffusa quasi in contemporanea con il Nazareno, ma dal tono non esattamente sovrapponibile. Nel messaggio di Schlein l'ammissione che quella delle Marche non era una battaglia «facile», il ringraziamento a Ricci per il suo lavoro che sarà «strumento prezioso per impostare il lavoro di opposizione» e la promessa: «L'impegno unitario con la coalizione progressista al fianco dei nostri candidati continua con grande determinazione». Più freddo l'ex premier che ammette che «la proposta di alternativa e cambiamento non ha convinto». Ringraziando, oltre all'ex sindaco, la comunità M5S che ha affrontato «con grande responsabilità un percorso che si è rivelato faticoso». Resta un dato, messo nero su bianco da YouTrend: delle tredici elezioni regionali corse insieme solo in tre casi (Sardegna, Emilia Romagna e Umbria), Pd e M5S hanno riportato delle vittorie.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

LA GIORNATA

da New York

All'interno della State Dining Room della Casa Bianca per ore i giornalisti presenti si sono chiesti cosa sarebbe successo nel corso della conferenza stampa tra il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente americano Donald Trump. Si sono diffuse voci di «sensibili modifiche» al piano di pace in modo da renderlo «più realistico» per Israele, che da tempo ripete di volere la liberazione degli ostaggi per poter garantire un cessate il fuoco, non fidandosi di Hamas. Poi Trump e Netanyahu sono entrati nella stanza: «Si tratta di un grande giorno, forse il più grande giorno per la nostra civiltà. Ringrazio Bibi per questo. Siamo più che vicini alla pace, una pace eterna per il Medio Oriente, non solo per Gaza», ha detto Trump ringraziando anche i Paesi arabi che hanno lavorato in questi mesi ai negoziati. «Se questa proposta sarà accettata da Hamas il piano chiede di rilasciare gli ostaggi in 72 ore dalla firma», ha detto Trump, sottolineando uno

NEL "BOARD OF PEACE" ANCHE BLAIR. LE FAMIGLIE DEGLI OSTAGGI: «INTESA STORICA». PALAZZO CHIGI: «UNA SVOLTA, L'ITALIA FARÀ LA SUA PARTE»

dei passaggi principali della proposta in 20 punti che era stata diffusa poco prima. Nei primi due si legge che la Striscia «sarà una zona deradicalizzata e libera dal terrorismo che non rappresenterà una minaccia per i suoi vicini» e che «sarà riqualificata a beneficio della popolazione di Gaza, che ha sofferto più che abbastanza». E, in serata, è arrivata la soddisfazione del governo italiano: «La proposta di Trump - si legge in una nota di Palazzo Chigi - può rappresentare una svolta in questo processo, permettendo di giungere ad una cessazione permanente delle ostilità, al rilascio immediato di tutti gli ostaggi e ad un accesso umanitario pieno e sicuro per la popolazione civile. L'Italia è pronta a fare la sua parte».

Il piano di Trump prevede inoltre che gli abitanti restino a Gaza e che la Striscia sarà governata temporaneamente da un «Board of Peace», presieduto da Trump, con membri che includono l'ex primo



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in conferenza stampa alla Casa Bianca, con il premier israeliano Benjamin Netanyahu

Il piano di Trump per Gaza «Rapiti liberi e fine guerra da oggi sarà pace eterna»

► Donald presenta con Netanyahu un programma in 20 punti che prevede lo smantellamento del gruppo terroristico e il ritiro graduale dell'Idf. A vigilare un consiglio presieduto dal tycoon

ministro del Regno Unito, Tony Blair, scelta subito respinta da Hamas: «È una figura inaccettabile per il nostro popolo». Il documento prevede inoltre che Hamas non abbia alcun ruolo nel governo di Gaza. «Tutte le infrastrutture militari, terroristiche e offensive, inclusi i tunnel e gli impianti di produ-

zione di armi, saranno distrutte e non ricostruite», si legge nella dichiarazione. «Bibi si è opposto a uno Stato palestinese e capisco e rispetto le sue posizioni, ma quello che sta facendo oggi è una scelta ottima per Israele. Serve la pace e che gli ostaggi tornino a casa», ha aggiunto Trump. Ieri le famiglie

degli ostaggi hanno definito la proposta «un'intesa storica». Ma per trasformare il piano di Trump in un processo di pace bisogna passare da Hamas. Finora il gruppo islamista ha rifiutato le richieste di disarmo, sostenendo che le armi siano strumenti «legittimi» per combattere Israele. «Ci saranno diver-

se fasi per il ritiro delle truppe israeliane», ha detto il presidente americano, che ha più volte ripetuto che ora serve l'ok di Hamas. «Se rifiuterà l'accordo, che è una cosa possibile, Bibi sa che avrà il nostro sostegno per fare tutto quello che deve fare», ha aggiunto. Poi l'attacco al suo predecessore Biden e l'a-

pertura all'Iran: «Sleepy Joe non ha fatto nulla per gli accordi di Abramo, non sapeva neppure cosa fossero e spero che siano ampliati e includano anche l'Iran». «Sostengo il tuo piano per arrivare alla pace, è in linea con i nostri obiettivi», ha detto Netanyahu. Poi l'attacco: «Non abbiamo sacrificato i nostri giovani per lasciare che Hamas resti alla guida di Gaza», ha aggiunto, sostenendo che sia Hamas che l'Autorità Nazionale Palestinese non devono avere un ruolo nel futuro di Gaza.

IL COLLOQUIO

Alla Casa Bianca, nonostante le tensioni, il primo ministro israeliano ha ricevuto un trattamento molto diverso rispetto a quello che i delegati di decine di Stati alle Nazioni Unite gli hanno riservato venerdì, abbandonando l'aula. Quella di ieri è stata la quarta visita a Washington dall'inizio della seconda presidenza Trump. Negli ultimi giorni il tycoon aveva dato segnali contrastanti, rispetto al suo sostegno totale alle politiche israeliane. La settimana scorsa infatti aveva detto che «non avrebbe permesso» l'annessione delle parti occupate della Cisgiordania, mo-

IL PREMIER ISRAELIANO HA CHIAMATO AL THANI PER SCUSARSI DEL RAID SU DOHA: «VOLEVAMO COLPIRE I MILIZIANI, NON IL QATAR»

strandolo per la prima volta segnali di impazienza verso Netanyahu. Inoltre alcune fonti sostengono che Netanyahu avrebbe avuto dei dubbi sui punti dell'accordo. Poche ore prima, Trump ha avuto un colloquio telefonico a tre con Netanyahu e con il premier del Qatar, Mohamed Al Thani. I tre hanno detto di voler creare un gruppo trilaterale per discutere del futuro del Medio Oriente. Nel corso della telefonata con Al Thani, il primo ministro israeliano si è scusato con il Qatar per aver ucciso un funzionario del Paese nel corso di un bombardamento per colpire i leader di Hamas. Le parole di Netanyahu non sono piaciute ai ministri di estrema destra del governo Netanyahu: «Le scuse a uno Stato che sostiene e finanzia il terrorismo sono una disgrazia», ha scritto su X il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

L'accordo su Gaza e la fine della guerra tra Israele e Hamas sono tessere di un mosaico molto complesso. E all'interno di questo strano e intricato gioco tra la politica interna e internazionale, un elemento cruciale, secondo molti osservatori, è rappresentato dalla sopravvivenza politica e giudiziaria di Benjamin Netanyahu.

LE ACCUSE

Il capo del governo è da tempo protagonista di un lungo e gravoso affare giudiziario. I tre processi per corruzione, frode e abuso di fiducia sono spade di Damocle che pendono da anni sulla sua testa. E i critici più feroci hanno il sospetto che uno dei motivi per cui questa guerra continua è perché Netanyahu non ha alcuna intenzione di concludere la sua esperienza politica con il rischio di essere arrestato. Il primo ministro ha sempre detto di essere estraneo a tutte le accuse. Ha parlato di un complotto giudiziario ai suoi danni o addirittura di un tentativo di colpo di Stato organizzato dallo «Stato profondo». Ha anche detto che è pronto a difendersi in ogni sede per dimostrare la sua innocenza. Ma molti credono che Bibi possa davvero

Svolta per i guai giudiziari del premier «Herzog pronto a concedergli la grazia»

chiudere la sua lunga stagione di potere con una condanna al carcere. E questo scenario si è unito alla guerra a Gaza, vista da gran parte dei cittadini come un conflitto senza una vera e propria fine. Il termine ultimo potrebbe però essere proprio la garanzia che Netanyahu in prigione non ci vada. E questa ipotesi non è solo nelle mani dei giudici, ma anche del presidente Isaac Herzog. Il capo dello Stato ha il potere di concedere la grazia. E ieri, la più alta carica dello Stato di Israele ha lanciato un primo segnale. Il processo che vede coinvolto Netanyahu «pesa molto sulla società israeliana», ha detto Herzog alla radio dell'esercito. «Valuterò il bene dello Stato, della società, e prenderò in considerazione tutte le valutazioni necessarie, informandone

IL PRESIDENTE ISRAELIANO: «IL CASO GRAVA PESANTEMENTE SULLA NOSTRA SOCIETÀ VALUTERÒ LA SOLUZIONE MIGLIORE PER LO STATO»



L'ITALIA PORTA IN SALVO ALTRI BIMBI PALESTINESI

Altri 15 bimbi palestinesi sono sbarcati ieri in Italia per essere sottoposti a interventi salvavita. Il viaggio su tre C-130 messi a disposizione dalla Difesa

il pubblico e agendo con trasparenza», ha continuato il presidente. E a questo punto, il bene dello Stato potrebbe essere anche quello privato del premier.

Per il presidente si tratta di un deciso cambio di passo. Nei mesi scorsi, Herzog aveva negato questa possibilità dicendo che

«nel rispetto dello stato di diritto, nessuno si può considerare al di sopra di esso». Ma adesso le condizioni sono cambiate. La guerra non si è fermata. La piazza chiede a gran voce un accordo che liberi gli ostaggi vivi e riconsegna quelli morti. L'isolamento di Israele è un tema che lo stesso Herzog ha messo sul tavolo in diversi incontri ufficiali e dichiarazioni pubbliche.

LE DIVISIONI

L'ultimo discorso di Netanyahu sullo Stato ebraico come «Super Sparta» costretto a una sorta di autarchia è stato visto dagli imprenditori ma anche da una parte dell'opinione pubblica come un pericoloso indizio sul futuro del Paese. E la pressione per un accordo che ponga fine alla guerra a Gaza è arrivata a Herzog non solo dai cittadini ma anche dai partner di Israele, specialmente quelli che avevano avviato una politica di normalizzazione con gli Accordi di Abramo. Anche gli apparati dell'intelligence e della Difesa appaiono sempre meno allineati alle politiche del governo. E il capo dello Stato ha da tempo messo in

guardia sui pericoli di una lacerazione di Israele dall'interno, con divisioni che appaiono sempre più profonde anche tra gli stessi cittadini. In queste spaccature, la destra radicale, indispensabile per mantenere in vita il governo, ha un ruolo fondamentale. E la mossa di Herzog sulla grazia a Netanyahu potrebbe essere anche un modo del capo dello Stato per fare sì che il premier si senta al sicuro anche qualora il suo governo dovesse cadere per l'accordo su Gaza.

SENZA LO SPETTRO DELLA POSSIBILE CONDANNA, BIBI AVREBBE MODO DI LIBERARSI DELLE PRESSIONI DELL'ESTREMA DESTRA

Sia il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, che il suo collega della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, hanno già messo dei paletti molto chiari a qualsiasi ipotesi di intesa. Per il premier i numeri dell'ultradestra sono essenziali per evitare che il governo crolli. Ma a certe garanzie, Bibi potrebbe anche sfilarsi dal gioco dei suoi alleati.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Da una parte le preoccupazioni del Governo italiano, dall'altra la volontà degli attivisti di proseguire. Le ore più critiche per le oltre 40 imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, in rotta verso Gaza, si avvicinano man mano che le barche accorciano la loro distanza con la cosiddetta zona di intercettazione, dove c'è il blocco navale di Israele. Quando si troveranno tra le cento e le centoventi miglia nautiche di distanza dalle coste della Striscia di Gaza le imbarcazioni della Flotilla verranno avvertite da un alert della nave della Marina militare italiana che negli ultimi giorni le sta seguendo a distanza. La fregata Alpino non supererà, infatti, quel limite e da quel momento in poi la flotta della missione sarà senza protezione.

I TIMORI

«Do per scontato che se non succede nulla di più vengano arrestati, questo mi sembra il minimo:

IL MINISTRO DELLA DIFESA: «METTERE LA FIRMA SE CI FOSSE SOLO ARRESTI SENZA ALTRE CONSEGUENZE»

mettere la firma perché succedesse solo questo senza nessun altro tipo di conseguenza», ha dichiarato il ministro della Difesa Guido Crosetto che ieri ha incontrato alcuni rappresentanti del Global movement to Gaza, dopo il quale ha ribadito: «Siamo preoccupati, visto anche l'incidente avvenuto anni fa in quella zona, in cui sono morti dieci turchi. Ho sempre auspicato che non ci fossero conseguenze letali». La cosa che preoccupa di più il ministro è «che le imbarcazioni saranno intercettate e il grande numero di navi porta anche il rischio di incidenti». La nave della Marina, ha spiegato, fermerà la navigazione prima di entrare in «una zona che viene considerata di guerra». Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha reso noto di aver chiesto al suo omologo israeliano «che venga garantita la sicurezza degli italiani, che non ci siano azioni violente in caso di intervento».

Al momento, sono 530 i partecipanti alla spedizione umanitaria. Sulle barche ci sono equipaggi misti di 44 delegazioni di Paesi diversi, gli italiani sono una quarantina.

Flotilla, altolà della Marina «Scorta fino a domani Poi navigazione rischiosa»

► Le imbarcazioni degli attivisti pronte a proseguire la rotta verso Gaza anche senza la fregata Alpino. Crosetto: «Siamo preoccupati». Tajani a Israele: «No ad azioni violente»



IL DEPUTATO PD ARTURO SCOTTO

«Qui per scopi benefici, pronti a fermarci»

ROMA Fermarsi di fronte al primo stop delle forze militari di Israele. I parlamentari italiani, in primis i dem, insistono per la linea morbida della Sumud Flotilla: «Crediamo che nessuna delle imbarcazioni forzerà il blocco, perché si tratta di una missione pacifica e non violenta: queste sono le regole di ingaggio fin dall'inizio», spiegano il deputato Arturo Scotto e l'eurodeputata Annalisa Corrado. Sono entrambi del Pd e si trovano con altre sei

persone a bordo della Karma, la nave dell'Archi, che naviga nel Mediterraneo assieme alle oltre quaranta navi umanitarie. I parlamentari, che garantiscono una copertura politica e istituzionale, andranno comunque avanti al di là delle raccomandazioni: «Proseguiremo nonostante l'alert che sarà dato dalla Marina militare italiana (previsto a circa cento miglia delle coste di Gaza - ndr) e se non ci saranno segnali di stop da parte di altre

nazioni come Israele andiamo avanti». Ma - specificano sia Scotto che Corrado - «all'alt di Israele ci fermeremo».

RISCHI

L'eurodeputata si dice anche consapevole dei rischi legali: «Se ci abbordano non facciamo resistenza e siamo pronti ad essere eventualmente arrestati, sappiamo che potrebbe prefigurarsi anche uno scenario del genere». E se qualche attivista dovesse rea-

gire? «Ogni capitano valuterà cosa fare a seconda delle condizioni di pericolo».

La questione sarà fare i conti - già adesso ci sono confronti costanti tra gli equipaggi - sulle decisioni di tutte le 530 persone che stanno partecipando alla missione, di cui gli italiani sono meno del 10%, una quarantina. Sulle imbarcazioni, per garantire copertura politica e istituzionale, ci sono vari parlamentari europei e sono in tutto quattro gli italiani, compresi il senatore del M5s Marco Croatti e l'eurodeputata di Avs Benedetta Scuderi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PROSEGUIAMO»

Tra loro anche alcuni parlamentari dell'opposizione che proseguiranno dopo l'alert della Marina italiana, ma si fermeranno al primo alt di Israele. «Dare l'alert a 120 miglia da Gaza vuol dire fermarsi con più di cento miglia di acque internazionali ancora davanti», ha affermato Maria Elena Delia, portavoce italiana del Global movement to Gaza. Quanto agli incontri avuti a Roma delle ultime ore ha spiegato: «La posizione del Governo non è cambiata, ci ha detto che più di una pressione diplomatica, chiedendo a Israele di usare il minimo della forza, non possono fare». «Sull'applicazione del diritto internazionale non possono esserci mediazioni», ha concluso.

CRITICITÀ

Diversi gli inconvenienti tecnici alle barche della Flotilla negli ultimi giorni. La «Johnny M» ieri era in avaria ed è stata aiutata dalle autorità turche, tra cui la Mezzaluna, mentre si trovava in acque internazionali tra Creta, Cipro ed Egitto. E sempre la Mezzaluna rossa, con il supporto della Marina turca, ha consegnato altri aiuti umanitari alla Flotilla. Proprio per i guasti alle imbarcazioni, alcuni attivisti hanno lasciato la missione, tra questi il giornalista Ivan Compasso: «L'attacco subito il 24 settembre ha causato alla nostra barca dei danni gravi, non eravamo più in sicurezza quindi era giusto tornare a terra». Diverso invece il motivo che ha spinto il fotoreporter Niccolò Celesti ad abbandonare la missione: «Siamo partiti sapendo che non saremmo entrati nelle acque controllate da Israele, ma poi ho scoperto che non era così e questo comporta dei rischi enormi. Inoltre durante la navigazione sono state prese decisioni sbagliate e pericolose». C'è poi la contro-Flotilla. Un Forum di cittadini israeliani ha lanciato una contro manifestazione a vela per venerdì prossimo. «A due anni dal 7 ottobre la Freedom Flotilla ha scelto proprio questa settimana per sfidarci», scrive il Forum. «Greta e gli organizzatori sono pirati anarchici, e molto probabilmente anche nemici di Israele. Lanciamo la nostra flottiglia, per chiedere la liberazione dei nostri fratelli e sorelle tenuti in ostaggio nei tunnel di Gaza da due anni. Non ci scontreremo né ci confronteremo con loro. È compito della Marina proteggere il nostro popolo, le nostre coste e il nostro Paese».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moldova, ai filo-Ue più del 50% dei voti Bruxelles esulta: «Ha vinto la libertà»

LE ELEZIONI

La Moldova sceglie l'Europa e lo fa in modo inequivocabile, con la forza dei numeri. Il Partito di Azione e Solidarietà (Pas) fondato dalla presidente europea Maia Sandu strappa il 50,1% e una maggioranza autonoma di 55 seggi su 101 nel Parlamento, lasciando indietro il Blocco Patriottico filorusso al 24,2%, il Blocco Alternativa anch'esso amico di Mosca al 7,9, il populista Nostro Partito formalmente super partes al 6,2 e la destra di Democrazia Acasa al 5,6. L'affluenza è al 52,1 per cento, ben oltre il terzo di elettorato richiesto per validare le elezioni. Il governo di Chisinau, salvo sorprese o moti di piazza, non dipenderà da fragili coalizioni. «Il voto di ieri è un mandato forte per l'adesione all'Ue. La via più breve verso pace e libertà è la via europea», dice Sandu, che indica i prossimi passi: l'ingresso «in un'unica fase con il Paese riunito», dunque con la Transnistria fuori controllo e in mano ai russi, «ma se non

fosse possibile - aggiunge - per la presenza illegale di truppe russe, esiste una seconda opzione: l'adesione in due fasi».

LE REAZIONI

A Bruxelles, il portavoce della Commissione Ue, Guillaume Mercier, parla di «chiara scelta per libertà, democrazia e Europa» e mostra la corsia politica: aprire «senza ulteriori ritardi» la prima fase dei negoziati, fermo restando che la decisione spetta agli Stati membri. Ursula von der Leyen su X applaude: «Avete scelto: Europa. Democrazia. Libertà. Nessun tentativo di paura o divisione ha spezzato la vostra determinazione». E dal cosiddetto «triangolo di Weimar» arriva la voce di Macron, Merz e Tusk. Francia, Germania e Polonia elogiano le elezioni «pacifiche, nonostante interferenze senza precedenti», e promettono sostegno per riforme, crescita e resilienza. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, si congratula per «il risultato chiaro e netto, un messaggio in favore della democrazia e di un futuro europeo». Mosca, sconfit-

ta, frena e avalla le contestazioni dei gruppi filorussi. Il portavoce del Cremlino, Peskov, definisce «prematuri» i giudizi finché non saranno valutate le accuse di brogli e lamenta la scarsità di seggi per i moldavi in Russia. E la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zacharova, rimprovera alle autorità moldave di avere «cinicamente accusato la Russia, e non l'Ue, di interferire nei processi politici moldavi, alimentando insinuazioni su una minaccia russa inesistente». In Moldova il leader filorusso, Igor Dodon, chiama gli elettori alla protesta, ma intanto la Sandu potrà confermare Dorin Recean a capo del governo, per garantire continuità su sicurezza, giustizia e integrazione. Per Kiev il risultato è più che sim-

LA PRESIDENTE SANDU: «DALLE URNE ARRIVA UN MANDATO FORTE PER IL PROCESSO DI ADESIONE ALL'UNIONE»

bolico: Zelensky legge nel voto la sconfitta della «sovversione russa» e della disinformazione.

LA STRATEGIA

Una Moldova ancorata all'Ue riduce il rischio di un fronte ibrido sul fianco occidentale dell'Ucraina e lungo l'asse Transnistria-porto di Odessa. Chisinau spinge per l'apertura della fase I dei negoziati e per un'agenda di riforme ad alta intensità (Stato di diritto, anticorruzione, concorrenza, sicurezza delle reti), mentre l'Ue dovrà tradurre gli applausi in strumenti concreti, dai fondi al sostegno alle frontiere, dall'integrazione dei mercati ai corridoi energetici, contro tre fattori di rischio: compravendita di voti, fake news e cyber, stress socio-economico interno e la variabile Transnistria, dove Mosca schiera 1.500 soldati e può alzare la temperatura con provocazioni paramilitari. La finestra politica è stretta ma favorevole: con 55 seggi su 101, il Pas può legiferare senza veti incrociati e blindare le misure su magistratura, media, appalti e sicurezza informatica. L'adesione



La presidente della Moldova, Maia Sandu, 53 anni

all'Europa «in un'unica fase» resta l'obiettivo di Sandu, ma l'opzione «due fasi» introduce un fattore di realismo strategico: agganciare la Moldova al diritto e al mercato Ue e ridurre al minimo i vuoti normativi sulla riva sinistra del Nistro, in attesa di soluzione sulla presenza militare russa. Nel frattempo, l'opposizione filorusa tenterà di logorare il governo sul costo della vita e sulla lotta alla corruzione. Se Bruxelles aprirà

davvero il primo cluster negoziale entro poche settimane e Chisinau mostrerà progressi tangibili su giustizia e anticorruzione, questo significherà che la cintura orientale dell'Ue regge e che l'architettura di sicurezza europea acquisisce un altro anello, mentre si restringe lo spazio per le operazioni ibride russe sul basso Danubio.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Dieci righe scritte a penna. Sotto, la data: 20 gennaio 1998. E la firma: Gianni Agnelli. A distanza di 22 anni dalla morte dell'Avvocato, e nel pieno della disputa sulla sua eredità, spunta un nuovo testamento che, almeno secondo la figlia di Agnelli, potrebbe rimettere in discussione l'assetto delle aziende di famiglia e la spartizione del colossale patrimonio. Il foglio, vergato a penna, è stato trovato dalla Guardia di finanza di Torino durante le perquisizioni svolte nell'inchiesta sulla residenza di Marella Caracciolo, ed è stato depositato due giorni fa dai legali di Margherita Agnelli nella causa civile contro i figli John, Lapo e Ginevra Elkann.

LA SOCIETÀ

La partita è importantissima: si gioca la proprietà di Dicembre, la storica cassaforte che, attraverso Exor, controlla l'impero della famiglia, composto, fra le altre, da Stellantis, Ferrari, Juventus. Nel documento si legge: «A modifica di altre disposizioni precedenti lascio a mio figlio Edoardo la mia partecipazione nella società semplice Dicembre, pari all'incirca al 25%. Sono sicuro che gli altri miei congiunti, già proprietari ciascuno di una quota della stessa attività, accetteranno senza contestazioni questa mia disposizione». Un testamento che, secondo i legali di Margherita, Dario Trevisan e Valeria Proli, supererebbe le disposizioni della «lettera di Monaco», del 1996, fatte valere alla morte dell'Avvocato. Quel documento, infatti, era stato redatto prima che Gianni Agnelli si sottoponesse a una delicata operazione a Monte Carlo: prevedeva che il 25% della sua partecipazione nella Dicembre venisse riconosciuto al nipote John Elkann. All'apertura del testamento di Gianni Agnelli - fanno sapere an-

Giallo sull'eredità Agnelli c'è un testamento segreto

►Il documento risale al 1998 ed è stato consegnato ieri durante un'udienza a Torino dai legali di Margherita (in causa con i figli). Elkann: «Non incide nella successione»



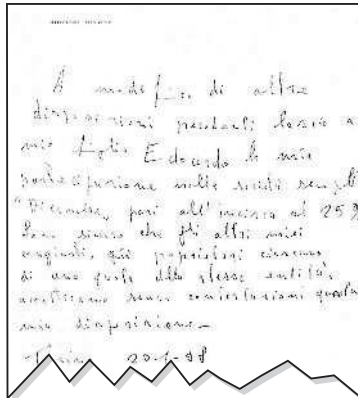
LA FAMIGLIA Da sinistra, Ginevra, John e Lapo Elkann, eredi della famiglia Agnelli

cora i legali -, il 24 febbraio 2003, presso lo studio del notaio Ettore Morone, Marella Caracciolo, moglie di Agnelli, «trasferiva a titolo di donazione a John Elkann una quota pari al 25,37% della Dicembre, consentendogli di acquisire la maggioranza del capitale.

Il nuovo testamento - proseguono i legali - mai revocato, né modificato, neppure nell'ambito delle successive disposizioni del 20 aprile 1999, è stato, dunque, totalmente ignorato e tenuto nascosto per tutti questi anni. Tale documento dimostra come la di-

sposizione con cui Gianni Agnelli aveva destinato al nipote John Elkann la propria quota del 25% della Dicembre non rappresentasse la sua ultima e definitiva volontà». Con la morte di Edoardo, avvenuta nel 2000, secondo i legali la quota sarebbe spettata

Il documento



Il testamento di Gianni Agnelli risalente al 1998 depositato in tribunale dai legali della figlia Margherita

«ai suoi eredi legittimi, ossia Margherita Agnelli e Marella Caracciolo. Questa circostanza costituisce un ulteriore elemento idoneo a determinare una radicale revisione degli assetti proprietari della Dicembre e, sul piano morale, rappresenta la prova che le ultime volontà dell'Avvocato siano state disattese e tradite».

LA REPLICA

Al contrario, l'entourage dei fratelli Elkann parla di «polverone mediatico» e di «presunto testamento che non incide in alcun modo sulla successione», perché

superato dagli eventi: dopo gli accordi seguiti alla morte di Gianni Agnelli - e dopo la donazione fatta dalla Caracciolo - la maggioranza di Dicembre (circa il 60%) è detenuta da John Elkann. «Al momento del decesso dell'Avvocato - spiegano i legali degli Elkann - Edoardo era già scomparso: di conseguenza, le partecipazioni nella Dicembre di proprietà di Gianni Agnelli sono state trasmesse alla moglie Marella e alla figlia Margherita. La gestione della successione Agnelli è stata poi definita con l'accordo transattivo del febbraio 2004, a seguito del quale Margherita è definitivamente uscita dal capitale della Dicembre, avendo peraltro ritenuto in quel momento la Fiat un'azienda destinata al fallimento. Inoltre, tra-

IN GIOCO LA PROPRIETÀ DI DICEMBRE, SOCIETÀ CASSAFORTE DELLA FAMIGLIA: LE QUOTE ERANO STATE CEDUTE AL FIGLIO EDOARDO

scorsi oltre 20 anni dalla morte di Gianni Agnelli, qualsiasi pretesa di terzi sul di lui patrimonio sarebbe in ogni caso estinta». E ancora: «L'iniziativa del legale di Margherita appare dunque più rivolta a generare confusione mediatica che a un rigoroso approfondimento giuridico delle norme applicabili».

Il documento era rimasto segreto fino ad oggi. «Ignorato e nascosto», puntualizzano dallo staff di Margherita. È stato recuperato nello studio di Franco Grande Stevens, lo storico avvocato di Gianni Agnelli, in copia fotostatica, e non era stato considerato rilevante dai pubblici ministeri torinesi ai fini degli accertamenti di carattere penalistico.

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Microbiota intestinale e probiotici: tutto quello che gli italiani devono sapere!

Il nostro microbiota intestinale, ovvero la comunità di batteri presenti nell'intestino, gioca un ruolo fondamentale per la nostra salute, dalla digestione alle difese immunitarie, fino alla produzione di vitamine. Tuttavia, con il passare del tempo l'equilibrio di questo ecosistema può alterarsi. Quando la varietà e la quantità dei ceppi batterici nell'intestino diminuiscono, si verifica la cosiddetta "disbiosi".

I probiotici rappresentano una soluzione in tal senso. Questi contengono batteri naturalmente presenti nell'intestino e sono generalmente disponibili sotto forma di capsule.

GLI ESPERTI RACCOMANDANO DI PRESTARE ATTENZIONE A QUESTI 5 REQUISITI:

1. UN'ELEVATA DIVERSITÀ DEI CEPI BATTERICI

Il preparato dovrebbe essere formulato in modo da avvicinarsi il più possibile a un microbiota intestinale umano equilibrato. Pertanto, dovrebbe contenere almeno 50 ceppi batterici.

2. UN DOSAGGIO STRAORDINARIAMENTE ELEVATO

Gli esperti raccomandano prodotti con almeno 20 miliardi di unità formanti colonie (UFC). Secondo le ricerche attuali, un microbiota equilibrato ne



contiene da 10 a 100 trilioni. I preparati con un dosaggio troppo basso non hanno quindi un effetto significativo.

3. RAFFORZAMENTO DELLA MUCOSA INTESTINALE

Affinché i microrganismi possano colonizzare l'intestino, hanno bisogno di un terreno di coltura adeguato. I preparati devono quindi contenere anche sostanze che contribuiscono al mantenimento di membrane mucose normali, come la vitamina B3.

4. CONFEZIONI IDONEE A PROTEGGERE I BATTERI

I blister in alluminio, in cui ogni capsula è inserita singolarmente in una camera di alluminio e quindi protetta in modo ottimale, sono considerati il gold standard del confezionamento.

5. PRODUZIONE SECONDO GLI STANDARD FARMACEUTICI

Lo standard più elevato in materia di probiotici è garantito dalla produzione in conformità alle GMP (Good Manufacturing Practice), ovvero lo standard

di produzione farmaceutica. Solo i produttori certificati GMP possono garantire ai consumatori che il prodotto è stato fabbricato secondo questo standard particolarmente elevato.

GLI SPECIALISTI SONO CONVINTI

Un probiotico del marchio Kijimea, molto apprezzato nei circoli scientifici, che affascina utenti e medici, soddisfa in modo eccezionale tutti e cinque i requisiti.

Kijimea K53 Advance contiene 53 ceppi batterici in un dosaggio particolarmente elevato: ogni capsula contiene ben 20 miliardi di UFC.

Kijimea K53 Advance contiene anche vitamina B3, la quale contribuisce al mantenimento di membrane mucose normali (ad esempio la mucosa intestinale). Anche la confezione, così importante secondo gli esperti, soddisfa gli standard di riferimento: il cosiddetto blister in alluminio garantisce la preservazione della varietà e del dosaggio al momento dell'assunzione.

Sia il processo di produzione che le attrezzature utilizzate sono certificati GMP, in conformità ai rigorosi standard farmaceutici. Inoltre, ogni lotto viene testato in un laboratorio indipendente prima di essere messo in vendita. Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che il produttore riscontrasse ripetutamente

problemi di distribuzione e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito.

Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità è stata riscontrata di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

LO SCONTRO

VENEZIA Il prossimo 9 ottobre silenzio in sala: alla Fenice dirige l'Orchestra (quella giovanile da lui fondata e intitolata a Luigi Cherubini) il maestro Riccardo Muti. Ma già il giorno prima il sindaco Luigi Brugnaro conterà di riuscire a far abbassare i toni del furioso scontro in corso sulla nomina di Beatrice Venezia a direttrice/direttore musicale del Teatro. Dopo un incontro con la direzione dell'ente, ieri è emerso che per il prossimo 8 ottobre è in agenda il faccia a faccia tra la rappresentanza sindacale unitaria e il sovrintendente Nicola Colabianchi, alla presenza dello stesso primo cittadino e presidente della Fondazione: «Cercherò una mediazione, perché bisogna ascoltare e cercare di capire, soprattutto».

VERTICE E TENSIONI

Per certi versi la mossa era dovuta. Diceva in mattinata Marco Trentin, professore d'orchestra e componente della Rsu: «Avendo noi proclamato lo stato di agitazione, di norma le procedure di "raffreddamento" dovrebbero scattare entro tre giorni. Scaduti quelli senza risultato, non ci resterà che promuovere nuove iniziative di protesta». Nel pomeriggio è così arrivato l'annuncio del vertice, probabilmente per evitare un'ulteriore intensificazione del contrasto, vista la nuova giornata di polemiche. «Non sono mai bei biglietti da visita», ha commentato il governatore Luca Zaia (Lega), entrando nel vivo delle tensioni: «Se questa direttrice non fosse donna, non fosse carina, non fosse giovane, molto probabilmente la polemica non si sarebbe fatta. Amica di Giorgia Meloni? Questa non è una colpa e non si scrive nel curriculum. Mi risulta che ci siano stati direttori prima di lei molto più giovani. Come si ricompone la frattura? Pensando all'obiettivo di dare un servizio culturale di altissimo livello ai nostri cittadini e ai cittadini del mondo. Pensando che parliamo sempre di fuga dei cervelli e dovremmo investire sui giovani che abbiamo qui. Pensando che prima viene il bene comune e dopo la polemica».

Ma la diatriba è andata avanti con toni sempre più aspri. Ha detto Federico Mollicone (Fratelli d'Italia), presidente della commissione Cultura alla Camera: «Credo che sia in corso non solo una aggressione mediatica ma un vero e proprio razzismo culturale ideologico», ha affermato (con replica del Pd: «Moderi i termini»),

Fenice, mediazione di Brugnaro via al confronto sul caso Venezia

► L'8 ottobre incontro Colabianchi-Rsu. Il sindaco: «Bisogna ascoltare». Zaia: «Beatrice amica di Giorgia? Non è una colpa». FdI: «Razzismo culturale». Cgil: «No all'olio di ricino»



ORCHESTRA E PUBBLICO
Nella foto grande il lancio dei volantini sabato sera. In alto Luigi Brugnaro, qui sopra Nicola Colabianchi

rimarcando che la 35enne «porta avanti come battaglia culturale l'inserimento della musica classica nei programmi scolastici». Anche su questo è scoppiata la protesta, scaturita dal post della blogger Sarita Fratini: «Il libro di testo di Beatrice Venezia per le scuole medie pubbliche costa 39 euro e sembra uno spot su... Beatrice Venezia». Il senatore Lucio Malan (Fdi) ha diffuso uno schema che raffronta età anagrafica e professionale, orchestre dirette, concerti all'attivo di Venezia e del predecessore Diego Matheuz: «Viene il "lieve sospetto" che le proteste

LITE ANCHE SUL LIBRO PER LE SCUOLE MEDIE «LEI FA BATTAGLIA PER LA MUSICA CLASSICA». «NO, È SOLO UNO SPOT»

Il padre: «Sindacati critici? Temono di perdere i privilegi da piccola casta»

LA DIFESA

VENEZIA «Non tocca ai sindacati giudicare la bravura e la competenza di un direttore. Sono animati dalla paura di perdere i privilegi da piccola casta. Del resto sono gli stessi che, prima di mia figlia, hanno contestato Chung Myung-whun come direttore d'orchestra». L'ha detto alla *Stampa* Gabriele Venezia, padre di Beatrice, immobilista, un passato da dirigente nazionale di Forza Nuova, oggi direttore editoriale del giornale online *Lucca Times*.

«Molti hanno scritto che mia figlia Beatrice Venezia non abbia le competenze per la direzione musicale del Teatro La Fenice di Venezia perché figlia di un picchiatore di destra, riferendosi al mio passato - ha proseguito -. Eppure io ho smesso di fare politica attiva da 15 anni, anche per evitare che fosse d'ostacolo alla sua carriera».

L'AMAREZZA

Venezia spiega di avere sentito la figlia in questi giorni: «Si sente amareggiata per le polemiche e le bugie scritte e dette

sul suo conto». Ha aggiunto Venezia: «C'è chi si è spinto a scrivere che mia figlia non abbia neppure i titoli di studio per la direzione. Un cumulo di bugie e di critiche da parte di incompetenti. Beatrice dirige ora il Teatro Colón a Buenos Aires. Sta preparando *La Traviata* per il centenario di uno dei teatri più prestigiosi del mondo, non solo dell'America Latina. Ha scritto quattro libri, ha inciso dischi e ha diretto orchestre celebri. Ma nessuno guarda il curriculum, sono tutti accecati da qualcos'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siano solo di carattere politico». Intanto però ai musicisti della Fenice è pervenuta la solidarietà pure dei colleghi dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro Lirico di Cagliari, precedente sede di Colabianchi: «Le vostre rivendicazioni per la condivisione delle scelte, per la meritocrazia, per il primato dell'arte sulle logiche di partito sono state la nostra lotta».

BOTTA E RISPOSTA

Un botta e risposta senza esclusione di colpi. «Se alcuni abbonati rinunciano a causa della Venezia, anche qualcun altro, dipendente, può rinunciare», ha dichiarato il deputato meloniano Salvatore Deidda, annunciando di voler chiedere al ministro Alessandro Giuli «se intenda proporre un provvedimento che preveda la partecipazione degli orchestrali alla gestione del Teatro», dunque anche «alle spese e al finanziamento». Daniele Giordano, segretario generale della Cgil di Venezia, non glielie ha mandate a dire: «Pensare che i dipendenti del Teatro debbano andarsene perché non la pensano come Fratelli d'Italia è indegna e rivela una grave posizione di regime. Non accetteremo che si imponga "l'olio di ricino" come punizione per chi ha osato rompere le uova nel paniere». E avanti di questo passo.

Da una parte la senatrice Mariastella Gelmini (Noi Moderati): «Per una certa *intelligenza* (ovviamente di sinistra) la cultura è patrimonio esclusivo di una parte politica». Dall'altra la petizione su Change.org, arrivata a 4.700 firme per chiedere la revoca della nomina di Venezia, che per ora il Festival delle Idee conferma in programma per domani sera all'M9 di Mestre. Ecco, è fra queste fazioni che Brugnaro confida di fare da paciere, nel mezzogiorno di fuoco dell'8 ottobre: «Andrò ad ascoltare tutte le parti in causa, mi sembra una cosa veemente. Cercherò di comprendere prima, sono una persona di dialogo. Quello che posso dire oggi è che mi dispiace molto per la situazione. Mi sembra che si siano scaldati molto gli animi, spero un attimo di raffreddare tutti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brignano in diretta: «I veneti sono una massa di ubriacconi» Ira leghista: «Fuori dalla Rai»

LA POLEMICA

VENEZIA Dieci anni dopo Oliviero Toscani, ecco Enrico Brignano. Nel 2015 il fotografo aveva fatto infuriare mezzo Veneto con il suo intervento al programma «La zanzara» su *Radio 24*: «I veneti sono un popolo di ubriacconi». L'altro pomeriggio il comico deve aver indignato l'altra metà della regione e forse più, a giudicare dalle pepate reazioni alla sua definizione, durante la trasmissione «Domenica In» su *Rai 1*: «Massa di *mbriaconi*».

LA CONVERSAZIONE

È successo durante la conversazione con Mara Venier, ricordando lo spettacolo «Sono romano ma non è colpa mia», risalente al 2010. «Ha avuto molto successo, sono andato anche all'Arena di Verona, laddove c'era, vi ricordate? «Un sogno nel cuore

bruciare il tricolore"...», ha detto Brignano, alludendo allo slogan della Lega allora Nord (e secessionista). «Sì, sì», gli ha risposto la conduttrice. «Ancora prima dei 49 milioni, ancora prima della Padania libera...», ha aggiunto lui, rivolgendosi così a lei che intanto rideva: «Tu poi sei *de zona*, lo capisci?». Venier: «Io sono di Venezia». Brignano: «Eh però quella è zona che... quella massa di *mbriaconi*, quella massa di *mbriaconi* che ce l'aveva sempre duro, perché l'alcol fa questo effetto». La presentatrice ha sorriso: «Guarda che è il

A «DOMENICA IN» IL COMICO ATTACCA VERONA E GLI SLOGAN SECESSIONISTI DI BOSSI LA CONDUTTRICE VENIER RIDE: «SONO DI VENEZIA»

contrario... Ma scusa perché stiamo parlando di questo?». L'ospite ha concluso: «Perché quello era il mio titolo quando tutti (imitando Umberto Bossi, ndr.): «Roma ladrona». Ma vaff... Proprio *de core*: *vattela a pijà te*...». Risate finali in diretta.

LA RABBIA

Non l'indomani, però, soprattutto fra i leghisti in Regione. Il presidente Luca Zaia ha commentato: «A me non ha fatto sorridere. Non so se questa si può definire satira. L'ho trovata offensiva nei confronti del veneto». La rabbia grondava dal video dell'assessore Roberto Marcato: «Cara mamma Rai, due considerazioni. La prima: ti voglio ricordare che a pagare il canone, quindi anche le ospitate e le conduttrici che sghignazzano, sono anche i veneti. La seconda: senza il Pil del Veneto, e le tasse pagate dai veneti che al-



IN TELEVISIONE Enrico Brignano con Mara Venier a «Domenica In»

la mattina vanno a lavorare e non in osteria, questo Paese sarebbe fallito da anni». Il consigliere Luciano Sandonà ha scritto una lettera al Consiglio di amministrazione di viale Mazzini, per chiedergli «di escludere Brignano dalla tv pubblica», a causa di «bullismo che non dovre-

VILLANOVA: «RAZZISMO» MARCATO: «ANCHE NOI PAGHIAMO IL CANONE» LETTERA DI SANDONÀ A VIALE MAZZINI: «BULLISMO IN TV»

be trovare spazio nel servizio pubblico radiotelevisivo». «Ancora un episodio di razzismo contro i veneti», ha rincarato il capogruppo Alberto Villanova, citando il recente studio della Cgia di Mestre: «Il messaggio è chiaro: mandiamo avanti la baracca. E non da oggi. Non chiediamo che qualcuno da Roma ci dica grazie. Ma neanche di assistere a spettacolo indegni come quello di Brignano». Furiosa anche la consigliera Francesca Scatto: «Se un uomo dello spettacolo per fare satira deve arrivare ad offendere, come artista evidentemente non vale molto».

GLI ASCOLTI

Per la cronaca, al tempo di Toscani quattro veneti avevano presentato denuncia, ma nel 2016 la Cassazione aveva escluso che le sue affermazioni fossero diffamatorie, in quanto «del tutto generiche». Questa volta il popolo di Instagram ha già condannato Brignano: «Non venire più in Veneto dopo che ci hai dato degli ubriacconi». Stilette pure per Venier: «Niente ascolti tv da pubblicare?». L'allusione è al responso dell'Auditel, secondo cui «Amici» su Canale 5 con Maria De Filippi ha battuto la «Domenica In» della veneta Venier: 23% contro 13,6%.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani truffati con la promessa di un viaggio 150 le vittime

►Maxi inchiesta della Procura di Padova
41 persone accusate di estorsione e riciclaggio

IL CASO

PADOVA A partire dal 1 gennaio del 2021 fino alla fine di agosto di quest'anno 41 persone, accusate di associazione per delinquere, avrebbero raggirato almeno 150 anziani del Nord Italia e forse di più. Gli indagati, quasi tutti residenti tra il padovano e il veneziano, sono stati anche accusati a vario titolo di truffa aggravata, estorsione aggravata e continuata, nonché di autoriciclaggio. A incastrare la banda e a bloccare l'infernale meccanismo è stata la Procura di Padova con il pm Benedetto Roberti insieme ai carabinieri della stazione di Monselice e alla Guardia di Finanza di Este.

IL MECCANISMO

Secondo l'accusa a ideare la mega truffa sarebbero stati padre e figlio Claudio e Alessandro Felice, residenti a Padova e incensurati. Attraverso tre call center, due a Padova e uno a Venezia (del tutto estranei ai fatti), chiamando le utenze fisse sottoponevano gli ignari anziani a un questionario, almeno cento domande di cultura generale, con la promessa di vincere un viaggio. E il premio, puntualmente, arrivava. Qualche giorno dopo la telefonata sulla porta dell'abitazione del pensionato suonava un distinto signore

PADRE E FIGLIO, ENTRAMBI INCENSURATI, SOSPETTATI DI AVER IDEATO IL RAGGIO: PIAZZATE A CARO PREZZO PENTOLE E LENZUOLA

in giacca e cravatta, con in mano un depliant con una serie di posti per la villeggiatura. «Sceglia pure la meta a lei più congeniale», diceva all'anziano. E mentre la vittima indicava il suo posto preferito per quell'inatteso viaggio gratuito (la maggior parte ha scelto la Terra Santa), l'elegante signore gli sottoponeva una serie di documenti da firmare. «Solo una banale formalità», aggiungeva per tranquillizzare il pensionato. Un paio di giorni più tardi, la banda di truffatori ricontattava al telefono la vittima o anche di persona. «Il suo viaggio costa dai 25 ai 27 mila euro, se non può saldare possiamo accordarci diversamente». Ed ecco il raggio. Se l'anziano provava a protestare veniva minacciato con frasi come «Abbiamo avvocati molto potenti, legali che hanno difeso persone importantissime». Così il pensionato, sopraffatto, cedeva al ricatto e per non pagare tutti quei soldi accettava di acquistare prodotti per la casa (soprattutto pentole e lenzuola) per un ammontare di 6 mila euro, quando il reale valore era al massimo di 2 mila euro. I prodotti erano fabbricati da un'azienda di Camposampiero (estranea ai fatti).

LE INDAGINI

Ma un giorno di due anni fa, per la banda di truffatori, qualcosa è andato storto. Un'anziana residente a Monselice, si è accorta di essere stata raggirata e ha denunciato tutto ai carabinieri: un uomo e una donna sono stati arrestati in flagranza di reato. Da quel momento sono scattate le indagini, con intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Gli uomini dell'Arma, insieme ai militari delle Fiamme gialle, sono riusciti co-

DENUNCE

Un'anziana in caserma dei carabinieri per sporgere denuncia. Nel tondo sotto, il pm Benedetto Roberti



Tutti i nomi degli indagati

Da Ronzani, l'abogado padovano al pr di Loreggia Roncato

Carlo Amendola, 70 anni, Teolo, **Sofia Zecchinato**, 67, Teolo, **Joseph Zen**, 37, Limena, **Sara Maran**, 50, Piove di Sacco, **Daniele Zorzan**, 33, Cadoneghe, **Davide Favaron**, 54, Padova, **Sara Savio**, 53, Mira, **Alessandro Felice**, 39, Padova, **Claudio Felice**, 67, Padova, **Monica Schiavon**, 59, Legnaro, **Carolina Micheletto**, 33 anni, Padova, **Gloria Rummolino**, 65, Torino, **Antonio Todaro**, 60, Padova, **Tullio Francescato**, 80, Trebaseleghe, **Mike Giacometti**, 34, Camposampiero, **Loris Shehaj**, 31 anni, Ponte San Nicolò, **Antonio Fusco**, 32, Saonara, **Ion Gurbu**, 31, Padova, **Andrea Kotliarewsky**, 75, Comacchio, **Giuseppe Antonazzo**, 48, Mestrino



Marco Beltrame, 62, Loreggia, **Nicola Varotto**, 35, Padova, **Gianpietro Zorzetto**, 30, Padova, **Marino Manganiello**, 72, Padova, **Oiola Haxhiu**, 42, Padova, **Giorgio Ronzani**, 51, Padova, **Andi Filipi**, 40, Selvazzano Dentro, **Enrico Zago**, 69, Selvazzano Dentro, **Giovanni Cutaia**, 34, Rubano, **Edoardo Schiavon**, 32, Padova, **Alessandra Crepaldi**, 41, Chioggia, **Claudio Scarpa**, 67, Padova, **Luigi Maran**, 69, Legnaro, **Filippo Roncato**, 30, Loreggia, **Nicola Baraldo**, 58, Padova, **Mattia Mason**, 33, Camposampiero, **Andrea Menin**, 26, Camponogara, **Luca Giovanni Monfregola**, 35, Padova, **Rudy Nicoletto**, 55, Montegrotto Terme, **Oleg Sargu**, 57, Rubano

si a incastrare altre 39 persone.

Tra questi c'è anche Giorgio Ronzani, 51 anni di Padova e abogato (avvocato laureato e abilitato in Spagna), già rinviato a giudizio insieme ad altri tre italiani e a una settantina di stranieri. E poi c'è anche Filippo Roncato di Loreggia, che attualmente si trova in carcere a Bollate, dove sta scontando una condanna per violenza sessuale.

L'accusa più grave è l'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, seguita dal falso materiale ed ideologico. Secondo gli inquirenti i truffatori sono riusciti a raggirare gli anziani per un ammontare di 3 milioni e 468 mila euro. Con questi soldi i boss dell'organizzazione si sarebbero comprati auto di lusso e case, tutti beni posti sotto sequestro tra cui un appartamento di lusso a Jesolo. I pensionati avrebbero chiesto finanziamenti, accreditati bonifici e assegni alle seguenti società, riconducibili agli indagati e tutte a responsabilità limitata semplificata: Vivaldi (poi Lemthosh), Diamante (poi Manga), Cima Cadini (poi Denebola), Moskot, Mecchenzi, Holly Flex e Nemu Group.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisterna Uccise madre e sorella dell'ex È ergastolo

LA SENTENZA

LATINA Nella stessa aula della Corte di Assise del tribunale di Latina, dove 49 anni fa si celebrò il processo per il massacro del Circeo, ieri è stato letto un altro verdetto per omicidio con la stessa pena: ergastolo. Sul banco degli imputati Christian Sodano, finanziere di 28 anni, autore del duplice femminicidio avvenuto il 13 febbraio 2024 a Cisterna di Latina. Le vittime sono Nicoletta Zomparelli e Renée Amato, rispettivamente madre e sorella di Desyrée, la 23enne all'epoca fidanzata con Sodano ma che aveva deciso di troncare la relazione. Il giovane finanziere era talmente ossessionato da controllare la ragazza usando il localizzatore Gps. I loro frequenti litigi culminavano sempre con minacce esplicite: «Ti farò soffrire come ho sofferto io, farò una strage». Così scriveva Sodano a Desyrée facendo riferimento alla morte dei suoi genitori: voleva infliggere lo stesso dolore alla ragazza. E alla fine l'ha fatto.

Ma le minacce e le intenzioni esplicite non sono state sufficienti, per adesso, a dimostrare la premeditazione: i giudici hanno condannato Sodano all'ergastolo con la sola aggravante dei motivi abietti.

Il 28enne di Scauri è stato anche condannato al pagamento del risarcimento dei familiari delle vittime e delle altre parti civili. Per Desirée e Giuseppe Amato, padre e marito delle vittime, provvisoriamente di 120mila euro, agli tre parenti 40mila. Nella gabbia della Corte d'Assise, Sodano ha ascoltato il verdetto in silenzio, sguardo fisso e distaccato, lo stesso atteggiamento avuto durante tutto il processo. In aula, oltre a Desirée Amato, c'erano anche Giuseppe Amato e Maria Pia Zomparelli, sorella e zia di Renée e Nicoletta. Insieme a loro amici e parenti, numerosi in aula, la cui reazione è stata composta e silenziosa.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove droghe a Nordest: cocaina tagliata con antiepilettico

LE INDAGINI

PORDENONE Tra i giovani del Nordest stanno circolando due nuove droghe. Una è sintetica ed è stata acquistata navigando nel dark web. L'altra consiste in un antiepilettico usato per tagliare la cocaina e potenziarne gli effetti. Sono pericolosissime, potenzialmente mortali. Le hanno scoperte i due carabinieri del Laboratorio analisi sostanze stupefacenti (Lass) del Comando provinciale dei carabinieri di Pordenone. Passano le giornate ad analizzare i campioni di sostanze stupefacenti sequestrati dai colleghi delle forze dell'ordine del Friuli Venezia Giulia, ma anche delle province di Treviso, Belluno, Venezia e Padova. I test servono per determinare il principio attivo degli stupefacenti, cioè la composizione chimica delle sostanze psico-attive. In questo modo si individua con certezza scientifica che tipo di droga sia stato sequestrato e quali danni possa arrecare alla salute di chi ne fa uso. L'effetto del lavoro fatto in laboratorio si

riverbera poi nei capi di imputazione predisposti dalle Procure.

La cocaina con il farmaco antiepilettico è stata sequestrata qualche tempo fa dai carabinieri del Nucleo Radiomobile di Latisana a Talmassons, in provincia di Udine. I militari dell'Arma hanno recuperato sia la cocaina sia la sostanza da taglio usata per aumentarne il volume. Di solito si tratta di sostanze innocue come il mannitolo, il bicarbonato o a volte anche l'aspirina. Stavolta la "polvere bianca" aveva una sostanza psicoattiva in grado di rafforzare l'effetto della cocaina. Si tratta del Pregabalin, farmaco usato per contrastare le convulsioni, oltre che essere un ansiolitico, e la cui vendita è vietata senza la prescrizione del medico. «Se associato agli oppioidi o se ingerito con sostanza alcoliche - avverte il tenente colonnello Claudio de Leporini in una nota dell'Arma - aumenta vertiginosamente la mortalità». Nel caso scoperto dai carabinieri di Pordenone, il farmaco (sotto forma di polverina bianca) era mischiato alla cocaina.



SEQUESTRI Una dose delle droghe recuperate dai carabinieri

TROVATA A PORDENONE MA DIFFUSA ANCHE A TREVISO, BELLUNO E VENEZIA. ALLARME ANCHE PER DUE PARTITE DI MDPHP

L'altra molecola, finora mai trovata in Friuli, è l'MDPHP, ovvero metilenediossiprovalerone. Si tratta di una droga sintetica di colore beige. Viene prodotta artificialmente in laboratori chimici clandestini ed è stata introdotta ancora nel 2004. Fino ad oggi non era mai stata analiz-

L'ex boss della Mala

Assente al processo Maniero è ricoverato

Assente ieri in aula l'ex boss della Mala del Brenta, Felice Maniero, imputato a Brescia per lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. I fatti risalgono al 17 giugno 2016, quando, secondo l'accusa, aggredì con due pugni un medico nel parcheggio di un supermercato a Brescia, dove viveva, dopo una lite per un posto auto e, nel tentativo di fuggire, prese a calci un poliziotto intervenuto e rischiò di investire alcune persone. Da circa dieci giorni Maniero è ricoverato in una struttura sanitaria per problemi di salute, come riferito dal suo legale Orlando Iorio. In aula hanno testimoniato le parti offese, mentre il processo è stato aggiornato al 19 gennaio 2026 per consentire la presenza dell'imputato.

zata nei laboratori del Lass a cui fa riferimento quasi tutto il Nordest. Gli effetti? Provoca insonnia prolungata (anche per tre o quattro giorni di seguito), senso di sazietà che inibisce il bisogno di mangiare e di bere portando a disidratazione, tachicardia, aumento della pressione e perdita di contatto con la realtà. Può condurre anche alla morte dell'assuntore, come accadde per l'ecstasy, altra droga sintetica che può avere conseguenze letali.

Di questa sostanza sono stati effettuati due diversi sequestri tra giugno e luglio di quest'anno. È stata recuperata dai carabinieri della Compagnia di Sacile e, nell'altro caso dai colleghi di Treviso. Entrambi i giovani a cui è stata sequestrata la sostanza hanno riferito di averla acquistata senza grossi problemi su internet, precisamente nel dark web, dove navigando nell'anonimato si possono cercare e acquistare anche sostanze proibite. In questo caso, una volta fatta l'ordinazione, la droga è arrivata per posta dall'Olanda.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCA LO SCUDO DI SPESA DIFESA E TROVI LA CONVENIENZA



500
PRODOTTI
CONVENIENTI
SEMPRE!



famila
supermercati & superstore

e MISFERO
I P E R M E R C A T I

CON SELEX SIAMO TUTTI SUPEREROI

SPESA DIFESA

CON SELEX

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA





SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60

0,95



SAPER DI SAPORI
Spätzle freschi
con spinaci
g 350
al kg € 4,00

1,40



SELEX
Hamburger
prosciutto cotto,
prosciutto cotto e
mozzarella
pz 2 x g 75
al kg € 11,27

1,69



SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61

1,30



SELEX
yogurt assortiti
pz 2 x g 125
al kg € 3,00

0,75



SELEX
Piselli Fini
surgelati
kg 1

2,49



SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelati
18 pz - g 450
al kg € 7,31

3,29



SELEX
crepes
assortite
surgelato g 200
al kg € 6,25

1,25



SELEX
biscotti ripieni di gelato
8 pz - g 400
al kg € 6,72

2,69



SELEX
olive nere Hojiblanca
denocciolate in salamoia
g 340
al kg € 7,93

1,19



SELEX
carciofi alla Contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39

2,35



SELEX
funghi champignons
trifolati
in olio di semi di
girasole
g 180
al kg € 6,05

1,09



SELEX
Maionese
g 143
al kg € 6,64

0,95



SELEX
taralli assortiti
g 300
al kg € 3,30

0,99

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA



SIAMO TUTTI SUPEREROI



f i PRODOTTISELEX.IT

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA



SELEX
pesto alla genovese
con, senza aglio
g 190
al kg € 7,84

1,49



SELEX NATURA
CHIAMA
pasta integrale Bio
assortita
g 500
al kg € 1,98

0,99



SELEX
pomodori pelati
g 400 - sgocc. g 240
al kg € 2,71

0,65



SELEX
pane per maxi
hamburger consesamo
pz 4 g 300
al kg € 3,63

1,09



SELEX
crostatine
nocciole e cacao,
albicocca
pz 6 - g 240
al kg € 5,62

1,35



SELEX
cracker
salati, non salati,
integrali
g 500
al kg € 2,78

1,39



SELEX
Patine classiche
g 180
al kg € 6,61

1,19



SELEX
fette Biscottate
dorate, integrali
g 320
al kg € 3,72

1,19



SELEX
crema spalmabile alla
nocciola
g 400
al kg € 8,72

2,75



SELEX VIVI BENE
cereali breakfast
g 375
al kg € 5,31

1,99



SELEX
nettare, succo e polpa
assortito
3 pz x cl 20
al litro € 1,65

0,99



SELEX
bibite
aranciata, aranciata
sanguinella
litri 1,5
al litro € 0,59

0,89



SELEX
The
alla pesca, limone
litri 1,5
al litro € 0,59

0,89



SELEX VIVI BENE
bevanda a base
di avena, soia, riso
assortita
litri 1

1,49

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA



SPESA DIFESA



CON SELEX

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA



SELEX
Pellicola
50 mt

1,09



SELEX NATURA CHIAMA
detergente stoviglie
ECO concentrato
ml 500

0,99



NATURA CHIAMA SELEX
ammorbidente eco
60 lavaggi - litri 1,5

1,99



CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19



SELEX
panni catturapolvere
20 pz

1,49



SELEX
dentifricio
white plus, action plus, total
defence
ml 75

0,99



SELEX EGO
bagnoschiuma
assortito
ml 750

1,89



ARMONIA & BENESSERE
salviette struccanti
pelli normali, sensibili
pz 25

1,25



SELEX PRIMI ANNI
Pannolini extra large/ maxi/
junior
28/34/40 pz

6,90

CERCA LO SCUDO DI
SPESA DIFESA
E TROVI LA CONVENIENZA



Economia

Borse del 29/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.554	-0,22% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.299	+0,16% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.305	+0,11% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.017	+0,74% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.880	+0,13% ▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.580	+0,44% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.775	+0,15% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	45.043	-0,69% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.622	+1,89% ▲
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 30 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME		Prezzo	
	 	82			 Dollaro	1,17	▲	1 m	1,899%		Oro	104,84 €		Sterlina		746	Petr. Brent	66,89 \$ ▼
	 Sterlina	0,87	▼		3 m	1,898%	Argento	1,28 €	Marengo		596	Petr. WTI		63,25 \$ ▼				
	 Yen	174,22	▼		6 m	2,017%	Platino	43,81 €	Krugerrand		3.190	Energia (MW)		112,20 € ▲				
	 Franco Svizzero	0,93	▲		1 a	2,064%	Litio	8,83 €/Kg	America 20\$		3.070	Gas (MW)		32,01 € ▼				
	 Renminbi	8,33	▼		3 a	2,373%	Silicio	1.113,22€/t	50Pesos Mex		3.850							
	Euribor						10 a	3,565%										
		2%	2,1%	2,2%														
		3m	6m	12m														

Export extra Ue giù dell'8% Pesano effetto agosto e dazi

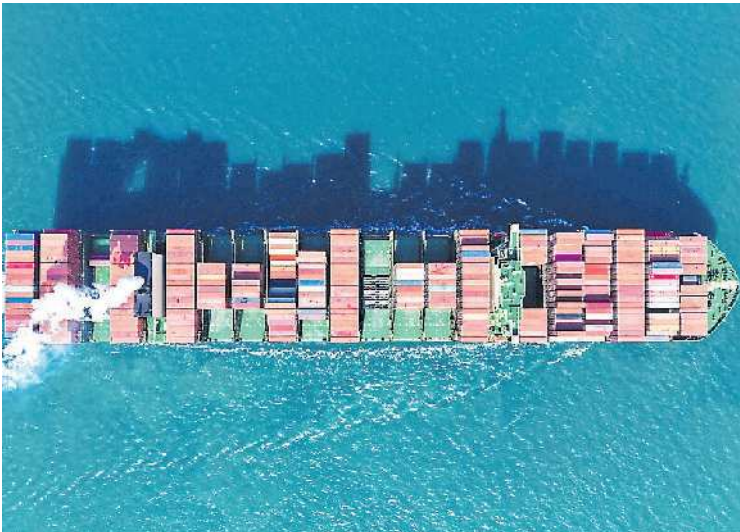
►La stima dell'Istat: nell'ultimo anno sono crollate del 22% le vendite verso gli Usa
Tajani ricorda che «il commercio estero rappresenta il 40 per cento del nostro Pil»

I DATI

ROMA La pausa estiva e l'entrata in vigore dei dazi hanno frenato ad agosto l'export italiano. L'Istat ha stimato che lo scorso mese, rispetto a luglio, le vendite estere sono calate del 8,1 per cento, se si guarda soltanto ai mercati extraeuropei. In questa direzione rischia di essere un primo campanello d'allarme il crollo (-22,1 per cento tendenziale) degli scambi verso gli Usa, mentre in direzione opposta balzano del 68,5 per cento i nostri acquisti Oltreoceano. Nello stesso periodo rallentano, anche se in maniera minore, pure le importazioni (-7,1). Più in generale, e sempre ad agosto 2025, la bilancia commerciale segna un avanzo commerciale fuori dall'Unione europea pari a 1,777 miliardi contro i quasi 2,8 miliardi registrati 12 mesi fa. Migliora invece il deficit energetico (-3,571 miliardi contro i 4,244 miliardi dell'anno precedente).

Come detto, il mese di agosto storicamente registra minori volumi nelle vendite estere. Senza di-

ZOPPAS (ICE): «È PRESTO PER COMPRENDERE GLI EFFETTI DELLE NUOVE TARIFFE» IN DISCESA GLI SCAMBI VERSO CINA E TURCHIA



TRASPORTI Una nave cargo portacontainer

menticare che gli annunci dei dazi - prima del loro ingresso in vigore proprio ad agosto - avevano spinto gli importatori americani ad accelerare gli acquisti di prodotti made in Italy. Dietro la contrazione delle esportazioni, comunque, c'è un forte rallentamento dei beni strumentali (-16,7 per cento), dei beni di consumo durevoli (-9,4) e non durevoli (-7,8), mentre salgono le esportazioni di energia (+5,9 per cento) e di beni intermedi (+2,2).

Di conseguenza, è ancora presto per capire l'impatto dei dazi sulla nostra produzione, per esempio dei settori con maggiore propensione come l'agroalimentare che a maggio 2025 ha visto il suo

fatturato estero raggiungere il record di 70,7 miliardi. Più facile registrare gli effetti di un rallentamento dell'economia mondiale: a livello annuo gli scambi verso l'area del Mercosur sono calati del 5,1 per cento, quelli verso l'Asean del 10,8, verso il Giappone del 16,6, verso la Cina del 16,7 e verso la Turchia del 26,1.

LE CONSEGUENZE

Non a caso Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, definisce «non sorprendenti questi dati». Sottolinea sia «le conseguenze legati agli annunci» sia gli «eventi straordinari» come le guerre, senza dimenticare «l'impatto del cambio euro dollaro». Da qui la necessità di

«abituarsi ad una potenziale volatilità. Aspettiamo in prossimi mesi per tirare le somme». E soltanto il tira e molla sulle tariffe imposte all'Europa dall'amministrazione Trump «innesca un disaccoppiamento tra vendite al mercato e vendite sul mercato che determina l'effetto a fisarmonica per logiche di stoccaggio al quale stiamo assistendo. Se guardiamo al trend, e in particolare all'andamento dei primi otto mesi di quest'anno rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, possiamo apprezzare una crescita dell'1,7 per cento extra-Ue che, seppure incoraggiante, non deve neppure indurci a cantare vittoria».

Secondo Zoppas è ancora credibile «il traguardo dei 700 miliardi di esportazioni indicato governo in un orizzonte temporale breve». In questa direzione il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ricordato: «L'export rappresenta il 40 per cento del Pil e ha un ruolo chiave per il nostro Paese. L'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo e una priorità e un elemento cardine della diplomazia della crescita». Ieri, il titolare della Farnesina ha incontrato i vertici di Ice, Sime e Sace e spiegato che la riforma del ministero e la nascita della nuova Direzione generale per la crescita» sarà centrale per accompagnare all'estero le nostre eccellenze e favorire l'attrazione degli investimenti in Italia.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZIENDA Sede di Carraro, a Campodarsego

Carraro, calano dell'11,2% i ricavi nei primi sei mesi

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo dei sistemi di trasmissione per veicoli agricoli e trattori specializzati Carraro, di Campodarsego, Padova, ha chiuso il primo semestre 2025 con ricavi per 352,8 milioni di euro, in flessione dell'11,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e con un Ebitda pari a 30 milioni (-31,1%).

LE REGIONI

Guerre e dazi le principali cause: «Il contesto di crescente incertezza geopolitica, la prosecuzione dei conflitti in diverse aree del mondo e l'inasprimento delle politiche doganali statunitensi - spiega l'azienda - hanno generato instabilità, incidendo negativamente sulle strategie di approvvigionamento dei principali produttori globali di macchine agricole e movimento terra. La recente introduzione di dazi da parte degli Usa sta generando impatti diretti e indiretti sull'economia globale e sulle attività aziendali, con un aumento dei costi di

importazione per le imprese che operano sul mercato statunitense e potenziali effetti sulla competitività rispetto agli operatori locali». L'aumento delle vendite in India (+8,7%), aggiunge il board di Carraro, «ha solo parzialmente compensato il rallentamento nei mercati occidentali e in Cina, dove si registra un calo del 21,5% del fatturato. Mentre la Germania vede una contrazione del 20,5%». Secondo il presidente, Enrico Carraro, per la seconda parte dell'esercizio, «i primi segnali di ripresa che si registrano in alcuni mercati rendono cautamente ottimisti seppur in un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da incertezza».

Ma. Be.

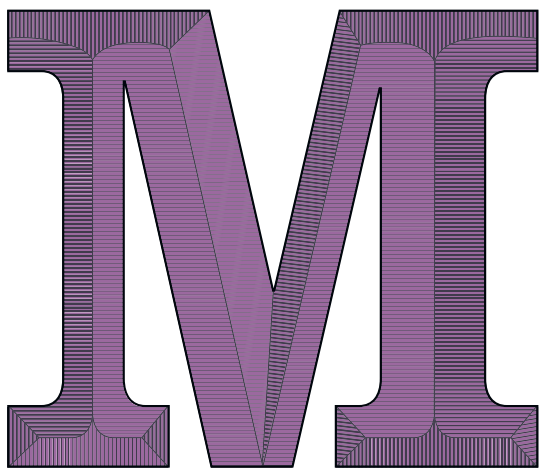
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO L'AZIENDA LE CAUSE VANNO IDENTIFICATE NELLE TENSIONI GLOBALI E NELLE POLITICHE DOGANALI DI TRUMP

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il cantante

Renato Zero spegne le 75 candeline con un nuovo album

Renato Zero oggi festeggia in musica i suoi 75 anni: l'artista romano torna venerdì con l'album di inediti "L'OraZero". «Gli esami non finiscono mai», premette citando Eduardo nella conferenza stampa che accompagna l'uscita del nuovo lavoro, anticipato giorni fa dal singolo Senza, primo tassello di una narrazione che si snoda in diciannove brani:

altrettanti racconti e visioni dove è presente l'amore come energia inesauribile alla base delle relazioni umane, dell'amicizia e del rispetto, che permette di vivere in armonia con se stessi e con gli altri. Non a caso l'album si conclude con il brano Pace, che contiene l'appello a «liberare la mente» e dire no a rabbia e violenza. Ma partendo

innanzitutto da se stessi, dice il cantautore (nella foto) che con "L'OraZero" in tour incontrerà il pubblico sui palchi delle principali città italiane da gennaio ad aprile. L'"ora zero" «non è solo mia, ma attraversa tutta l'umanità perché ognuno deve fare i conti con un bilancio urgente di stabilità, sicurezza, appartenenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel libro di Andrea Colasio la vicenda giudiziaria degli anni '50: sullo sfondo la contrapposizione tra cattolici e comunisti. Sei braccianti iscritti al Pci accusati di reati orribili contro alcuni bambini, le cui "confessioni" furono raccolte da religiosi



IL LIBRO

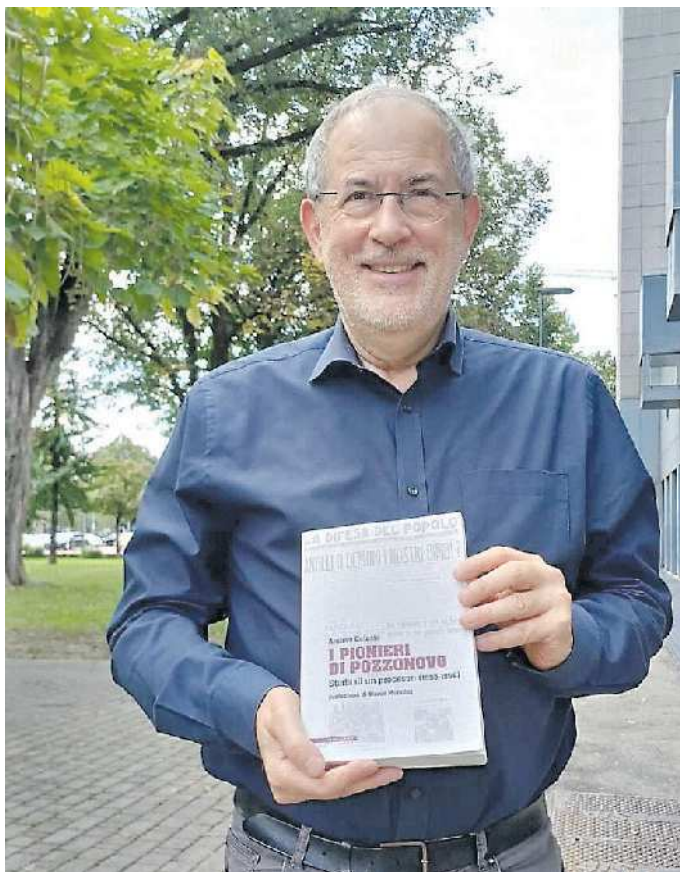
Un libro scritto per ripristinare la verità. Partendo dal presupposto che bisogna difendere i deboli, nella fattispecie finiti loro malgrado in mezzo a una vicenda orribile, con accuse infamanti di cui ancora oggi, a 70 anni di distanza, pagano le conseguenze.

Una storia inquietante, analizzata in precedenza da studiosi che l'avevano raccontata in alcuni saggi, ma senza una ricostruzione del contesto, limitandosi a prendere atto dell'epilogo di un processo che ha dell'incredibile per la singolarità di vari elementi: dove si sono svolti i fatti, cioè Pozzonovo, un piccolo centro della Bassa padovana; come si sono articolati, con la Chiesa contrapposta ai pionieri (riuniti sotto la sigla Api) che richiama per certi versi la saga di Peppone e don Camillo di Guareschi, e infine la posta in gioco che è il ripristino dell'osservanza delle prescrizioni etiche stabilite proprio dalla Chiesa e soprattutto il tentativo da parte di quest'ultima di dissolvere sul territorio la presenza dei pionieri che facevano parte dell'organizzazione giovanile del Partito comunista. In che modo? Con una strategia decisa a tavolino e metodicamente preparata, con il paesino che pareva diventato il fulcro di un sabba satanico e con il tema della promiscuità sessuale assunto come cifra connotante.

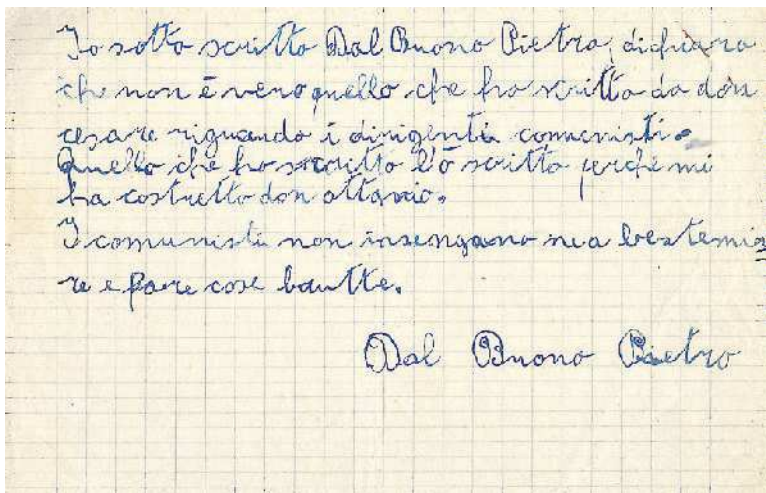
L'OPERA

Gli avvenimenti sono ricostruiti nei minimi particolari nel libro intitolato "I pionieri di Pozzonovo. Storia di un processo (1953-1956)" edito da Il Poligrafo, scritto da Andrea Colasio, sociologo, ex parlamentare e attualmente assessore alla Cultura di Padova, con prefazione dello storico Marco Mondini. L'autore li ha scandagliati in profondità, analizzando tutti gli atti che hanno portato il Tribunale a pronunciare due sentenze, una di assoluzione perché il fatto non sussiste e la seconda per insufficienza di prove, e soprattutto è entrato nel merito del perché si sia arrivati al processo.

DOPO L'ASSOLUZIONE
IN PRIMO GRADO
I GIUDICI IN APPELLO
OPTARONO
PER L'INSUFFICIENZA
DI PROVE



FONTI
In alto
Andrea Colasio a lato e la dichiarazione di un bambino. Sotto, invece, la sede Pci a Pozzonovo e un poster propagandistico



Tra sesso e politica scandalo a Pozzonovo

«Da anni – racconta Colasio, che presenterà il volume sabato alle 16 in Municipio a Padova con il senatore Paolo Giarretta e lo storico Marco Fincardi – avevo voglia di ricostruire il processo che secondo l'antropologo Cohn rappresenta la trascrizione del mito Satana e dei suoi servitori. Siamo negli anni Cinquanta, in piena guerra fredda, e sono venute meno tutte le regole civili di convivenza, che avevano generato i CLN, i Comitati di Liberazione Nazionale, che avevano visto lavorare insieme democristiani, socialisti, comunisti e liberali. I primi governi e la stessa Costituzione, peraltro, sono figli di questo spirito. L'obiettivo del Pci nel 1949 era di organizzare un contromon-

do, associando non solo adulti e ragazzi, ma anche bambini, con l'obiettivo di educare questi ultimi ai valori e ai simboli della tradizione socialista e comunista. E quando appunto agli inizi degli anni '50 migliaia di ragazzini sfilavano organizzati per le strade di Reggio Emilia, le autorità cattoliche cominciarono ad attuare una precisa strategia per la delegittimazione di questa realtà associativa, accusando i pionieri di coinvolgere i minori ricorrendo alla promiscuità sessuale. Un po' quello che negli anni '30 avevano fatto nei confronti dei balilla. La Chiesa, quindi reagì in modo durissimo al nuovo scenario: sempre nel 1949 scomunicò i comunisti e l'anno dopo bambini ed educa-

tori dell'Api, accusati di scristianizzare l'infanzia».

E a questo punto lo scenario si sposta a Pozzonovo, dove un battagliero parroco, don Cesare Morosinotto, si fa interprete dell'esigenza della Chiesa di screditare l'Api e suoi educatori. E per quale motivo tutto ciò avvenga nella Bassa padovana è lo stesso Colasio a spiegarlo. «Pozzonovo, nel contesto della provincia bianca patavina dove al referendum vinse la monarchia, all'epoca era un'isola "rossa", con una fortissima presenza di braccianti per i quali il Pci rappresentava uno strumento identitario. Nel paesino il conflitto fra i due mondi era durissimo e senza esclusione di colpi. Che cosa successe? Don Cesare

chiamò in canonica una trentina di bambini, maschietti e femminucce, e fece sottoscrivere loro delle confessioni in cui si accusavano i comunisti locali di ricorrere alla blasfemia, di sostenere che la Madonna era la moglie di Stalin e che se avesse vinto il Pci avrebbero bruciato il Papa in un bosco. Inoltre li convinsero che sempre i comunisti insegnavano loro "brutte cose", con chiare implicazioni sessuali».

PROCESSO

In poco tempo, come in una leggenda metropolitana, questa tesi fantasiosa del prete si trasformò in una precisa accusa nei confronti di 6 persone iscritte al Pci, 3 donne e 3 uomini, fi-

niti sul banco degli imputati con accuse terribili: dall'associazione a delinquere valla violenza carnale.

«Per i capi d'imputazione – aggiunge – si configurava un vero e proprio sabba satanico che implicava quindi il rituale delle bestemmie, la dissacrazione dei simboli della Chiesa e le congiunzioni carnali. Il caso ebbe vasta eco nazionale, finendo sulle prime pagine di tutti i giornali e se ne occupò persino la nascente Rai. La prima sentenza fu di assoluzione perché il fatto non sussisteva, ma in Appello a Venezia i giudici optarono per l'insufficienza di prove, poiché la questione era diventata un caso di politica internazionale che coinvolgeva Italia e Vaticano, il quale intervenne pesantemente sull'Osservatore Romano criticando la prima sentenza assolutoria».

Nel libro si descrive anche il clima dell'epoca con i conflitti all'interno della Democrazia cristiana. «Crescente, sindaco di Padova, un dc di matrice liberale, – dice ancora Colasio – non era per nulla convinto di queste accuse e si oppose alla volontà politica di una parte del suo partito che aveva approvato in consiglio comunale una mozione per impedire alle sinistre l'uso delle sale pubbliche. Comunque la vicenda Pozzonovo si sarebbe dovuta chiudere in Cassazione, ma fra Palmiro Togliatti e la dirigenza vaticana si raggiunse un accordo e tutti rinunciarono a continuare l'iter giudiziario. Qualche anno dopo sarà lo stesso leader comunista a decretare d'imperio lo scioglimento dell'Api, che aveva rappresentato una linea di frattura troppo forte con le gerarchie cattoliche».

In tutto questo ci sono le vittime: in primis gli imputati e poi i bambini, molti dei quali sono ancora vivi, e di cui Colasio ha raccolto le testimonianze che si possono ascoltare scansionando il Qr code nell'ultima pagina del libro. «Sono passati 70 anni, ma per molti degli attori coinvolti nel processo, compresi i bimbi che lo erano in qualità di parti lese, la vicenda è una ferita ancora aperta e l'episodio si configura, a parere anche di molti storici cattolici, come uno dei più brutali della guerra fredda in Italia, sulla quale sarebbe doveroso da parte della Chiesa un intervento riparatore. È una microstoria – conclude l'autore – ma anche uno spaccato incredibile su cos'era l'Italia degli anni Cinquanta, caratterizzata dalla difficoltà di costruire un pluralismo culturale associativo nei percorsi educativi dell'infanzia».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE: «LA PARTITA DOVEVA TERMINARE IN CASSAZIONE MA LA DIRIGENZA VATICANA E TOGLIATTI TROVARONO UN ACCORDO»

Per la perizia ed
tra documentazione
are i nostri siti internet

METEO

Locali disturbi su Alpi orientali, Friuli e dorsale appenninica.

DOMANI

VENETO

Meteo variabile a tratti instabile con piogge nel corso della notte e instabilità serale tra Prealpi ed aree pedemontane. Temperature in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE

Meteo variabile, con piogge sparse nella notte ed in serata che interesseranno le aree prealpine meridionali. Deboli fenomeni da addossamento sui settori di confine altoatesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Meteo variabile ma in prevalenza asciutto. Venti sostenuti dai quadranti nord orientali, con raffiche di bora forti nel triestino. Temperature sotto la media.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	16	Ancona	14	19
Bolzano	10	20	Bari	18	22
Gorizia	11	19	Bologna	15	20
Padova	14	20	Cagliari	17	26
Pordenone	10	20	Firenze	13	21
Rovigo	13	21	Genova	16	24
Trento	11	18	Milano	15	18
Treviso	11	21	Napoli	18	25
Trieste	13	18	Palermo	19	24
Udine	11	19	Perugia	12	19
Venezia	14	19	Reggio Calabria	19	26
Verona	14	19	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	14	20	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 Tg1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Tg1 Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi, con Luca Zingaretti, Cesare Bocci 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Isole Cook Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Show. Condotto da Nicola Savino e Rocio Muñoz Morales 24.00 Un racconto infinito... La festa di Rai Radio Attualità 1.20 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Respiri Documentario 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Io capitano Film Drammatico. Di Matteo Garrone. Con Seydou Sarr, Moustapha Fall 23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 9.00 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 CSI: Vegas Serie Tv 14.10 L'isola delle 30 bare Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Portobello Globetrotter Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Corna facendo Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Il falso in diretta Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Il segreto di David - The Stepfather Film Giallo. Di Nelson McCormick. Con Dylan Walsh, Sherry Stringfield, Jon Tenney 23.05 Elizabeth Harvest Film Horror 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 CSI: Vegas Serie Tv	6.00 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario 6.55 Overland 22 Documentario 7.50 Wild Perù Documentario 8.50 L'uomo dei boschi Doc. 9.45 Disasters Engineered Doc. 10.30 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Wild Perù Documentario 14.55 L'uomo dei boschi Doc. 15.50 I colori dei borghi Viaggi 16.00 Perché Sanremo è Sanremo Documentario 17.30 Il giorno e la storia Doc. 17.50 Inimitabili Documentario 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 La scienza segreta dei liquami Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Marilyn ha gli occhi neri Film Commedia 22.45 Maledetti vi amerò Film 0.05 Rock Legends Documentario 0.30 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.30 4 di Sera Attualità 7.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.15 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Gioventù bruciata Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.45 Buongiorno, mamma! Serie Tv 23.55 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.35 Tg5 Notte Attualità	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.00 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.05 Grande Fratello Reality 18.15 Studio Aperto Attualità 18.20 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The Protégé Film Azione. Di Martin Campbell. Con Michael Keaton, Maggie Q, Samuel L. Jackson 23.30 Fire with Fire Film Azione 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità	6.15 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.45 Pearl Harbor Film Guerra 12.30 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco 15.05 L'inventore di favole Film Drammatico 17.05 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il pistolero di Dio Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Glenn Ford, David Carradine, Noah Beery Jr. 23.00 La legge del capestro Film Western 1.00 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico 2.45 L'inventore di favole Film Drammatico 4.15 L'affare della Sezione Speciale Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love It Or List It North America Case 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love It Or List It North America Case 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Kairat Almaty - Real Madrid. Champions League Calcio 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Out of Reach Film Azione

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscuato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 20.55 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Avellino) 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Control Italia Att. 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Lo stagista pericoloso Film Thriller 15.30 Amore a Malta Film Commedia 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 X Factor Talent 0.15 X Factor Talent	10.10 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show 16.00 Delitti in famiglia Doc. 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 È già ieri Film Commedia 23.25 Mai stati uniti Film Comm. 1.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 18.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Istinti criminali Film Poliziesco	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Blood Fhader 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigino - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ugnese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Sassuolo Vs Udinese Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna si è spostata e adesso porta la sua luce nel settore del **lavoro**, prestandoti quella spontaneità intuitiva che può consentirti di venire a capo di mille difficoltà con una sorta di piccola magia, quasi un gioco di prestigio. La configurazione ti aiuta a muoverti con grande eleganza, sciogliendo nodi e superando eventuali avversità con un'arma a cui non sempre ricorri, il tuo magico sorriso.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole si allea con Venere, favorevole anch'essa, e crea così un'addizione virtuosa di forze che ti gratificano e moltiplicano le circostanze positive intorno a te. L'**amore** diventa la chiave che apre tutte le porte e che ti fa sentire apprezzato dalle persone con cui interagisci. Fai leva su quella che è la tua natura più veritiera e profonda, non hai bisogno di fare ma solo di essere.

colo senza quasi nessuno sforzo da parte tua. Questa nuova dinamica consente di riconsiderare l'approccio che hai nei confronti della **salute**. Forse hai trovato una chiave che ti apre tutte le porte, usala!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti coccola, offrendoti soluzioni molto concrete e che ti soddisfano, migliorando la percezione dello sguardo degli altri e la tua identità pubblica. La Luna ha in serbo buone notizie che riguardano il **denaro**. Il vento ti gonfia le vele senza che tu debba fare altro che assecondare la piega favorevole che hanno gli eventi. Il tuo prestigio cresce aumentando la forza di attrazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo della Luna nel tuo segno in un primo momento potrà forse lasciarti un po' stordito di fronte all'irruzione delle emozioni, che improvvisamente diventano protagoniste quando tu solitamente le mantieni a una distanza prudente. Oggi le interferenze sono non solo inevitabili ma addirittura auspicabili: l'**amore** si fa strada nella tua giornata, spalancando le porte per far passare il buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo lato creativo sembra acquistare protagonismo, sedendosi al volante e prendendo momentaneamente la guida. E tu sei ben lieto di affidarti a questo aspetto estroso e insondabile della tua personalità, al quale non sempre concedi tutto il margine di autonomia che richiede per funzionare al meglio. Che tu lo sia o no, oggi ti senti pronto ad affrontare la giornata come un artista... sarà l'**amore**?

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione della Luna viene incontro ai tuoi desideri, favorendoti nel settore delle relazioni e portando nuovi stimoli che contribuiscono a rinverdire le amicizie. E, di rimando, lo stato d'animo che ne deriva modifica a sua volta il tuo modo di porti, non soltanto nei confronti degli altri in generale ma soprattutto rispetto al partner. Ed ecco che l'**amore** illumina a giorno la tua vita.

LOTTO

IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	82 94	72 68	88 65	74 63
Cagliari	42 103	85 100	8 80	48 74
Firenze	42 90	76 77	89 52	69 51
Genova	56 67	49 59	54 55	73 46
Milano	25 93	47 60	56 59	51 56
Napoli	25 64	8 55	33 54	42 51
Palermo	59 84	14 71	45 60	4 56
Roma	63 76	16 63	53 49	86 48
Torino	7 74	4 70	46 62	66 54
Venezia	5 90	58 69	16 67	43 55
Nazionale	82 103	69 90	59 79	35 73

LE PARTITE		5ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	COMO-CREMONESE	1-1	MILAN	12 (5)
	JUVENTUS-ATALANTA	1-1	NAPOLI	12 (5)
	CAGLIARI-INTER	0-2	ROMA	12 (5)
	SASSUOLO-UDINESE	3-1	JUVENTUS	11 (5)
	PISA-FIORENTINA	0-0	INTER	9 (5)
	ROMA-VERONA	2-0	ATALANTA	9 (5)
	LECCE-BOLOGNA	2-2	CREMONESE	9 (5)
	MILAN-NAPOLI	2-1	COMO	8 (5)
	PARMA-TORINO	2-1	BOLOGNA	7 (5)
	GENOA-LAZIO	0-3	CAGLIARI	7 (5)
			UDINESE	7 (5)
			LAZIO	6 (5)
			SASSUOLO	6 (5)
			PARMA	5 (5)
			TORINO	4 (5)
			FIORENTINA	3 (5)
			VERONA	3 (5)
			GENOA	2 (5)
			PISA	2 (5)
			LECCE	2 (5)



Martedì 30 Settembre 2025
www.gazzettino.it

CHAMPIONS

MILANO L'Inter per confermarsi, l'Atalanta per il riscatto. Torna la Champions e per le due squadre nerazzurre lombarde è l'ora di far vedere i progressi registrati in campionato. I milanesi reduci dal successo di Cagliari. I bergamaschi usciti con buon pari dallo scontro con la Juve.

«Voglio essere più dominante sempre». Questo il diktat di Cristian Chivu, che non si accontenta della prestazione in Sardegna. La sfida di stasera contro lo Slavia Praga, segna il debutto stagionale in Champions League a San Siro. Vietato sbagliare, considerando che il calendario si complicherà più avanti, quindi servono altri 3 punti (dopo quelli in casa dell'Ajax) in chiave qualificazione agli ottavi. «Mi aspetto continuità, attenzione e umiltà. Dobbiamo fare sempre la partita. Poi ci sono gli avversari e bisogna capire i famosi momenti. Bisogna mantenere l'equilibrio per non soffrire ed essere cinici sotto porta», ha spiegato il tecnico. «Se servono 12 punti nelle prime quattro gare non ci si può mai distrarre, quindi è inutile guardare così avanti. Ora pensiamo solo alla Slavia, bisogna stare con i piedi per terra e pensare al prossimo futuro e basta».

LA FORMAZIONE

Pochi indizi sulla formazione verso la sfida coi cechi, se non il ritorno di Yann Sommer in porta. Ma potrebbero essere diversi i cambi rispetto alla squadra vista con il Cagliari, con i vari Francesco Acerbi, Yann Bisseck, Petar Susic, Piotr Zielinski e Davide Frattesi che si candidano a una maglia dal 1° al Meazza. «Per me sono tutti titolari, io la penso così. Non penso di affidarmi a 11, altrimenti sono io scarso che non riesco ad allenarne 22», ha spiegato Chivu. «Se posso contare solo su 11, vuol dire che non alleno bene. Sommer sarà titolare, i cambiamenti li faccio sempre mirati, con giusto merito alla meritocrazia. E questo gruppo ha valori molto vicini. Non dobbiamo mai perdere l'equilibrio e la nostra struttura e il nostro obiettivo».



NERAZZURRI Federico Dimarco con l'ex allenatore Simone Inzaghi. In alto, Cristian Chivu durante Cagliari-Inter

IL DIKTAT DI CHIVU «INTER DOMINANTE»

► L'allenatore nerazzurro suona la carica per lo Slavia: «Dobbiamo fare sempre la partita»
E Dimarco scarica Inzaghi: «Ora gioco molto di più». Sorride il bilancio: utile di 35 milioni

Il programma del secondo turno

Domani la sfida tra Barcellona e Psg ma Dembelè e Yamal non ci saranno

Mancherà la sfida da Pallone d'oro tra l'infortunato Dembelè e Yamal, ma Barcellona-Psg sarà il match clou del secondo turno di Champions. Degni di nota, tra gli altri incontri, Chelsea-Benfica (con il ritorno di Mourinho), Monaco-Manchester City, Dortmund-Athletic Bilbao e Galatasaray-Liverpool. Nel fine settimana hanno perso tre della favorite come il Real Madrid (2-5 nel derby con l'Atletico), il Liverpool (1-2 col Crystal Palace) e il Chelsea (1-3 col Brighton).

CHAMPIONS LEAGUE		Pafos-Bayern Monaco	ore 21
2ª GIORNATA		DOMANI	
OGGI		U. St Gilloise-Newcastle	ore 18.45
ATALANTA-Bruges	ore 18.45	Qarabag-Copenaghen	ore 18.45
Kairat Almaty-R. Madrid	ore 18.45	Arsenal-Olimpiacos	ore 21
INTER-Slavia Praga	ore 21	B.Leverkusen-Psv	ore 21
Chelsea-Benfica	ore 21	Villarreal-JUVENTUS	ore 21
Atl.Madrid-E. Francoforte	ore 21	NAPOLI-Sporting Lisbona	ore 21
Bodo/Glimt-Tottenham	ore 21	Monaco-Manchester City	ore 21
Marsiglia-Ajax	ore 21	B.Dortmund-Athletic Bilbao	ore 21
Galatasaray-Liverpool	ore 21	Barcellona-Paris St Germain	ore 21
LA CLASSIFICA		Bayer Leverkusen	1
Eintracht Francoforte	3	Copenhagen	1
Paris Saint-Germain	3	Slavia Praga	1
Bruges	3	Olympiacos Pireo	1
Sporting Lisbona	3	Pafos	1
Union Saint-Gilloise	3	Atletico Madrid	0
Bayern Monaco	3	Benfica	0
Arsenal	3	Marsiglia	0
INTER	3	Newcastle	0
Manchester City	3	Villarreal	0
Qarabag	3	Chelsea	0
Liverpool	3	Psv Eindhoven	0
Barcellona	3	Ajax	0
Real Madrid	3	Athletic Bilbao	0
Tottenham	3	NAPOLI	0
Borussia Dortmund	1	Kairat Almaty	0
JUVENTUS	1	Monaco	0
Bodo/Glimt	1	Galatasaray	0
	1	ATALANTA	0

Pellegrino-bis inguaia il Toro. La Lazio passa a Genova

PARMA	2
TORINO	1

PARMA PARMA (3-4-1-2) Suzuki 6,5, Delpratò 6, Circati 6,5, Ndiaye 5,5, Britschgi 6, Bernabè 6,5 (35' st Sorensen ng), Keita 5,5, Valeri 7, Oristanio 5,5 (12' st Benedyczak 6), Cutrone 5,5 (35' st Estevez ng), Pellegrino 8 (46' st Djuric ng). ALL.: Cuesta 7
TORINO (3-4-2-1) Israel 5,5, Ismajli 5 (32' st Adams 6), Maripan 6, Coco 6,5, Lazaro 6, Casadei 6, Asllani 5 (25' st Tameze 6), Nkounkou 5,5 (25' st Biraghi 5,5), Ngonge 7, Vlasic 4,5 (41' st Aboukhlat ng), Simeone 6 (41' st Njie ng). ALL.: Baroni 5
Arbitro: Collu 5,5
Reti: 36' pt (rig) Pellegrino, 5' st Ngonge, 27' st Pellegrino
Note: ammoniti Ndiaye, Ngonge, Pellegrino, Nkounkou, Delpratò, Njie.

TORINO Primo successo in campionato per il Parma firmata Pellegrino, la sua doppietta prepotente vale il sorpasso in classifica ai danni dei granata, e inguaia Baroni alla terza sconfitta nelle prime 5 giornate. Cuesta sceglie Oristanio e Cutrone sulla trequarti a supporto di un Pellegrino in serata di grazia, nel Torino Baroni conferma Simeone in attacco e ritrova Ngonge, che però non basta.

IL RIGORE

Ritmi bassi in avvio, dopo una punizione di Ngonge la gara si sblocca al minuto 35, dopo un lunghissimo check dal Var per tocco di mano di Ismajli in area, e un possibile fuorigioco in avvio di azione. Alla fine il direttore di gara, Collu, non ha

dubbi e concede il calcio di rigore, trasformato da Pellegrino per l'1-0. Il Parma ci prova con Bernabè, il suo tiro finisce alto sulla traversa, ma nella ripresa arriva la risposta del Toro con una fiammata di Ngonge che fulmina Suzuki dal limite dell'area, per l'1-1.

È un fuoco di paglia perché i ducali prima sfiorano il raddoppio con un cross perfetto di Valeri per Pellegrino, e poi conquistano un successo fondamentale ancora con Pellegrino, che sventa su Vlasic in area e schiaccia di testa sotto le gambe di Israel.

Le speranze granata si spengono su un gran tiro dalla distanza di Asllani, alto di poco.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA	0
LAZIO	3

GENOA (4-2-3-1): Leali 5; Norton-Cuffy 5,5, Ostigard 5, Vasquez 5, Martin 6 (37' st Venturino ng); Masini 6 (24' st Stanic 5,5), Frentrup 6; Ellertsson 6, Malinovskyi 5 (24' t Ekvator 5,5), Vithina 5,5 (24' st Carboni 5); Colombo 6 (24' st Ekuaban 5). ALL. Vieira (in panchina Wilson) 5
LAZIO (4-4-2): Provedel 7,5; Marusic 6,5 (31' pt Hysaj 6,5), Gila 6,5 (37' st Provstgaard ng), Romagnoli 6,5, Pellegrini 6,5 (24' st Nuno Tavares 6); Cancellieri 7,5, Cataldi 7, Basic 6,5 (37' st Patric ng), Zaccagni 7; Castellanos 8 (37' st Pedro ng), Dia 6. ALL. Sarri 7,5
Arbitro: Ayroldi 4
Reti: 4' pt Cancellieri, 31' pt Castellanos, 18' st Zaccagni
Note: ammoniti Vasquez, Norton-Cuffy, Masini, Malinovskyi, Cataldi, Ostigard

GENOVA A volte la semplicità premia più di mille schemi e del bel calcio: due contropiedi, una punizione e tre gol. Cancellieri, Castellanos e Zaccagni regalano tre punti d'oro a una Lazio nell'emergenza assoluta a centrocampo. Il Genoa sprofonda negli abissi della classifica, invece i biancocelesti si rialzano almeno al dodicesimo posto con grinta, cuore e coraggio. Sarri è il primo a sfoggiarlo: addio al collaudato 4-3-3, largo al più elementare dei moduli, il 4-4-2, forzato pure dagli acciacci di Pedro. C'è Dia al fianco di Castellanos, sulla stessa linea. Con l'handicap del mercato bloccato, tutti possono tornare utili alla causa della Lazio. E infatti, al fianco di Cataldi, riecco Basic, appena reintegrato al posto di Dele-Bashiru e meglio del nigeriano all'esordio dal l' contro

il Genoa, la stessa squadra contro cui – a dicembre 2023 – aveva giocato l'ultima gara biancoceleste. Ironia del destino, proprio il centrocampista croato avvia l'azione del vantaggio: Cancellieri riceve, triangola con Castellanos e rifila uno splendido mancino a giro sul palo più lontano. Primo centro dell'esterno in Serie A con la maglia della Lazio. Il Genoa non molla e pressa: Vithina calcia di poco alto e poi viene anche murato. La gara resta in equilibrio fino a quando Cancellieri non recupera una palla per il secondo contropiede avviato e chiuso da Castellanos. Nella ripresa, dopo un rigore concesso da Ayroldi al Genoa per fallo di mano ma revocato al Var, c'è ancora tempo per il tris di Zaccagni in mischia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA Gli azzurri hanno vinto domenica a Manila il quinto titolo mondiale

È L'ORA DEL VOLLEY

IL FENOMENO

Se la felicità è qui e ora, il futuro è d'oro. La pallavolo ha conquistato il mondo e conquistato tutti. Il boom del volley azzurro, però, non è solo negli ascolti dopo il trionfo di Giannelli e compagni ai Mondiali (oltre 3 milioni su Rai 2 solo per la finale), ma è in un movimento che crede nei giovani, li attrae sottorete grazie a dieci milioni di investimenti oculati. Qualcosa che in parte ricorda quanto avvenuto nell'atletica grazie all'effetto Tokyo: tanti bambini hanno cominciato a correre in pista. La stessa cosa è accaduta (e accadrà di nuovo) nella pallavolo italiana, che ha già cavalcato l'onda del successo di Parigi delle donne. Lo dicono i numeri: se nel 2024 si

► Non solo i trionfi mondiali. Per il movimento è un momento magico: boom in tv, tesserati in crescita (il 77% donne), giovanili vincenti E cresce la domanda di nuovi impianti

parlava di 356.484 tesserati, quest'anno si è arrivati a 364.430 tesserati, di cui il 77% donne. Ma con l'effetto-Manila siamo convinti che i maschietti, spinti dalle imprese della banda di De Giorgi, proveranno ad alzare la loro percentuale. In federazione aspettano di vedere cosa succederà: «Noi siamo felicissimi di vedere tanti bambini avvicinarsi a uno sport che piace sempre di più e che coinvolge le famiglie in un clima sano», spiega Giuseppe Manfredi, il presidente della Fipav. «Il segre-

to del nostro movimento è la grande cura del settore giovanile, insieme con un rapporto solido con i club», aggiunge con orgoglio Manfredi, atterrato ieri sera a Fiumicino insieme ai campioni del mondo che ha definito «ragazzi eccezionali».

VERSO I GIOCHI

Alcuni di loro peraltro ancora giovanissimi e, per questo, potranno giocare non solo a Los Angeles nel 2028, ma pure a Brisbane 2032. Merito di chi li ha allevati

sin da piccoli. «Abbiamo una scuola tecnica di eccellenza con quattro fenomeni: oltre a Velasco e De Giorgi ci sono Vincenzo Fanizza e Marco Mencarelli, i due direttori tecnici delle giovanili azzurre. Quest'anno abbiamo conquistato pure l'oro mondiale con l'under 21 femminile e l'argento con quella maschile. Siamo al vertice, ma se ci voltiamo non troviamo il deserto: anzi, alle nostre spalle c'è un grande futuro». Ma non tutto è rose e fiori: nell'Eldorado del volley c'è una pecca. «La pallavolo italiana è un sistema virtuoso, con una sola nota dolente: gli impianti. È già boom di tesserati, ma dopo i Mondiali di donne e uomini non potremo accontentare i tanti bambini in fila. Non si possono lasciare vuote le palestre scolastiche: col ministro Andrea Abodi forse siamo vicini

alla soluzione». Il Ministro dello Sport ha poi confermato quanto dichiarato da Manfredi: «Stiamo lavorando con il Parlamento per un disegno di legge che dovrebbe andare molto velocemente e che aprirà le palestre delle scuole per la pallavolo anche in orario non scolastico. Da questa norma beneficerà tutto lo sport in generale, ma la pallavolo è sicuramente la federazione e lo sport più presente e intraprendente».

INVESTIMENTO

Sulla carenza e l'inagibilità degli impianti, si legge in una nota, il Ministero dell'Istruzione e del merito di recente «ha stanziato ulteriori 335 milioni di euro, con un'attenzione particolare al Mezzogiorno cui è stata destinata una percentuale di risorse del 72% proprio per colmare il gap infrastrutturale. In tutto, le risorse stanziare per le sole palestre sono state 921 milioni di euro che intervengono su 925 scuole». Sport e Salute si è invece fatto promotore del recupero di spazi all'aperto non utilizzati: il bando «Sport Illumina» ha come obiettivo la creazione di 100 Playground nel 2025.

ABODI CONFERMA: IN ARRIVO UN DDL PER APRIRE LE PALESTRE SCOLASTICHE ANCHE FUORI ORARIO MANFREDI, NUMERO 1 FIPAV: «I BAMBINI FANNO LA FILA»

Un anno perfetto per il volley tricolore, che ha gonfiato il petto non solo con le Nazionali. I club femminili hanno vinto la Champions League con Conegliano, la Coppa Cev con Novara e la Challenge Cup con Roma. Conegliano ha aggiunto il Mondiale per club. Perugia ha vinto la Champions maschile, Civitanova ha giocato la finale di Challenge. Le mani dell'Italia sul mondo.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Sinner a Pechino batte Marozsan Oggi semifinale con De Minaur

Iga Świątek protesta: «I più forti giocano troppo». E a Pechino, fra gli uomini, si ritirano nei quarti Mensik (ginocchio) e Musetti (problemi muscolari alla gamba sinistra sul 6-4 3-6 0-3 contro il 19enne mancino californiano Tien, seguito da Michael Chang) e, fra le donne, nel secondo turno, Boisson, Osorio e Zheng. Intanto Jannik Sinner si qualifica alle semifinali di stamattina alle 8 italiane - settimana in 8 tornei stagionali - contro de Minaur (precedenti 10/10). Il 24enne altoatesino batte Marozsan 6-1 7-5 con un irresistibile forcing nel primo set e rimontando da 4-5 quando l'ungherese batteva per il set, piazzando il micidiale parziale di 12-1 negli ultimi punti. Dal 2020 vanta la più alta percentuale di successo in Cina col 90,9% (20 partite vinte e 2 perse).

Nel parallelo "500" di Tokyo, il neo numero 1, Alcaraz, rimonta Ruud per 3-6 6-3 6-4 e affronta oggi Fritz nella decima finale dell'anno, la nona di fila, migliorando il record personale con 66 partite vinte. Da mercoledì il 1000 di Shanghai: 9 italiani in tabellone, con Sinner campione uscente sorteggiato dalla parte del rientrante Djokovic.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

Noi e gli altri

Gli insulti ai veneti di Brignano a Domenica In: spettacolo sguaiato e volgare. Su cui la Rai tace

Roberto Papetti

Egregio direttore, non sono abituata a scrivere ai giornali, credo proprio sia la prima volta che lo faccio. Probabilmente non servirà a nulla, ma lo faccio lo stesso. Perché sono scandalizzata e arrabbiata (vorrei usare un altro termine ma evito) dopo avere assistito alla puntata di "Domenica In", che vedo spesso, dove si è esibito un comico romano di nome Enrico Brignano. Era lì presentare il suo ultimo spettacolo teatrale, insomma per farsi un po' di pubblicità come fanno tanti in questi programmi. Parlava con Mara Venier e ad un certo punto, senza che ce ne fosse nessun motivo, invece di fare lo spot al suo spettacolo, se n'è uscito con una serie di

parolacce ("Ma va a fa'..." e simili) rivolte ai veneti che ha definito niente meno che "una massa di ubriaconi", dopo aver fatto anche alcune allusione di tipo sessuali che preferisco non citare. Insomma mi lasci dire: uno schifo. Mi ha ricordato le battute, ugualmente intollerabili, del fotografo Oliviero Toscani. Ma qui siamo sulla Rai, sulla televisione pubblica e io da veneta dovrei pagare il canone per farmi insultare dal primo che passa? Lo ripeto: uno schifo. Non so se qualcuno prenderà provvedimenti o almeno si scuserà. Immagino di no. Ormai tutto è permesso. Vorrei conoscere la sua opinione su quello che, purtroppo, in tanti hanno

visto in televisione.

C.M.
Venezia

Cara lettrice, ad Oliviero Toscani si possono addebitare alcune uscite certamente infelici e scomposte sul Veneto e i veneti, ma parliamo di un maestro della fotografia, di un formidabile creativo che ha cambiato il ruolo della pubblicità. Evitiamo paragoni impropri con un guitto televisivo come Enrico Brignano. Lei mi chiede cosa ne penso dello sgangherato e triviale spettacolo offerto domenica pomeriggio a Domenica In? È persino difficile commentare tanta volgarità insulsa e gratuita. Ad essere imbarazzati per quello che si è visto e

sentito dovrebbero essere innanzitutto la Rai e una conduttrice popolare come Mara Venier che, peraltro, nulla ha fatto per frenare il livore anti-veneto di Brignano. Un comico che per strappare qualche applauso (comandato) e qualche risatina in studio deve ridursi ad etichettare, insultandoli, come "massa di ubriaconi" alcuni milioni di italiani e ricorrere a un turpiloquio da retrobottega, si dovrebbe innanzitutto vergognare di se stesso. E scusarsi. Ma non ci aspettiamo che Brignano faccia né l'una né l'altra cosa. È pretendere troppo dalla sua intelligenza. Ma dalla Rai sarebbe inaccettabile il silenzio su questa squallida esibizione.

Fenice / 1
Venezi, le ragioni delle polemiche

Gentile direttore Papetti, cosa pensa del caso che da una settimana viene dibattuto sulle prime pagine dei quotidiani locali e nazionali, e cioè della nomina a direttrice dell'orchestra del teatro La Fenice di Beatrice Venezi? Leggo e sento in TV che orchestrali e sindacati firmano all'unanimità petizioni affinché il prossimo anno la suddetta non assuma ciò per cui il sovrintendente l'ha nominata, entrando non solo nel merito delle competenze professionali che non avrebbe riconosciute né in ambito italiano, né tantomeno internazionale; ma addirittura appellandosi anche ai suoi orientamenti politici di destra, che possono rendere Venezi ancora meno adatta a dirigere l'orchestra veneziana, provocandone - sia i motivi professionali, che quelli ideologico-personali - grave discredito. Il sovrintendente difende la sua nomina dicendo che essendo Venezi giovane, attrarrà un pubblico nuovo, che solitamente non frequenta il prestigioso teatro veneziano. Il sindaco Brugnaro prende tempo e sta a vedere. Nessuna femminista è intervenuta a difesa della Venezi, ravvisando - e mi sembra proprio il caso di evidenziarlo - discriminazione e sessismo in questa assurda polemica contro una direttrice d'orchestra che fino ad ora sembrava avere un curriculum ineccepibile, e chiedo: come mai? Donatella Ravanello Jesolo

Fenice / 2
Anche Muti fu cacciato dalla Scala

Registro che le maestranze della Fenice, guidate dai loro sindacati, non intendono accettare il maestro

Beatrice Venezi, a direttore artistico del teatro, non credo per incompetenza, o magari solo perché è una donna, che sarebbe anche più grave, ci sono ben altri motivi e non certo reconditi. Direttore di che cosa ci meravigliamo, anche il prestigioso maestro Riccardo Muti, apprezzato in tutto il mondo, è stato cacciato dalle maestranze sindacali del teatro Alla Scala di Milano. Così va un certo mondo, che piaccia o no. Ugo Doci Mestre

Fenice / 3
L'orchestra e la direttrice

Relativamente al caso della direttrice d'orchestra Beatrice Venenzi, credo che si sia raggiunto un limite francamente assurdo. Io non la conosco, non so se sia brava, ma che 300 orchestrali si oppongano a lei, mi fa domandare, se lo facciano per incapacità o per le sue idee politiche il che, obiettivamente, sarebbe gravissimo. È come se in un'azienda, il Ceo nominato venisse, a prescindere, recusato dalle maestranze. Io non ci sto. Alvise Lorenzo Sandi

Giochi a Venezia
Comprensione per i bambini

Un po' tardivamente intervengo su quella vicenda che ha visto a Venezia i Carabinieri chiamati perché dei ragazzi giocavano a pallone in un campo e "obtorto collo" hanno dovuto multarli. A quel cittadino o cittadina che infastidito/a da giovani che finalmente si palesavano fuori casa, mollando i cellulari e giocando "in presenza" tra di loro, ha pensato bene di rivolgersi alle forze dell'ordine che hanno ben

altro a cui pensare, dico che forse avrebbe dovuto riflettere di più prima di farlo. Dovremmo essere solo che contenti quando dei ragazzi stanno insieme e vivono insieme la vita senza lo schermo di social e video giochi; sono ormai pochi, molti sono figli unici e senza di loro sappiamo che l'inverno demografico sarà anche l'inverno delle nostre vite che avranno sempre meno giovani e figli che ci cureranno e ci aiuteranno in vecchiaia, vite che rischieranno di saltare completamente quando scopriremo che non ci sarà più popolazione lavorativa a sufficienza per pagarci la pensione. Per cui per favore, usciamo dalla nostra comfort zone dove egoisticamente non tolleriamo più nessuna intromissione nel nostro modo di vivere, neanche quella del vociare e del rumore che fa una palla in un cortile. Riflettiamo su quanto dobbiamo ringraziare i pochi che fanno ancora figli e non postano le foto dei loro "amori sostituivi" (solitamente cani o gatti) che sono molto più facili e comodi da allevare e da crescere che non un figlio. Francesco Cera Padova

La Flotilla / 1
Il diritto umanitario

Le numerose barche che si dirigono verso Gaza non lo fanno tanto per portare cibo agli affamati e agli assetati, bensì per rivendicare un diritto umanitario conculcato con le bombe e con le ruspe. Parafrasando il concetto, non è un piatto di lenticchie in gioco, bensì la primogenitura. L'invito del presidente della Repubblica, sul piano umano, è un invito alla saggezza, poiché i dimostranti che si dirigono verso Gaza effettivamente rischiano la vita. Ma se il diritto umanitario non

viene difeso e preteso dai capi di Stato e di Governo con mezzi efficaci come la revoca di qualsiasi accordo commerciale e la cessazione di invio di armi ad Israele, chi, in loro vece, lo deve fare, se non la gente comune, che si ribella alla loro ignavia e ai soprusi di un fanatismo politico-religioso? Cosimo Moretti Martellago (Venezia)

La Flotilla / 2
Perché la missione deve arrangiarsi

Vorrei sapere perché il ministro Crosetto ha inviato una nave della nostra marina militare per proteggere, in acque internazionali, chi a suo rischio e pericolo vuole sfidare lo stato di Israele. Sono d'accordo che bisogna aiutare i bisognosi ma questa ridicola spedizione di una sinistra che vuol sembrare caritatevole, non so per quali motivi, deve arrangiarsi e non contare sulla protezione dell'Italia, unico paese che si attiva per la loro protezione. Dario Verdelli Villorba

Medio Oriente
La guerra e il genocidio

Caro direttore, vorrei solo farle i miei complimenti per l'esemplare risposta al lettore di qualche giorno fa riguardo Israele e Hamas, soprattutto sull'uso del termine "genocidio", più calzante per Hamas che per Israele. Aggiungo solo: che se Israele avesse avuto fin dall'inizio l'intenzione di fare un genocidio, avrebbe già spazzato via da tempo e molto facilmente ogni palestinese dalla striscia di Gaza a suon di bombe e attacchi mirati in ogni angolo del territorio: niente di più facile che sparare nel mucchio. Emanuele Pietrini

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/9/2025 è stata di 35.407

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 30 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Bipolarismo di fatto
e alternanza di governo

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) In genere quasi tutti fingono che sia così, perché una parte rilevante dell'astensionismo sarebbe rappresentata da elettori delusi da partiti non abbastanza decisi nel sostenere posizioni vuoi di destra o di sinistra. Questa leggenda la sentiamo da tempo, ma non ci pare suffragata dai fatti: sia nel centrodestra, sia nel cosiddetto campo largo (ormai non più definibile centro sinistra, perché il centro lì si è dissolto) le componenti più radicali non sono andate bene: non la Lega, non M5S e AVS. I partiti più votati nei due campi, FdI e PD, hanno cavalcato anche populismi vari, ma contengono entrambi componenti attente ad una politica più equilibrata. Piuttosto andrebbe riconosciuto che in essi le impennate radicalizzanti più che a recuperare elettori astenuti sono orientate a tenersi fedeli frange di simpatizzanti che mantengono le vecchie tradizioni barricate.

A questo punto andrebbe affrontata la seconda questione: se il sistema politico si orienta ormai verso un bipolarismo stabile, sarebbe necessario che i partiti che guidano i due

campi tornassero a considerare che in situazioni di questo tipo si deve puntare a rendere possibile la famosa "alternanza" al governo, ovviamente non necessariamente come un continuo cambio ad ogni elezione. Ciò si ottiene non con la radicalizzazione delle divergenze, ma con la costruzione di un confronto dialettico e costruttivo che garantisca la tenuta complessiva del sistema, chiunque si succeda al governo.

Non al buonismo si ispira una riflessione del genere, ma alla constatazione che un Paese per crescere e progredire ha bisogno di un certo quadro di stabilità, non di una zuffa continua. Quel che è successo nelle Marche e anche, con tutte le particolarità del caso, in Valle d'Aosta dimostra una stabilizzazione della proposta di un centrodestra di governo, senza che ciò prefiguri una catastrofe a sinistra, specie se tornerà ad essere un centrosinistra. Vedremo naturalmente se quanto accadrà ormai a cascata in Calabria, Toscana, Campania, Veneto e Puglia confermerà il trend che si intravede in questo primo test elettorale. In esso i partiti più barricate (usiamo questo termine per includere una pluralità di parti-

colarismi), cioè la Lega di Salvini, i Cinque Stelle di Conte, e AVS del duo Fratoianni-Bonelli, non sono andati bene. Il dato è rilevante per quanto riguarda M5S e anche AVS, perché il PD di Elly Schlein ha concesso loro moltissimo in termini di spazi e di programmi elettorali, il che certo non gli ha fatto guadagnare alcun salto in avanti, neppure come coalizione.

Detto di passaggio, si potrebbe anche riflettere su quanto conti il protagonismo mediatico per raccogliere voti. Certamente Ricci in questo surclassava Acquaroli, ma non è servito a nulla: persino per quel che riguarda il successo personale rispetto a quello della coalizione sembra siamo appena ad un punto o poco più di incremento. Meno talk e più presenza sul territorio dedicandosi all'organizzazione parrebbe la lezione da trarre: forse allora si capirebbe che inseguire le ondate di infiammazione per le cause più spettacolari, in questo caso il dramma palestinese, alla fine incide relativamente.

Quel che è successo nelle urne del 28-29 settembre avvierà una risistemazione all'interno delle coalizioni che compongono quella geografia bipolare che sembra sempre più con-

La vignetta



fermarsi? Lo si vedrà da come andranno le prossime partite elettorali nelle cinque regioni che affronteranno la prova del voto. Innanzitutto si dovrà verificare se terrà il sostanziale pareggio nella spartizione dei governi regionali fra le due coalizioni così come ad oggi sembrerebbe ipotizzabile: se così fosse avremo un ulteriore passo nella stabilizzazione della divisione fra i due campi dei poteri regionali, mentre se ci fossero sorprese rispetto a quanto ci si aspetta la tendenza al movimentismo spinto si riaccenderebbe su entrambi i fronti.

In secondo luogo vedremo se e come si sposteranno i pesi nelle due coalizioni: nel centro destra riguardo alla competizione fra FI e Lega, nel campo largo riguardo alla arrendevolezza verso Conte, ma anche riguardo agli equilibri interni al PD inclusa la posizione della segretaria Schlein e del suo gruppo di sostegno.

Non vorremmo scadere nelle battute trite e ritrite, ma forse in un prossimo futuro si potrebbe dire che quanto è accaduto ieri farà parte dei segnali che scandiscono l'avvio della Terza Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

CMB Insieme a Te per costruire il futuro.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

cmbanca.it



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA

**AL FESTIVAL
DEL CINEMA MUTO
TANTI INCONTRI
CON GLI AUTORI
APERTI AL PUBBLICO**

A pagina XIV



**Creattivo #7
A Casa Maccari
un cammino
fra i mosaici
antichi e moderni**

A pagina XIV



**Teatro
Brat festeggia il decennale
con le nuove "Storie di lupi"**

Tutto pronto per "Epicentrico 2025" (7-10 ottobre), progetto socio-culturale per il territorio della bassa friulana firmato dalla compagnia.

Bonitatibus a pagina XV

Aggressione all'alba, 53enne finisce in ospedale

►Poliziotti e carabinieri sono stati chiamati in via Longarone

Lite alle 4 del mattino di ieri nel quartiere di Cussignacco a Udine. Gli agenti della Questura assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile del capoluogo friulano sono stati chiamati in via Longarone. Qui, nei pressi del locale Dama Bianca, si era appena consumata una violenta colluttazione. A terra è rimasto un cittadino nigeriano di 53 anni, con il volto insanguinato e diverse ferite. È stato soccorso dal perso-

nale sanitario del 118 e trasportato al pronto soccorso per le cure necessarie. Le indagini per chiarire dinamica e responsabilità sono state affidate alla Questura, che ha già informato l'autorità giudiziaria.

Nella serata di domenica 28 settembre, doppio intervento per i carabinieri della compagnia di Latisana a Ronchis. Nel primo caso, un residente 70enne di via Tombuzze ha denunciato il furto subito nel pomeriggio: ignoti sono riusciti a introdursi nell'abitazione dopo aver forzato una finestra, riuscendo a impossessarsi di tre orologi - un Rolex, un Cartier e uno Swatch.



ARMA Una pattuglia dei carabinieri in una foto d'archivio

L'intesa

Friuli-Università: patto da 800mila euro tra memoria del sisma del '76 e futuro

Confermato il sostegno della Fondazione Friuli all'Università di Udine. Ieri a Palazzo Antonini Stringher il rettore Roberto Pinton e il presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia hanno sottoscritto la convenzione.



Lanfrat a pagina V

STRETTA DI MANO Pinton e Malattia

Cassonetti intelligenti, la rivoluzione

►L'assessora Meloni ha anticipato l'estensione dei contenitori smart. Bocciato l'emendamento sui minori stranieri

Impianti

Un piano da 1,5 milioni per i campetti

Un investimento da 1,5 milioni di euro per lo sport e la comunità: il Comune di Udine avvia un importante piano di riqualificazione degli impianti sportivi cittadini.

I lavori interessano quattro impianti calcistici: il "Comuzzi" di Cussignacco, il "Clocchiatti" di via delle Fornaci, l'impianto di via Friuli e il "Tomasetig" di via Torino.

Nel dettaglio, al "Comuzzi" sarà realizzata la nuova illuminazione del campo principale con quattro torri faro.

A pagina VI

«Vere e proprie discariche di rifiuti ingombranti alte tre metri» da entrambi i lati del palazzone di via Di Giusto, «colonie di topi» che avrebbero cominciato a proliferare fra viale Afro e via Divisione Garibaldi Osoppo nei pressi dei cassonetti condominiali, senza contare «un tanfo proveniente dalla spazzatura non ritirata, che quest'estate è stato un problema per tutto quel quartiere» a Udine est. Questa è la «situazione intollerabile» che Stefano Salmè (Liberi elettori-Io Amo Udine) ha descritto ieri in consiglio comunale, riconoscendo che, «dopo la mia richiesta fatta all'assessore», è stato «tutto pulito». L'assessora Eleonora Meloni, assicura Salmè, «è stata molto disponibile, ma il problema è di sistema». E proprio per risolvere questa stortura, Meloni ha fortemente puntato sulla sperimentazione dei cassonetti intelligenti, che ora, come anticipato ieri in consiglio, sarà estesa anche al resto della città.

De Mori a pagina VI

Segnalazioni Udine est in rivolta per le "discariche" abusive



«Topi e miasmi, è inaccettabile»

IL DOSSIER Il consigliere Salmè ha raccolto segnalazioni corredate da fotografie di Udine est

Sanità

Tumore al seno la lotta anche al supermercato

La lotta al tumore al seno anche con la spesa al supermercato. Questa l'iniziativa scaturita da Despar Nord in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) e con l'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos Onlus) sezione di Udine. Anche quest'anno oltre 1200 nuovi casi. La campagna "Sostieni la ricerca" sarà attiva dall'1 al 31 ottobre in tutti i punti vendita Despar. I clienti potranno contribuire con un gesto semplice, arrotondando lo scontrino della spesa.

A pagina II

Calcio

L'Udinese deve ripartire da Zaniolo-Davis

Dopo Reggio le (poche) note positive dell'Udinese si riferiscono al duo offensivo Davis-Zaniolo. Entrambi non sono ancora al top, specie l'ex romanista, ma questo binomio offensivo va supportato a dovere. Per questo Runjaic dovrà disegnare la squadra soprattutto in funzione dei due guastatori avanzati, cercando pure di trovare la giusta collocazione per Atta.

Gomirato a pagina IX

 **ACUSTICAUDINESE**

vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

Il nostro obiettivo è la soddisfazione del paziente
Dott.ssa Monica Buffazzoni

► Prova gratuita fino a 30 giorni
► PAGAMENTO A TASSO ZERO sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico
► Convenzionati con ASL e INAIL

 acusticaudinese  +39 345 180 1670  www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

SAN DANIELE (UD)
Via Dalmazia 54
tel. 0432 1798471

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Basket

L'Oww vincente prepara il debutto a Reggio Emilia

Serie A1: Udine sta arrivando. Esaurito il calendario delle amichevoli pre-campionato con sei successi, è cominciata ieri per l'Old Wild West Apu la settimana più attesa, che condurrà all'esordio nella massima divisione. Comunque finirà domenica a Reggio Emilia il club bianconero aggiungerà un fondamentale capitolo alla sua storia.

Sindici a pagina X

La sanità del futuro



Nuovo ospedale, via al trasloco

► Dal 29 novembre il trasferimento dei reparti e a dicembre i pazienti andranno in pronto soccorso nella moderna struttura

► Oltre ai reparti di urgenza, si spostano medicina e radiologia Solo dopo cardiologia, ostetricia, neurologia e terapia intensiva

IL PIANO

Il 18 novembre l'Azienda ospedaliera Friuli occidentale entrerà in possesso del nuovo ospedale e dal 29 novembre inizierà il trasloco dei reparti. La notizia più attesa è finalmente arrivata al termine di un incontro tecnico svoltosi ieri tra la direzione generale di Asfo, l'impresa costruttrice, la direzione lavori e i collaudatori. Un incontro decisivo che ha messo attorno al classico tavolo tutti gli attori coinvolti nella realizzazione dell'opera per indicare una data certa dalla quale far partire la seconda parte del progetto: il trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale di tutti i reparti. E salvo cause di forza maggiore, quella data è il 18 novembre. Se il termine verrà rispettato, ecco che dal 29 dello stesso mese potrà iniziare il trasloco.

IL PROGRAMMA

«Si inizierà dai reparti di medicina – spiega il direttore generale di Asfo, Giuseppe Tonutti –, dopo due settimane verranno spostati il pronto soccorso, la medicina d'urgenza e la radiologia d'urgenza». A seguire ci sarà il periodo delle vacanze di Natale trascorso il quale il piano per il trasferimento dei reparti proseguirà «con cardiologia, ostetricia, neurologia e terapia intensiva – che verranno spostati entro febbraio, per arrivare, tra marzo e aprile, al trasferimento delle chirurgie con le sale operatorie, quindi sarà la volta della pediatria e delle altre attività».

L'ATTESA

È la prima volta che Tonutti indica delle date relativamente all'operatività del nuovo ospedale, «in precedenza non vi erano certezze e quindi nulla da

comunicare. Quel che è cambiato oggi è che, ora, abbiamo delle rassicurazioni da parte di tutti gli attori, che tutti i collaudi essenziali saranno ultimati entro quella data e quindi il 18 novembre avremo la consegna anticipata dell'opera» che, di fatto, mette Asfo nelle condizioni di poter dare il via all'operazione trasloco.

«CONSEGNA ANTICIPATA»

Si parla di «consegna anticipata» perché tutte le verifiche tecniche e strutturali essenziali saranno state ultimate e gli esiti certificati dai collaudatori stabiliscono che l'edificio è sicuro, agibile e quindi utilizzabile. Restano da completare altre ope-

razioni di collaudo, che richiederanno sicuramente tempo per essere portate a termine, ma su aree e aspetti non essenziali e che non pregiudicano la fruibilità degli edifici. Va detto che i collaudi principali, per norma e per contratto, avrebbero dovuto richiedere un anno di tempo a partire dalla fine dei la-

**IL DG ASFO TONUTTI
«SPERAVAMO
DI ABBREVIARE
I TEMPI, PURTROPPO
SONO EMERSI PROBLEMI
NEI COLLAUDI»**

vori di costruzione, che erano stati la «tappa» da festeggiare con l'inaugurazione avvenuta infatti lo scorso anno.

L'INTOPPO

Iniziati il 31 ottobre 2024, i collaudi avrebbero dunque dovuto concludersi entro la stessa data di quest'anno, e invece hanno richiesto 18 giorni in più a causa di problemi all'impianto elettrico «ora assolutamente risolti», chiarisce il direttore generale di Asfo. E senza costi ag-

LA PRESENTAZIONE Ieri con l'assessore Riccardi illustrato il piano per la raccolta fondi per la ricerca contro i tumori

giuntivi per l'Azienda sanitaria.

LA CONCLUSIONE

Una volta iniziato il trasloco dei reparti, quando il Santa Maria degli Angeli sarà pienamente operativo nella nuova sede? Rispettando la tempistica indicata «Entro giugno '26 dovremo avere concluso la maggior parte dei trasferimenti, e a quel punto resteranno da spostare anche altre attività e questo verrà fatto progressivamente». Al-

la domanda se potesse dichiararsi soddisfatto, Tonutti risponde: «È evidente che speravamo di abbreviare i tempi, purtroppo i problemi emersi nella fase dei collaudi hanno richiesto un allungamento della tempistica. L'ambizione era quella di dare avvio al trasloco prima della scorsa estate ma non è stato possibile. Oggi possiamo dire che i problemi sono alle spalle e siamo fiduciosi di poter rispettare la nuova tabella di marcia».

Quest'anno oltre 1200 casi di tumore al seno: la lotta anche con la spesa al market

L'ALLEANZA

La ricerca continua grazie a grandi alleanze e alla generosità di chi comprende che la lotta ai tumori deve avvenire in modo corale. «Questa giornata dimostra quanto sia preziosa l'alleanza tra ricerca, volontariato, istituzioni e impresa. Esprimo la mia gratitudine all'Andos, a Despar Nord e ai professionisti della sanità che con competenza, dedizione e umanità rappresentano una ricchezza straordinaria per il Friuli Venezia Giulia», ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi in occasione della presentazione

della campagna di raccolta fondi «Sostieni la ricerca», promossa da Despar Nord in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) e con l'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos Onlus) sezione di Udine, intervenuto alla sala Perraro dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

PATTO TRA ASU FC ANDOS E DESPAR: SI PUÒ DONARE FONDI PER LA RICERCA «ARROTONDANDO» CON LO SCONTRINO

della campagna di raccolta fondi «Sostieni la ricerca», promossa da Despar Nord in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) e con l'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos Onlus) sezione di Udine, intervenuto alla sala Perraro dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'INIZIATIVA

La campagna «Sostieni la ricerca» sarà attiva dall'1 al 31 ottobre 2025 in tutti i punti vendita Despar, Interspar ed Eurospar del Friuli Venezia Giulia. I clienti potranno contribuire con un gesto semplice, arrotondando lo scontrino della spesa: l'intero ricavato verrà devoluto all'AsuFc per finanziare lo studio. L'iniziativa si inserisce in un percorso di lunga durata: negli ultimi 15 anni Despar Nord ha raccolto e devoluto quasi 800 mila euro a favore di realtà sanitarie di eccellenza, tra cui il Burlo Garofolo di Trieste, il



Cro di Aviano e diversi ospedali del territorio, oltre a 400mila euro destinati ad associazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia.

LA RESPONSABILITÀ

«L'iniziativa ci ricorda che l'impresa non è un nemico ma un alleato, capace di contribuire alla crescita del sistema sanitario attraverso la responsabilità sociale - ha evidenziato Riccardi -. In un tempo complesso quale quello che stiamo vivendo, ab-

biamo bisogno di rafforzare la fiducia nella scienza e nei nostri professionisti, di investire nella ricerca e di valorizzare modelli organizzativi che garantiscano sicurezza e qualità delle cure. L'obiettivo è chiaro: permettere alle persone di vivere, non soltanto di sopravvivere, in un percorso che mette al centro la cultura dell'umanizzazione».

All'incontro sono intervenuti anche il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale, la direttrice della Chirurgia Senologi-

Il Covid morde ancora: 22 ricoveri Doppio vaccino con l'influenzale

►L'iniezione sarà offerta a tutti gli over 60 e fragili ►Diverso il dato per la patologia stagionale dove La scorsa campagna aveva avuto il 4,5% di adesione si è toccato il 65%, ma si è rimasti al 23% tra i sanitari

PREVENZIONE

Il Covid è tra noi. Al 25 settembre in Friuli Venezia Giulia si contavano 22 persone ricoverate nei reparti di area medica della regione affetti da infezioni da Sars Cov2, pari all'1,7% del totale ricoverati del dipartimento, e in crescita rispetto alla settimana precedente. Un dato leggermente superiore alla media nazionale, che si fermava all'1,3%. Nessun ricovero, invece, in terapia intensiva in regione, mentre a livello nazionale si contavano 21 pazienti nei reparti intensivi. Erano 62 invece le diagnosi di nuove infezioni, che si fanno ormai solo nei casi in cui l'infezione viene attivamente ricercata: senza disposizione medica probabilmente sono pochissimi coloro che fanno il test in presenza di sintomi parainfluenzali.

IL PERICOLO

«Nel periodo di monitoraggio – si legge nell'ultimo report del ministero della Salute – l'incidenza di nuovi casi identificati e segnalati con infezione da Sars Cov2 in Italia è in lieve aumento. L'impatto sugli ospedali rimane sostanzialmente stabile e limitato. La variante JN.1, con tutti i suoi sotto-lignaggi e relativi ricombinanti, si conferma predominante; tra questi, XFG è attualmente prevalente», come sta accadendo in altri Paesi. Sebbene meno terrificante rispetto al periodo della sua comparsa, nel 2020, questa infezione resta comunque pericolosa, soprattutto per le persone fragili, anziane o in presenza di altre patologie. Da qui la raccomandazione alla vaccinazione. Il vaccino già adattato alle nuove varianti è Comirnaty LP.8.1. Il ministero della Salute conferma la possibilità di somministrare contemporaneamente entrambi i vaccini, anti-Covid e antinfluenzale, a partire dal 14 ottobre, data di inizio della campagna di vaccinazione antinfluenzale.



PROTEZIONE Un medico impegnata nella campagna antinfluenzale: si parte con la campagna e la doppia vaccinazione

LA CAMPAGNA

Tornando al Covid e al vaccino Comirnaty LP.8.1, già autorizzato da Ema e Aifa. Verrà offerto a tutti gli over 60, così come agli ospiti delle strutture per lungodegenti, alle donne in gravidanza o nel periodo post-partum, comprese le donne che stanno allattando, e agli operatori sanitari e sociosanitari. A questi si aggiungono anche gli studenti di medicina e

SI PARTE DAL 14 OTTOBRE: GIÀ ARRIVATI I NUOVI TRIVALENTI CHE SARANNO SOMMINISTRATI

delle professioni sanitarie che svolgono tirocini in ambienti assistenziali e tutto il personale in formazione. Un'attenzione particolare è rivolta alle persone dai 6 mesi ai 59 anni che presentano condizioni di salute particolarmente fragili, come chi soffre di gravi patologie respiratorie o cardiovascolari, malattie neurologiche o metaboliche (come il diabete), insufficienza renale, obesità, patologie oncologiche, immunodeficienze (sia primitive sia acquisite), oppure chi è in attesa o ha subito un trapianto. Rientrano tra le categorie prioritarie anche le persone con sindrome di Down, HIV con grave immunodepressione, cirrosi epatica o disabilità grave riconosciuta dalla legge 104. Inoltre, la vaccinazione viene consigliata an-

che a familiari, conviventi e caregiver di persone con gravi fragilità, per contribuire a proteggere indirettamente chi è più a rischio. Anche chi ha contratto recentemente il Covid potrà ricevere la vaccinazione senza controindicazioni. E, come detto, sarà possibile la co-somministrazione con altri vaccini stagionali, come quello antinfluenzale.

L'ADESIONE

La scorsa campagna per la vaccinazione anti-Covid ha raggiunto un tasso di adesione molto modesto, a livello nazionale la copertura è stata del 4,53% tra gli over 60. Meglio è andata per l'antinfluenzale: in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto il 56,17% degli over 65 (ma il target minimo sarebbe il

70%); bassa l'adesione tra il personale sanitario che si è fermata poco sopra il 23%. I vaccini contro l'influenza che saranno somministrati in Fvg saranno: Fluad (Seqirus): vaccino trivalente inattivato con adiuvante indicato per gli over 65 anni; Influvac S (Viatris Italia): vaccino trivalente inattivato indicato dai 6 mesi; Flucelvax (Seqirus): vaccino trivalente inattivato prodotto su colture cellulari indicato per operatori sanitari; allergici all'uovo e comunque dai 6 mesi di età; Fluenz Spray Nasale (Astrazeneca): vaccino trivalente vivo attenuato indicato dai 24 mesi ai 18 anni.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRATO A LUCIDO
Tutto pronto per il trasloco dell'ospedale: si inizia dal 29 novembre, già a metà dicembre saranno operativi pronto soccorso e medicina

(Fotoservizio Nuove Tecniche/Vendramini)

L'OPERA

Ricordiamo che il nuovo ospedale ha richiesto investimenti per 276 milioni di euro, sarà dotato di 475 posti letto, di cui 15 di terapia intensiva, 160 laboratori e 11 sale operatorie. I lavori di costruzione iniziarono nei primi mesi del 2017 per concludersi, come detto, nel 2024 e ora, dopo un anno di collaudi, finalmente inizierà ad essere operativo.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ca, Carla Cedolini, il direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio Francesco Curcio, la presidente di Andos Udine Mariangela Fantin e i vertici di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia, Fabrizio Cicero e Tiziana Pitueli.

I NUMERI

Il tumore al seno è la neoplasia maligna più diffusa tra le donne, con oltre 55mila nuovi casi registrati in Italia nel 2023 e circa 1.500 in Friuli Venezia Giulia ogni anno. Nonostante l'elevata

incidenza, la nostra regione presenta uno dei più alti tassi di sopravvivenza (con due punti percentuali in più) a cinque anni dalla diagnosi, pari all'89,4%, dato che testimonia la qualità delle diagnosi e delle cure offerte dal sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Il numero di nuove diagnosi per il 2024 e 2025 si attesterà intorno alla cifra di 1.200-1.300 casi per ciascun anno, riflettendo la tendenza osservata negli ultimi anni nella regione.

LO STUDIO

Il progetto sostenuto dalla raccolta fondi punta allo studio del metiloma, l'insieme delle modifiche chimiche del Dna che influenzano lo sviluppo dei tumori. Un'analisi che permetterà di migliorare la precisione della diagnosi, personalizzare le terapie e prevedere la risposta ai farmaci, accelerando i tempi di individuazione e trattamento delle forme più aggressive. L'obiettivo ultimo è quello di offrire cure sempre più mirate e meno invasive, la sinergia tra pubblico e privato si configura come un modello virtuoso per il futuro della sanità regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Un piccolo gesto può trasformarsi in un sostegno concreto per chi si trova in ospedale senza risorse. È con questo spirito che fa il suo ritorno a Pordenone il progetto degli armadietti solidali, un'iniziativa frutto della collaborazione tra l'azienda sanitaria Friuli occidentale e la Conferenza San Vincenzo De Paoli della Diocesi di Concordia-Pordenone. L'iniziativa, sospesa negli anni della pandemia, è stata riattivata con la firma di una convenzione e ha già ripreso il proprio percorso grazie alle prime consegne organizzate dalla Conferenza del Don Bosco. Il servizio prevede la fornitura di indumenti intimi e accessori per l'igiene personale destinati ai pazienti ricoverati in condizioni di bisogno, oggetti spesso dati per scontati ma fondamentali nella quotidianità di chi si trova lontano da casa. Al momento sono coinvolti i reparti di medicina generale e ostetricia e ginecologia, ma non si esclude la possibilità di estendere il raggio d'azione ad altre unità ospedaliere in fu-

Armadietti solidali: indumenti e accessori per pazienti bisognosi



L'AUTO Abbigliamento e accessori per i pazienti fragili

RIATTIVATO IL SERVIZIO CON SAN VINCENZO E DIOCESI: ERA STATO SOSPESO IN PERIODO DI PANDEMIA

turo, in base alle necessità che emergeranno. Il materiale viene raccolto e custodito in spazi dedicati all'interno dei reparti, individuati dalle referenti. In vista del trasferimento al nuovo ospedale, la Conferenza San Vincenzo ha assunto l'impegno di predisporre appositi armadietti da collocare nelle aree in-

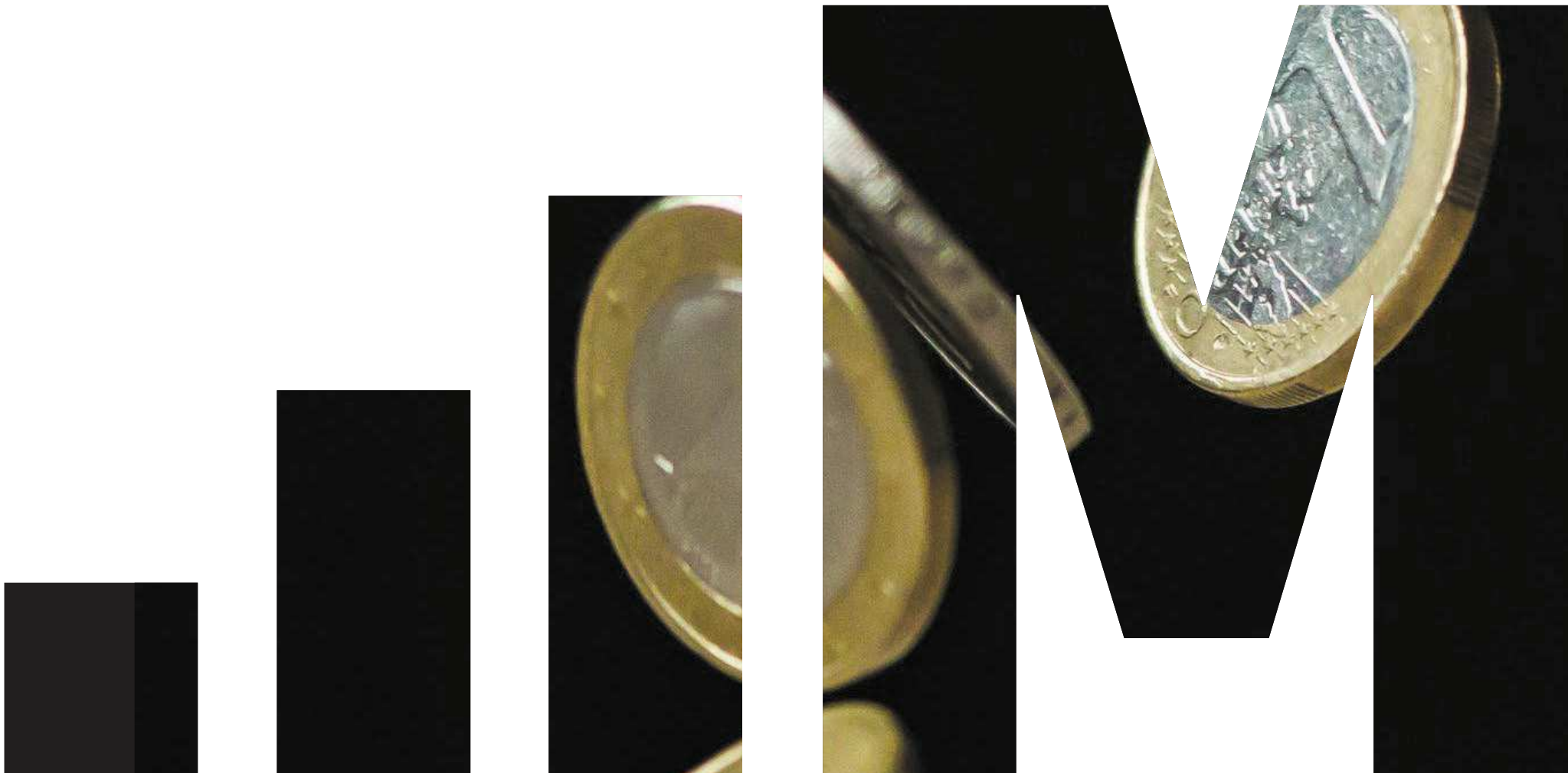
dicare, in modo da garantire un accesso semplice e ordinato ai beni donati.

IL GRAZIE

«Siamo profondamente soddisfatti per la sensibilità dimostrata dalla direzione dell'azienda Sanitaria e per la ripresa di un servizio che in passato ha avuto un impatto concreto e positivo su molte persone in difficoltà», ha affermato Vittoria Netto, presidente della San Vincenzo diocesana. Un ringraziamento che mette in luce quanto la collaborazione tra istituzioni e volontariato possa incidere sul benessere di chi attraversa momenti di difficoltà e fragilità. Sulla stessa linea il direttore generale di Asfo, Giuseppe Tonutti, che ha rimarcato il valore di una sinergia capace di rendere più umani i servizi socio-sanitari, garantendo un supporto che va oltre le cure strettamente mediche. Il ritorno degli armadietti solidali si inserisce come iniziativa pratica di sostegno ai pazienti che ne hanno necessità, costruita grazie alla collaborazione tra istituzioni sanitarie e mondo del volontariato.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



I pilastri del territorio

Ateneo e Friuli, piano da 800mila euro tra memoria e futuro

►L'intesa tra Pinton e la Fondazione per la collaborazione con nuovi obiettivi

►Dal patrimonio storico della Zanussi alle iniziative per i 50 anni dal sisma

L'ACCORDO

Consolidare il rapporto con il sistema economico-produttivo del territorio di riferimento e rendere l'Università di Udine ancora più attrattiva e internazionale: sono i due capisaldi che orienteranno le azioni dell'ateneo per dare concretezza alla convenzione siglata ieri con la Fondazione Friuli, che prevede investimenti per 800mila euro in un anno. A sottoscriverla, il rettore dell'ateneo in uno dei suoi ultimi atti e il presidente della Fondazione, Bruno Malattia. Un accordo che conferma una storica collaborazione e che si arricchisce di obiettivi specifici, perché tra le attività che prenderanno forza con questo intervento, due in particolare sono state sottolineate: la sistemazione del patrimonio storico dell'azienda che ha costruito molto dello sviluppo pordenonese del Novecento, la Zanussi, e le iniziative che saranno collegate al 50° anniversario del terremoto del 1976.

IL LAVORO

All'archivio storico dell'azienda lavorerà in particolare il laboratorio di Scienze e Tecnolo-

IL PRESIDENTE MALATTIA: «SOSTERREMO L'UNIVERSITÀ PER RENDERE ANCORA PIÙ INCISIVA LA SUA PRESENZA SUL TERRITORIO FRIULANO»

gie multimediali attivo nella sede di Pordenone. La Zanussi, evoluzione dell'officina paterna di Lino e Guido Zanussi, ha scritto lo sviluppo economico del pordenonese soprattutto a partire dal Dopoguerra, diventando protagonista di tutte le innovazioni tecnologiche dell'epoca. Alla morte improvvisa di Lino Zanussi, il 18 giugno del 1968, aveva raggiunto i 13mila dipendenti, quasi la metà dei quali assunti negli ultimi tre anni.

LA PRESENZA

Restando nella città che sarà Capitale della Cultura nel 2027, Fondazione e Università si sono impegnate anche per potenzia-

re le strutture laboratoriali che vi sono attive. Il presidente della Fondazione Malattia è stato chiaro: «Con il piano di iniziative previste dall'accordo di quest'anno - ha commentato - sosterranno l'Università per rendere ancora più incisiva la sua presenza nelle città di Udine e di Pordenone e su tutto il territorio friulano». Nello specifico, la prima direttrice della convenzione prevede il rafforzamento dell'UniUd Lab Village, il polo di ricerca avanza dall'ateneo, in particolare nelle aree dell'energia e dell'agro alimentare; il potenziamento delle attività di raccordo imprese-laureati-studenti, cioè il placement; il sostegno

a progettualità che valorizzino il patrimonio culturale e sociale delle comunità friulane. Particolare attenzione sarà riservata al territorio di Pordenone con azioni destinate a favorire le sue vocazioni produttive e la presenza universitaria. Con la seconda direttrice saranno avviate azioni per potenziare: la qualità e l'accessibilità della didattica, in particolare l'innovazione dei percorsi e l'internazionalizzazione; lo sviluppo e le esperienze formative in contesti laboratoriali e applicativi; le ricerche archeologiche in Friuli Venezia Giulia; le strutture laboratoriali della sede di Pordenone.

STORICA COLLABORAZIONE

«L'accordo - ha detto il rettore Pinton - rinnova la storica e strutturale collaborazione fra l'Ateneo e la Fondazione Friuli. Quest'anno, grazie alla sensibilità di presidente e Cda potremo



INDUSTRIALE Lino Zanussi durante un intervento

E OGGI IL RETTORE PASSERÀ IL TESTIMONE AL SACILESE ANGELO MONTANARI IN CARICA PER I PROSSIMI 6 ANNI

essere più incisivi nella promozione del territorio, per renderlo sempre più competitivo, e nella formazione superiore dei giovani». In questa occasione, Malattia ha espresso «un ringraziamento cordiale e amichevole al rettore Pinton, al termine del suo mandato, per aver saputo in modo sapiente e signorile continuare a tessere il rapporto tra l'Università e la Fondazione che è sempre stato incentrato, e lo resterà ancora, sull'interesse del Friuli e sul futuro dei suoi giovani».

IL PASSAGGIO

Oggi, infatti, Pinton dopo la relazione di fine mandato a Palazzo Antonini Maseri alle ore 10.30, passerà ufficialmente il testimone al rettore entrante dell'Università di Udine, il sacilese Angelo Montanari, che da mercoledì subentrerà nella carica e presenterà la squadra che lo coadiuverà per i prossimi sei anni.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRMA Il rettore Roberto Pinton e il presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia. A destra soccorsi durante il terremoto del 1976



L'IMPREVISTO

Reparto verniciatura dell'Electrolux di Porcia in tilt dopo un intervento di manutenzione e ieri la produzione è stata costretta allo stop. Lavoratori rimandati a casa alle 9 e la copertura della giornata persa avverrà con i contratti di solidarietà.

L'ALLARME

Circa 400 gli addetti che hanno dovuto interrompere anzitempo la giornata lavorativa, ovvero tutti quelli delle linee di montaggio mentre per altri operai, impiegati in reparti diversi, hanno lavorato regolarmente. Un piccolo intoppo, nulla di preoccupante, ovviamente, tanto che oggi è previsto il ritorno alla normalità.

IL TREND

A Porcia si continua a monitorare l'attività produttiva, attesa in incremento nell'ultima parte dell'anno, sebbene i modelli di punta in uscita dalla fabbrica pordenonese, che

In fabbrica L'intoppo a Porcia

Electrolux, reparto verniciatura in tilt 400 operai a casa per una giornata

si collocano nella fascia alta del mercato, non abbiano ovviamente i «numeri» del medio-basso di gamma, che sta effettivamente dando segnali di ripartenza.

LA MISURA

Anche in vista del bonus elettrodomestici destinato a sostenere l'acquisto di elettro-

domestici, prodotti nei Paesi Ue, a maggiore efficienza energetica, e tra questi la lavatrice e la lavasciuga sono senz'altro ai primi posti come apparecchiature che richiedono molta energia, ma anche consumo di acqua, detersivi eccetera.

COME FUNZIONA

Ricordiamo che il bonus elettrodomestici, il cui decreto è già stato pubblicato ma si attendono ancora le indicazioni sul come ottenere il voucher, prevede di fatto uno «sconto in fattura» del 30% sul costo di un nuovo grande elettrodomestico (forni, lavatrici, cappe, frigoriferi, piani cottura; no a phon, mixer o piccoli



AZIENDA Bloccato il reparto di verniciatura alla Electrolux

elettrodomestici), fino a un massimo di 100 euro, o 200 euro per le famiglie con Isee inferiore a 25.000 euro. È necessario però rottamare un vecchio elettrodomestico della stessa categoria ma di classe energetica inferiore per accedere al bonus, e il contributo può essere richiesto una sola volta per nucleo familiare, fino all'esaurimento dei fondi stanziati (50 milioni di euro).

IL FUTURO

Tornando a Porcia, le prospettive per questo stabilimento restano buone, anche se non sui livelli di Forlì (che beneficia di un'importante commessa per Ikea) con un obiettivo di 712 mila apparec-

chiature prodotte a fine dicembre, e 738 mila stimate nel 2026, una previsione prudentiale che tiene conto del sentiment del mercato europeo, a cui si rivolge Electrolux, sostanzialmente stabile.

IL TAVOLO

Mercoledì peraltro è previsto un incontro di stabilimento tra azienda e organizzazioni sindacali che dà seguito al coordinamento nazionale della scorsa settimana, e che andrà più nel dettaglio sia in relazione ai numeri della produzione, che per la possibilità di sospendere i contratti di solidarietà, dato il numero ridotto dei lavoratori coinvolti, all'origine poco più di un centinaio, e che sarebbe sceso dopo le uscite di alcuni lavoratori che avevano accettato l'invito all'esodo incentivato. Opportunità, quello dell'esodo con incentivi anche nel 2026, di cui si era accennato nel corso del coordinamento nazionale, per iniziativa sindacale, trovando una leggera apertura da parte aziendale.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

UDINE «Vere e proprie discariche di rifiuti ingombranti alte tre metri» da entrambi i lati del palazzo-ne di via Di Giusto, «colonie di topi» che avrebbero cominciato a proliferare fra viale Afro e via Divisione Garibaldi Osoppo nei pressi dei cassonetti condominiali, senza contare «un tanfo proveniente dalla spazzatura non ritirata, che quest'estate è stato un problema per tutto quel quartiere» a Udine est. Questa è la «situazione intollerabile» che Stefano Salmè (Liberi elettori-Io Amo Udine) ha descritto ieri in consiglio comunale, riconoscendo che,

«dopo la mia richiesta fatta all'assessore», è stato «tutto pulito». L'assessore Eleonora Meloni, assicura Salmè, «è stata molto disponibile, ma il problema è di sistema». E proprio per risolvere questa stortura, Meloni ha fortemente

puntato sulla sperimentazione dei cassonetti intelligenti, che ora, come anticipato ieri in consiglio (oggi ci sarà l'illustrazione di dettaglio), sarà estesa anche al resto della città, a partire proprio dal quartiere Aurora. L'assessore, infatti, ha ricordato che, dopo la sperimentazione «abbiamo disposto di estendere il servizio oggi in sperimentazione a ulteriori utenze, che vanno a coprire il delta del 20% dell'appalto Onofaro, per un totale di circa 9mila utenze. Questo tiene conto delle criticità segnalate. Mi sento già di anticipare che il quartiere Aurora entrerà in questo 20% con circa 2mila utenze», ha detto Meloni, ricordando anche il protocollo d'intesa con gli amministratori di condominio, Ater e Net, e auspicando l'individuazione di «una procedura immediata» di segnalazione per cercare di superare «il problema degli abbandoni all'interno delle aree Ater, che sono diventate ormai delle piccole discariche, nel momento in cui la precedente giunta ha obbligato a individuare degli spazi interni, correggendo il porta a porta con delle isole condominiali». Rispondendo a Salmè, Meloni ha anche riferito della sperimentazione dello spazzino di quartiere, per ora uno solo in centro: «In un mese dall'avvio è riuscito a fare un quarto di centro storico». Dal 1. dicembre si aggiornerà anche uno spazzino di quartiere nelle periferie. Per Salmè, però, proprio il fatto che la giunta abbia scelto di partire dal centro «significa che i 20mila abitanti del centro hanno avuto la

Rifiuti, la svolta smart dei cassonetti intelligenti raggiungerà 9mila utenti

► In consiglio l'assessore Meloni ha spiegato che il nuovo sistema sarà applicato anche al quartiere Aurora e come annunciato si allargherà ad altre zone cittadine



Sopra Meloni e sotto il consigliere Salmè



SALMÈ: «TOPI E ODORI NAUSEANTI QUEST'ESTATE PER IL FUTURO LÌ SERVONO CONTENITORI SENZA CARD»

MARCHIOL: «BIKE SHARING 20MILA UTILIZZI NEGLI ULTIMI 2 MESI MULTE PER SCORRETTI UTILIZZI IN CALO»

BILANCIO

UDINE (C.D.M.) Il dibattito sulla variazione di bilancio da quasi 11,7 milioni di euro (con 7,1 milioni sugli investimenti, fra cui mezzo milione per Villa Toppani e 1,150 milioni per il parco alla caserma Osoppo) è stato arroventato dall'emendamento della capogruppo leghista Francesca Laudicina, che proponeva di azzerare l'accantonamento di 2,394 milioni di euro per i minori stranieri non accompagnati e di girare quei fondi per pagare beni e vestiario di protezione e formazione per i vigili urbani (con 300mila euro), un incremento del fondo affitti (594.500 euro) e contributi per il rilancio del commercio (con l'avanzo libero di 1,5 milioni). Il sindaco Alberto Felice De Toni ha spiegato che quei quasi 2,4 milioni sono stati «accantonati prudentemente per fronteggiare la possi-

Quasi 2,4 milioni per coprire le spese dei minori stranieri Non passa l'emendamento

bile non corresponsione dei finanziamenti per i Msna. Udine è in attesa di 3,1 milioni dallo Stato». Dopo il pressing dei sindaci, «il ministro ha detto che si farà parte attiva perché in finanziaria vengano stanziati. Noi li avevamo comunque accantonati. Abbiamo deciso in maniera saggia di tenerli lì. Se entro dicembre avremo la comunicazione ufficiale, saremo ben contenti di fare un nuovo bilancio, utilizzando quei 2,394 milioni. Ci sono spese sorgenti dall'Ambito», ha spiegato De Toni. Ad applaudire l'emendamento Giovanni Govetto di FdI, ma anche Giovanni Barillari di Fi (che ha



LEGA La capogruppo Laudicina

parlato di «una zampata dell'assessore Gasparin» e di una presunta «sfiducia nei confronti della Regione», poi smentita dallo stesso assessore). Dalla maggioranza, a difendere l'accantonamento sono stati in tanti. Secondo Laudicina, con la bocciatura del suo emendamento la maggioranza «ha detto no a un piano di interventi immediati per rafforzare la sicurezza urbana, aiutare le famiglie in difficoltà e rilanciare il commercio del centro storico. Dispiace che la maggioranza abbia preferito difendere un capitolo di spesa ormai superato, invece di ascoltare le esigenze reali dei cittadini». Su Villa Toppani l'assessore Federico Pirone ha rassicurato Luca Onorio Vidoni (FdI) ha risposto che «abbiamo chiesto alla Regione di coprire delle spese per un milione di euro in più e la Regione, con un decreto di Zilli, ce li ha accordati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

priorità rispetto agli 80mila della periferia». Secondo lui sarebbe meglio che i cassonetti intelligenti, in futuro, fossero «senza "chiave" nei Peep di Udine. Nel resto della città può anche andare bene con le tessere. È da provare. Peep est e Peep ovest e forse Borgo Stazione hanno peculiarità tali che servono soluzioni differenziate».

BICI

L'assessore Ivano Marchiol ha risposto ad Antonio Pittioni (FdI) sugli abbandoni scorretti delle bici del bike sharing, ricordando l'importante crescita dell'utilizzo delle due ruote a nolo. «Oggi oltre 7mila persone stanno utilizzando il sistema. Siamo passati dai mille utilizzi mensili di gennaio a oltre 10mila solo ad agosto. In tutto il 2023 gli utilizzi sono stati 12mila. Con il nuovo sistema solo ad agosto ne abbiamo fatti più di 10mila». Con il vecchio format «in 14 anni ci sono stati 270mila utilizzi, una media di 19mila all'anno e 1.500 al mese. Noi negli ultimi mesi ne abbiamo fatti 20mila. I comportamenti incivili o fuori norma sono in numero molto contenuto. Ad agosto su 10mila utilizzi solo l'1,2 per cento ha avuto un comportamento non perfetto» per quanto riguarda i parcheggi non corretti, per cui scatta la sanzione automatica. «La percentuale di multe sta decrescendo: ad aprile eravamo al 4,8% di sanzioni rispetto agli utilizzi, oggi siamo al 3,3%». Sempre Marchiol ha risposto a Loris Micheli (Ic), che lamentava ritardi sui lavori della rotatoria di piazzale Cavedalis, ricordando che c'è stata la necessità di reperire altre risorse («C'erano 800mila euro, ma servivano 1,2 milioni»). Marchiol, che ha rammentato come lo schema di rotatoria sia entrato in funzione «prima dell'inizio delle lezioni», ha invitato la minoranza a «non seminare paura».

A inizio consiglio, lo stesso Salmè assieme a Maurizio Franz (Lega) ha proposto di commemorare l'attivista conservatore Charlie Kirk, ucciso negli Usa. Iacopo Cainero (Pd), cautamente, ha invitato «a discutere in conferenza dei capigruppo» questa ipotesi «prima del prossimo consiglio comunale, che potrà eventualmente essere l'occasione adatta a un'eventuale commemorazione». Boccia la proposta di commemorazione e bocciata pure l'ipotesi del dem di discuterne in capigruppo. Commemorato invece il decano del consiglio Franco Della Rossa. Molti membri di maggioranza avevano una spilla «fai da te» di sostegno alla Global Sumud Follia, ma non tutti. Andrea Di Leonardo (Avs e Possibile), ha spiegato che «le ha fatte Lorenzo Croattini e ne ha portate un po'», ma non sarebbero bastate per tutti. Domani previsto un presidio davanti alla Prefettura, organizzato dal comitato per la Palestina, per dire no alla partita Italia-Israele del 14 ottobre.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano da 1,5 milioni per rifare il trucco a 4 impianti

IMPIANTI

UDINE Un investimento da 1,5 milioni di euro per lo sport e la comunità: il Comune di Udine avvia un importante piano di riqualificazione degli impianti sportivi cittadini.

I lavori interessano quattro impianti calcistici: il «Comuzzi» di Cussignacco, il «Clocchiatti» di via delle Fornaci, l'impianto di via Friuli e il «Tomasetig» di via Torino.

Nel dettaglio, al «Comuzzi» sarà realizzata la nuova illuminazione del campo principale con quattro torri faro che permetteranno le partite in notturna, oltre all'illuminazione di sicurezza, a nuovi proiettori a led e a percorsi pedonali con recinzioni e sistemi di smaltimento delle acque piovane.

ne.

Al «Clocchiatti» di via delle Fornaci, nei pressi di viale Palmanova, sono previsti la sostituzione dell'illuminazione con tecnologia led, la costruzione di un nuovo fabbricato con sala polifunzionale «terzo tempo» dotata di impianto fotovoltaico, la sistemazione delle aree esterne e la potatura straordinaria degli imponenti alberi che circondano l'area sportiva. Venando all'impianto sportivo di via Friuli, anche questo sarà interessato dal rinnovo dell'illuminazione principale e di emergenza, dalla nuova recinzione con rete parapalloni e dal ripristino dei sistemi di sicurezza. Infine, al «Tomasetig» di Paderno verrà demolito il vecchio chiosco in legno per far posto a una nuova struttura adibita a sala polifunzionale, mentre dal punto di vista



CAMPI SPORTIVI Un investimento da 1,5 milioni

energetico e ambientale il Comune di Udine provvederà al rifacimento della centrale termica e alla realizzazione di un impianto solare termico, e verranno creati nuovi percorsi pedonali accessibili con pavimentazioni drenanti ed eco-compatibili.

«Con questo importante investimento – dichiara l'assessore allo sport Chiara Dazzan – dimostriamo concretamente che lo sport è una priorità per la nostra città. Quelli che consegniamo og-

INTERESSATI I CAMPI DI CALCIO DI CUSSIGNACCO, DI VIA DELLE FORNACI, DI VIA FRIULI E DI VIA TORINO

gi non sono solo opere di riqualificazione e modernizzazione degli impianti, ma anche un modo per dare nuovi spazi ai quartieri: spazi più moderni e sicuri significano più occasioni di sport, più socialità, più comunità. È un primo passo, ma ne seguiranno altri: il nostro obiettivo è migliorare la qualità degli spazi sportivi della nostra città, garantendo la possibilità di praticare sport vicino a casa in maniera diffusa e aumentando gli spazi di aggregazione, anche a disposizione delle associazioni». Questi interventi, che saranno ultimati nell'arco di dieci mesi, fanno parte di un piano più ampio che riguarderà anche altri impianti calcistici cittadini, come quelli di Godia e Laipacco e include gli interventi già avviati su altre strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite all'alba a Cussignacco 53enne portato in ospedale

INTERVENTI

UDINE Lite alle 4 del mattino di ieri nel quartiere di Cussignacco a Udine. Gli agenti della Questura assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile del capoluogo friulano sono stati chiamati in via Longarone. Qui, nei pressi del locale Dama Bianca, si era appena consumata una violenta colluttazione. A terra è rimasto un cittadino nigeriano di 53 anni, con il volto insanguinato e diverse ferite. È stato soccorso dal personale sanitario del 118 e trasportato al pronto soccorso per le cure necessarie. Le indagini per chiarire dinamica e responsabilità sono state affidate alla Questura, che ha già informato l'autorità giudiziaria.

FURTO

Nella serata di domenica 28 settembre, doppio intervento per i carabinieri della compagnia di Latisana a Ronchis. Nel primo caso, un residente 70enne di via Tombuzze ha denunciato il furto subito nel pomeriggio: ignoti sono riusciti a introdursi nell'abitazione dopo aver forzato una finestra, riuscendo a impossessarsi di tre orologi - un Rolex, un Cartier e uno Swatch - per un valore complessivo di circa 20mila euro. I militari hanno avviato le indagini per risalire agli autori. Sempre a Ronchis, ma in corso Italia, i carabinieri sono intervenuti presso la filiale del Credit Agricole a seguito della segnalazione di una manomissione all'Atm. Un dispositivo artigianale era stato collocato nella fessura di uscita delle banconote, con lo scopo di bloccare il denaro al momento del prelievo. L'apparecchio è stato rimosso e sequestrato: anche in questo caso sono in corso accertamenti

► Nei pressi di un locale si sarebbe consumata una violenta colluttazione

per risalire ai responsabili. Sono giunte a un punto di svolta invece le indagini sul colpo messo a segno lo scorso 21 giugno all'Unieuro del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, dove erano stati rubati diversi materiali elettronici. Dopo l'identificazione del primo autore, il lavoro della Polizia scientifica di Parma, attraverso le impronte digitali, ha permesso di

individuare un complice: si tratta di un cittadino rumeno di 25 anni con precedenti, denunciato in Italia e ora ricercato. Sempre al Città Fiera, ma il 23 settembre scorso, un altro episodio ha richiesto l'intervento degli agenti: un 18enne nato a Udine è stato identificato come autore di un furto avvenuto all'interno di un'autovettura parcheggiata. Il giovane è stato denunciato.

Confcommercio

Nonno più, premio speciale a Spinotti

Al Palamostre la Festa dei nonni e dei nipoti sabato 4 ottobre. Organizza la 50&Più di Udine, l'associazione degli over 50 aderente a Confcommercio. Per la decima volta l'appuntamento è abbinato alle premiazioni del concorso "Nonno Più", che punta a fare emergere i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori del volontariato, dello sport, e dell'economia, con l'aggiunta di un riconoscimento "speciale". I vincitori, ufficializza il presidente della 50&Più di Udine Guido De Michielis, sono per il volontariato Alberto

Andriola, fondatore della Zio Pino Baskin Udine, della quale è presidente; per lo sport Claudio Bardini, già allenatore di vertice nella pallacanestro; per l'economia Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo industriale. A quelli consegnati a seguito dei voti, si aggiunge il premio "speciale", che va stavolta a Dante Spinotti, noto regista, attore, produttore, fotografo. Novità di quest'anno i premi alle scuole. I riconoscimenti agli elaborati sui loro nonni dei bambini di quarta elementare vanno alla Ippolito Nievo di Udine e alla Arturo Zardini di Cussignacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Ancora furti in diverse zone della provincia, fra case e negozi



POLIZIA DI STATO Una pattuglia della Polizia di Stato

CONTROLLI

Parallelamente, proseguono i controlli straordinari della Polizia di Stato di Udine, affiancata da Carabinieri, Polizia Locale e unità cinofile della Guardia di Finanza. L'attività, intensificata mercoledì 24 settembre, ha interessato Borgo Stazione, Piazzetta del Pozzo, viale Ungheria e zone limitrofe, da tempo indicate dai residenti come luoghi di spaccio. Sono state controllate quasi 150 persone e numerosi pubblici esercizi. L'operazione è proseguita venerdì pomeriggio, concentrandosi tra viale Ungheria e viale Europa Unità, con ulteriori 220 identificazioni e perquisizioni personali. In più locali sono emerse irregolarità amministrative e la presenza di avventori con precedenti penali. In un bar è stato fermato un cittadino brasiliano in evidente stato di ubriachezza, trovato in possesso di una lama: per lui è scattata la denuncia, così come per la gestrice del locale che gli aveva somministrato alcol. Due cittadini nordafricani, più volte segnalati in stato di ebbrezza, sono stati sanzionati e sottoposti al Dacur, il divieto di accesso alle aree urbane, a tutela del decoro e della sicurezza pubblica. Ieri mattina, un operaio 60enne residente a Porpetto è rimasto ferito alla spalla mentre stava eseguendo operazioni di taglio su una struttura metallica alla Vtv srl di San Giorgio di Nogaro, azienda specializzata in costruzioni e montaggi industriali. L'uomo, caduto a terra durante l'attività, è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ambulanza all'ospedale di Palmanova. Sul posto anche i carabinieri della stazione locale, che hanno raccolto i primi riscontri sull'accaduto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



We Like GRAVEL

4 OTTOBRE 2025

Vieni a pedalare nel cuore del Friuli Lungo il Tagliamento, da San Daniele a Spilimbergo (e oltre!)



+39 331 299 6069
info@welikebike.org
www.welikebike.org



SCAN ME
per info e prenotazioni



We Like Bike®
EVENTI CICLOTURISTICI

Con il sostegno di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



Con il contributo di



L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



I NAZIONALI
Nunziante resta imbattuto al Mondiale U20

Sia Alessandro Nunziante che Iker Bravo sono scesi in campo per la prima partita della fase a gironi del Mondiale U20 in Cile. L'azzurro dell'Udinese ha tenuto la porta inviolata nella vittoria (1-0) sull'Australia, mentre lo spagnolo, capitano e numero 10, ha perso (0-2) con il Marocco.

SCONFITTA AMARA

Guai aggrapparsi a fragilissimi alibi e scusanti per il ko di Reggio Emilia, visto come i bianconeri hanno ceduto le armi contro la formazione di Fabio Grosso. L'Udinese deve recitare il mea culpa e prendersela solamente con sé stessa, dopo una pessima "recita" contro una squadra difficile, nel rispetto del cliché della serie A, ma comunque alla portata. Perché obiettivamente quello che è stato affidato a Kosta Runjaic è un complesso che non presenta punti deboli, con alternative valide in ogni ruolo. Potenzialmente è il gruppo più forte degli ultimi 12 anni, grazie agli innesti effettuati in estate sul mercato dal binomio Gino Pozzo-Gianluca Nani. Sono arrivati in Friuli elementi di sicuro affidamento, vincendo anche la concorrenza di altri club, nonché alcuni talenti che devono essere ancora sgrezzati, pur avendo già lanciato segnali inequivocabili delle loro qualità. Come lo scozzese Miller.

INTERROGATIVI

Nessuno si era illuso di affrontare al "Mapei Stadium" un impegno meno difficile rispetto a quello con il Milan. Ci si attendeva dunque un'Udinese garibaldina, che affrontasse l'avversario con la necessaria cattiveria agonistica, una valida organizzazione di gioco, idee, ma soprattutto con concentrazione e attenzione. Nulla di ciò. Perché? È l'interrogativo del giorno dopo, quando la squadra si è leccata le ferite dopo 90' sconclusionati, con un inguardabile primo tempo. Chiamare in causa in primis l'arbitraggio significa non guardare in faccia la realtà e non assumersi le responsabilità conseguenti. Vorrebbe dire concedere un pericoloso alibi alla squadra e a Runjaic, che non hanno scusanti per come si sono comportati.

CARTA BIANCA

Pochissimi bianconeri si sono salvati dal naufragio. E su ciò deve meditare soprattutto l'allenatore, che gode della fiducia da parte della famiglia Pozzo: gli è stata concessa carta bianca, a patto che faccia decollare la squadra, per non vanificare tutti gli sforzi compiuti su un mercato caratterizzato da una quindicina di acquisti. È proprio l'allenatore, inevitabilmente, il pri-

BIANCONERI

Zero alibi, ma qualche puntino di sospensione. Non bisogna cercare scusanti al 3-1 subito dal Sassuolo, ma non si può neppure tacere quanto è accaduto dal punto di vista arbitrale. Non a caso, al termine del match del "Mapei Stadium" ha tuonato in conferenza stampa il dg Franco Collavino. L'utilizzo del Var al contrario: è questa la sensazione d'ingiustizia che ha provato la proprietà dell'Udinese, tra l'altro tra le principali sostenitrici della tecnologia oggi chiamata Video assistant referee.

Riepilogando: Perenzoni fischia due rigori per l'Udinese, salvo poi annullarli entrambi su intervento del Var, confermando invece il trend che vede gli arbitri



DAVIS E ZANIOLO PER IL RILANCIO

L'inglese e l'ex romanista possono fare la differenza con il Cagliari. Atta, una luce da riaccendere in fretta



TIFOSI
I fan dei bianconeri che hanno seguito la squadra a Reggio Emilia

(Foto LaPresse)

Solet: «L'intervento su di me è da rigore al cento per cento»

cambiare praticamente sempre la decisione quando sono richiamati allo schermo a bordo campo per un On field review. Zaniolo ha sentito il tocco, lo ha detto chiaro in conferenza stampa, e il contatto c'è stato sicuramente. Da quando c'è il Var ci sono questi "rigori", in cui chi arriva prima ha sempre ragione. Da Lissonne è stato ravvisato un gioco pericoloso di Zaniolo, che si fionda sul pallone e seppure di una frazione di secondo arriva prima di Laurienté, che gli dà un calcio sotto la pianta del piede. Dinami-

ca simile proprio a un'Udinese-Sassuolo in cui il tocco di Ebosele su Pinamonti era più netto, e praticamente identica a Udinese-Empoli, che poteva costare la B ai friulani. Lì il Var non era intervenuto perché effettivamente non poteva farlo, mentre Gariglio su Reggio Emilia ha deciso di creare un precedente, ravvisando il fallo di Zaniolo.

Poco dopo è ancora diversa la dinamica del fallo su Solet. Perenzoni è appostato benissimo e non ha dubbi nel fischiare il penalty, salvo poi essere richiamato.

L'annuncio è sconcertante. "Walukiewicz non commette alcun fallo", e qui assolutamente non c'è prova empirica che lo dimostri e non c'è immagine chiara che dimostri l'errore dell'arbitro di campo. Solet ammetterà che per lui «è rigore tutta la vita», ma di sicuro resta la classica situazione in cui, una volta assegnato il penalty in campo, non si può revocare con il Var, senza immagini sull'impossibilità di valutare l'intensità del tocco. La rabbia della società friulana è comprensibile, così come l'am-

L'Under 15 batte l'Inter fuori casa

I TIFOSI

Arrivano le prime gioie per le formazioni giovanili bianconere. A riscattare la sconfitta della Primavera contro la Sampdoria, con l'Under 17 ferma per la sosta, ci ha pensato l'Under 15, vincente (0-1) a Milano contro l'Inter. Per l'Under 16 invece è arrivata una sconfitta per 3-0, sempre contro i nerazzurri. Prezioso successo (1-0) sull'undici delle Dolomiti Bellunesi all'esordio per l'Under 14. L'Under 13 ha fatto ancora meglio: 7 gol ai pari età del Venezia. Terzo posto per l'Under 12 al Memorial Burzoni, nel Piacentino, con Vignali premiato come miglior centrocampista. Dal canto suo, l'Under 10 ha disputato il Trofeo Climate Service a Premariacco. Vittoria in amichevole, infine, per l'Under 11 sul Portomansué. Per l'Under 15 hanno giocato Posocco, Bivi, Silvestri, Flaiban, Antonaci, Del Giudice, Moscarella (st 32' Giove), Salviato (st 19' Gjergji), Pischianz, Candellari, Lodolo (st 32' D'Orlando).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

missione di aver giocato una brutta partita e di doversi concentrare per un bel "reset" contro il Cagliari. Le situazioni grigiose restano però lì, a dare il colpo di grazia alle velleità di rimonta di Davis e compagni.

Sull'episodio, e non solo, si è soffermato proprio Oumar Solet. «Abbiamo concesso loro due gol troppo semplici, non è mai facile rimontare e dovevamo rimanere prima in partita - le sue parole -. Secondo me il rigore è evidente perché mi hanno toccato, poi servirebbe qualche inquadratura in

TREQUARTISTA
Nicolò Zaniolo è stato tra i pochi a salvarsi a Reggio Emilia

mo colpevole. Se la squadra ben presto è andata alla deriva significa che non si è rivelato abile nocchiere e che la sua lettura sull'andamento della gara non è stata corretta. Domenica, per la delusione degli oltre 700 fan friulani presenti al "Mapei", che poi hanno contestato i bianconeri, è stata scritta una brutta pagina della storia recente dell'Udinese. Che ora è obbligata a riscattarsi. L'impegno (non facile, sia chiaro) con il Cagliari, che domenica alle 12.30 sarà ospite del "Bluenergy Stadium", deve aiutarla a riprendere a correre, per evitare che all'orizzonte si addensino nubi via via sempre più minacciose, che potrebbero scatenare la tempesta.

ESTRO

Le (pocche) note positive si riferiscono al duo offensivo Davis-Zaniolo. Entrambi non sono ancora al top, specie l'ex romanista, ma questo binomio è "tanta roba", a patto che venga sopportato a dovere. Per questo motivo Runjaic dovrà disegnare la squadra soprattutto in funzione dei due guastatori avanzati, cercando pure di trovare la giusta collocazione per Atta, che improvvisamente ha spento la luce. Ora va riaccesa: il francese può fare la differenza, poiché sa creare gioco di alta qualità. Va servito, non ignorato come è successo a Reggio. Per domenica Runjaic dovrebbe recuperare Buksa, operato allo zigomo destro e alle ossa nasali, anche se il polacco (con tanto di maschera protettiva al volto) è destinato alla panchina. Per l'altro attaccante Bayo, che si sta riprendendo dai postumi di una contusione alla coscia che lo ha costretto a saltare le ultime tre gare, la decisione verrà presa tra venerdì e sabato.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER RUNJAIC È CHIAMATO A CORREGGERE GLI ERRORI DI UN PRIMO TEMPO PESSIMO

più per avere maggiore chiarezza su questi episodi. C'è stato un deficit di concentrazione e abbiamo concesso due gol facili. Ma ci sono stati pure degli episodi arbitrari che avrebbero potuto determinare in maniera differente la gara - ha ribadito -. Avevo la sensazione che fossimo vicini a riprendere la partita. Però abbiamo avuto due rigori cancellati e quello su di me doveva essere rigore tutta la vita, al 100%. Il passaggio alla difesa a 4 nella ripresa ci ha aiutati a esprimerci meglio e non ha concesso nulla al Sassuolo. Però avendo concesso due gol all'inizio era difficile rimontare». Adesso arriva il Cagliari, che ha perso a lungo Andrea Belotti: lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Serie A1: Udine sta arrivando. Esaurito il calendario delle sue amichevoli pre-campionato, è cominciata ieri per l'Old Wild West Apu la settimana più attesa, la più eccitante, quella che la condurrà all'esordio nella massima divisione. Comunque andrà a finire, domenica pomeriggio a Reggio Emilia il club bianconero aggiungerà un ulteriore fondamentale capitolo alla sua storia, iniziata ormai tanti anni fa nelle "minors" più "minors" che ci siano.

VERIFICA

L'ultimo test, effettuato al palaCornaro di Jesolo, dove l'Oww ha affrontato e battuto la Nutribullet Treviso, ha lasciato soddisfatto l'head coach Adriano Vertemati, che così commenta l'esito del Memorial Silvestrin: «La cosa più importante è che siamo in salute. Almeno a oggi non ci sono particolari problemi, nonostante tutto il lavoro e le partite affrontate». Quindi state bene? «Abbiamo cercato di gestire i carichi e di essere molto attenti a ogni singola situazione, e questo è un primo risultato che ci mettiamo in tasca - approfondisce -. Nel complesso abbiamo giocato otto partite e ne abbiamo vinte sei. È vero che contano poco, in questo periodo, però vincere crea comunque un'abitudine. Poi è difficile dire a che punto siamo e fare pronostici. Inoltre la prima sfida di campionato che giocheremo domenica tra sette giorni sfugge a ogni logica: basti pensare al nostro primo match dell'anno scorso e a quello che è accaduto in seguito».

FORZA

«Chiaramente - sottolinea il tecnico bianconero - ci sarà un impatto emotivo da gestire. Però anche contro il quintetto di Treviso, che aveva per la verità un paio di assenze di troppo ed è calato nel finale, abbiamo trovato il modo in difesa, dopo tre quarti di partita opachi, di limitarli abbastanza. Detto questo, adesso si volta pagina e si comincia a fare sul serio e noi da domani (oggi, ndr) torneremo in palestra per prepararci al meglio». Dopo il debutto a Reggio Emilia contro l'Unahotels ci saranno due clienti scomodissimi come Vir-

L'OWW FA PROGRESSI A REGGIO PER STUPIRE

►Coach Vertemati: «Per me la cosa più importante è vedere la squadra in salute»

►«In questa fase di preparazione abbiamo giocato otto partite, riuscendo a vincerne sei»



PROVA CONVINCENTE Una fase di Nutribullet Treviso-Old Wild West Apu Udine, match vinto dai bianconeri al memorial di Jesolo

tus Bologna e Germani Brescia.

DUCALI

In A2 si è giocato il secondo turno di andata e una delle sorprese è stata proprio la vittoria della Gesteco Cividale contro la Tezenis Verona. Sorpresa relativa in verità, dovuta più che altro all'assenza di Deshawn Freeman, che secondo logica avrebbe dovuto penalizzare non poco la compagine ducale. Ma chi ha memoria di quanto è avvenuto in questi anni lo sa bene che le Eagles hanno sempre rivestito i panni dell'ammazza-grandi. L'impresa più clamorosa in assoluto è datata 9 febbraio 2024, giorno in cui al palaGesteco fece

tappa una Trapani Shark che all'epoca viaggiava sull'onda esaltante di ben diciassette successi consecutivi e furono proprio Rota e compagni (soprattutto Doron Lamb) a spezzare questa incredibile striscia. Domenica pomeriggio i gialloblù si recheranno a Bologna per vederse-

LA GESTECO SI PREPARA ALLA DURA TRASFERTA DALLA FORTITUDO A BOLOGNA

la con una Fortitudo che due giorni fa ne ha rifilati addirittura trenta alla Givova Scafati. Sarà una gara difficilissima, ma il palaDozza ha già portato fortuna in passato alla squadra friulana. Ci sarà anche il nuovo arrivato Toni Rocak.

NUMERI

Di seguito i risultati delle gare del weekend: Gesteco Cividale-Tezenis Verona 74-67, Gemini Mestre-Liofilchem Roseto 101-91, Valtur Brindisi-Ferraroni JuVi Cremona 85-60, Gruppo Lombardi Avellino-Wegreenit Urania Milano 74-75, Banca Sella Cento-Reale Mutua Torino 66-82, Dole Rimini-Sebastiani

Rieti 75-77, Flats Service Fortitudo Bologna-Givova Scafati 94-64, Unieuro Forlì-CriFo Wines Ruvo di Puglia 86-73, Estra Pistoia-Gruppo Mascio Bergamo 93-83.

Questa sera alle 20.30 è in programma il posticipo Victoria Libertas Pesaro-Libertas Livorno 1947. La classifica: Valtur, Reale Mutua 4 punti; Ferraroni, Gesteco, Flats Service, Gruppo Lombardi, Dole, Tezenis, Gemini, Liofilchem, Wegreenit, Sebastiani, Givova, Banca Sella, Estra, Unieuro 2; Libertas Livorno, CriFo Wines, Gruppo Mascio, Vuelte Pesaro zero.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dominio sloveno al Rally Valli della Carnia

MOTORI

Il sequel del "Bostjan Avbelj tour" visto in anteprima l'anno scorso - vittoria di 1"8 davanti a Fabio Andolfi e terzo posto di Andreas Mikkelsen a 5"4 - è andato in scena quest'anno al Rally Valli della Carnia con un trionfo senza se e senza ma dello sloveno al volante di una Skoda Fabia Rs preparata dalla Munaretto di Schio, con il connazionale Damijan Andrejka alle note. Miglior tempo in 6 delle 8 prove speciali, una foratura archiviata come un pizzicotto sulle guance, e lo stress di rivalleggiare nuovamente con il norvegese Andreas Mikkelsen (per lui due titoli Wrc2 e tre successi in gare iridate) trasformato in stimolo formidabile a dare il meglio.

GRADUATORIA

Avbelj ha chiuso due giorni di gara al comando con il tempo totale di 59'38"3, battendo i rivali diretti per la conquista dell'International Rally Cup 2025. Piazza d'onore per Andrea Nucita (Citroen C3) a 36"3 e terzo posto di Stefano Albertini (Skoda) a 38"3. Loro due si sono battuti strenuamente fino all'atto conclusivo, una ps Val di Lauro carica d'intensità agonistica. Il divario finale (2") può segnare la differenza tra soddisfazione e rammarico, oppure entrambe le sensazioni. Quanto a Mikkelsen, atteso a ben altro furore, è incappato in una foratura nel secondo passaggio sulla ps Monte Pura che gli ha azzerato le velleità di gloria e poi badato a riprendere confidenza con la Skoda Fabia Rs Bc Vision Motorsport dopo quasi un anno di assenza dalle gare, chiudendo decimo. Dal quarto al nono una "sgranatura" di Skoda, che hanno divertito il pubblico. Quarto Antonio Rusce, davanti a Rudy Michelini (a 3"4). Fra i delusi l'estone Jasper Vaher, 18enne ambizioso in chiave di Europeo, appiedato da un guasto alla Lancia Ypsilon, e pure Filippo Bravi con la Hyundai i20 Friulmotor, rimasta bloccata ieri sera su "Passo Pura 2".

NELLE CLASSI

Giacomo Guglielmini in Rally4 ha fatto un film analogo a quello assoluto dello sloveno, in testa dall'inizio, regolando di 41"5 Alex Lorenzato (entrambi su Peugeot 208). Più combattuta la Rally5, "monomarca" Renault Clio, dove si è imposto Christian Buccino che ha rilevato dopo la ps 4 il comando da Marco Nicoletti, secondo nel finale per 18"7. Bel duello tra le Clio Super1600 di Massimo Dal Ben e il francese Alex Denuziere terminato con un divario di 6"9, mentre Michele Buiatti, chiudendo a oltre un minuto dai compagni. A metà gara comandava di poco Loris Battistelli in Rally4/R2, ma il successo di Classe è andato a Stefano Facchin in rimonta, su Peugeot 208 Vti. Diciottesimo assoluto Marco Zannier, dominatore incontrastato di A7 con l'indomabile Renault Clio Williams. Netta pure l'affermazione di Gabriele Bassutti in A6 su Peugeot 106. Vettura identica, ma nella versione N2, per il sigillo perentorio di Leo De Marco. Al traguardo 77 dei 91 partiti. Niente male per la sfida organizzata con maestria dalla Carnia Pistons di Matteo Bearzi, caratterizzata secondo tradizione da un me-teo ballerino, chiusa con pioggia battente alla cerimonia di arrivo in piazza ad Ampezzo.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI

Da tradizione, la Festa dello sci saluta la conclusione della stagione passata e dà il benvenuto alla nuova. Lo spirito resta lo stesso, anche se da qualche anno il passaggio non avviene più il 1° ottobre, bensì il 1° giugno. Resta il fatto che all'inizio dell'autunno il mondo della Fisi Fvg si ritrova per salutarsi e premiare i protagonisti del circuito regionale, il Grand prix Intesa Sanpaolo 2024-25. Confermata la novità sperimentata con successo lo scorso anno, ovvero premiare in queste occasioni le categorie giovanili, mentre Senior, Master e Juniores-Aspiranti Fis Njr verranno omaggiati in occasione della presentazione delle squadre di Comitato, prevista a fine novembre.

Una marea di giovani e giovanissimi atleti (con genitori, allenatori e dirigenti) ha "invaso" l'Auditorium Comelli della sede udinese della Regione in occasione della cerimonia presentata da Francesca Spangaro, nel corso della quale sono stati ricordate due figure importanti scomparse a marzo, ovvero Marco Degli Uomini, giovanissimo sciatore dello Sci Club Monte Dauda, e Tristano Vicario, allenatore e

Premiati 200 giovani atleti alla Festa dello sci regionale

preparatore che ha lasciato un ricordo indelebile nel mondo dello sci, non solo in ambito regionale. All'inizio della festa c'era stato anche l'omaggio a Matteo Franzoso, l'azzurro scomparso tragicamente durante un allenamento in Cile. Accolti dal presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer, c'erano il vicepresidente della Regione Mario Anzil, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon, il consigliere tecnico Fisi Carlo Dal Pozzo, la campionessa olimpica Manuela Di

Centa, i consiglieri regionali Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari. E c'era, applauditissima, Lara Della Mea, medaglia d'oro nel team eventi dei Mondiali di sci alpino a Saalbach, in Austria.

«Il mondo della Fisi per la Regione rappresenta al tempo stesso molte cose - ha dichiarato Anzil -, è un collaboratore prezioso, che consente di realizzare numerosi obiettivi e visioni in campo sportivo, trasformando le nostre idee da pensiero in azione. È anche un veicolo che ci aiuta a po-

muovere, molte volte e in molte forme, la bellezza della nostra terra che si colora di splendore anche grazie al bianco delle piste e degli sport invernali». Secondo Dunnhofer quella alle porte è una stagione importantissima, «visto che porterà alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Anche per il nostro Comitato saranno mesi intensi, perché puntiamo ad avere un numero di atleti in doppia cifra al grande appuntamento. Lo stato di salute del movimento regionale è molto buono, lo dimostrano i 5300 tesserati e le 55 società, con 2800 atleti U18 che fanno attività agonistica, molti dei quali legati alle squadre nazionali giovanili di diverse discipline».

Manuela Di Centa ha ricordato ai ragazzi in sala quanto sia importante la passione per lo sci e in generale per lo sport, spronandoli a dare sempre il meglio, mentre Lara Della Mea, le cui parole sono state introdotte da un filmato che ha ripercorso il trionfo iridato, ha parlato delle emozioni di quella giornata e di come



GIOVANI TALENTI Un momento delle premiazioni

(Photo Combo)



AZZURRA La sciatrice tarvisiana Lara Della Mea

(Photo Combo)

sta vivendo i mesi che la separano dalle Olimpiadi. Poi la premiazione, con prime emozioni riservate ai Superbaby dello sci alpino. Successivamente sono saliti sul podio gli atleti di fondo, freestyle, snowboard, combinata nordica, salto e biathlon. Complessivamente 198 i premiati, mentre le società che hanno premeggiato sono state 4: Monte Coglian (biathlon), Sci 5 Cime (snowboard), Sci Cai Monte Lusari (salto-combinata nordica e sci di fondo), Sci Club 70 (alpino).

Sport Pordenone



CALCIO DILETTANTI
Slitta la Coppa Regione di Promozione

Coppa Regione di Promozione: slitta l'ultimo impegno dei triangolari di qualificazione. Dopo il turno infrasettimanale di campionat, rinviato per maltempo, il Comitato regionale della Figg ha stilato il nuovo calendario: appuntamento mercoledì 29 ottobre, alle 20, con Calcio Aviano - Corva e Casarsa - Tricesimo.

sport@gazzettino.it

G

Martedì 30 Settembre 2025
www.gazzettino.it



VINCENTI
I neroverdi del Nuovo Pordenone impegnati al Bottecchia con il Kras; qui sopra Nicola Salvador, bomber del FiumeBannia

LA SCALATA DEI NEROVERDI I BOMBER SI FANNO VEDERE

►Tris del fiumano Salvador: «È stata una liberazione, finora ero a quota zero»

►Bortolussi spinge i sanvitesi. Ramarri secondi. Furlan: «Tamai c'è», Chions tiene

CALCIO ECCELLENZA

I bomber si fanno vedere a fine settembre. Nicola Salvador con 3 reti (su 5) del FiumeBannia e Giovanni Bortolussi, con una doppietta decisiva per la Sanvites, opposta al Codroipo, sono i nomi di generazioni differenti che rimbalzano dalla quinta giornata d'Eccellenza. Quanto alla classifica, l'Unione Finantieri Monfalcone ha avuto la meglio nel confronto di alto rango in casa del Tamai. L'autorete di Bortolin è stato l'episodio che ha spedito i 3 punti a Monfalcone. La sensazione che resta è che sia l'Ufm che il Tamai se la potranno giocare per il vertice. Al secondo posto sale il Nuovo Pordenone, con un distacco 10-15 da colmare, per ora non semplice. Faccia è fra le bocche da fuoco che non fanno cilecca. Chi non segna è ancora il Fontanafredda. I rossoneri appartengono al terzetto con un'unica rete segnata, insieme a Codroipo e Pro Gorizia: pochezza.

RIECCOLO

Sono passati più di 10 anni dalla sua ultima tripletta, insaccata a Monrupino in un Kras - Fontanafredda di serie D. Che sapore ha questa? «Liberatorio. Fino a domenica i gol erano zero - risponde Nicola Salvador -, sia in Coppa che in campionato. È fondamentale per il corso dell'anno, più della squadra che mio. Ero poco brillante, dopo carichi di lavoro che non ero abituato a sostenere. Adesso noto che tutti cominciamo a essere più brillanti». Lunga attesa, come si può dire della vittoria del FiumeBannia? «Almeno due partite delle quattro precedenti ce le siamo "mangiate", non chiudendo prima la gara e non sapendo tenere il risultato - ammette -, specialmente quella con il Chiabola. A San Vito era da 0-0, a Tolmezzo si poteva vincere come perdere, con il Pordenone ai punti meritavamo noi. Le prestazioni c'erano, mancava l'attenzione per vincere». In un solo colpo si trova alla pari di Simone Motta, Gianluca Ciriello, Carlo Zorzetto e Cristian Zucchiatti. Il suo candidato principe come capocannoniere?

«Dico Zorzetto, perché è in una squadra che ha un modo di giocare utile per le sue caratteristiche - dichiara -. Avrà anche lui stimoli importanti, sulla piazza pordenonese. Conosco bene mister Campaner, di sicuro lo mette nelle condizioni giuste. Dire Ciriello è scontato, quindi attenti a quei due».

ORGOGGIO TAMAI

La squadra di mister Davide Furlan, magra consolazione, si ricorda che anche il derby perso con il Chions (sempre sul proprio rettangolo verde) è stato poi foriero di positività. «Sull'autogol non avevano nemmeno tirato in porta - analizza l'allenatore del Tamai -, si può dire che è sfortuna. Siamo arrivati lì tante volte. Se prima davamo i meriti a loro che non prendevano gol, ora abbiamo i nostri demeriti nel non averli fatti». Preso gol avete patito il colpo, aumentando la percentuale di errori? «È normale che qualcosa succeda nei ragazzi, con un po' di amarezza e la voglia di andarla a recuperare che si trasforma in frenesia, quindi

in più errori e meno testa. Abbiamo preso qualche ripartenza dove eravamo in controllo». Che segnali raccoglie? «Il Tamai c'è, nel senso che non abbiamo meritato la sconfitta. Li abbiamo messi là e abbiamo creato situazioni in cui si doveva far meglio, con cattiveria e un po' di qualità in più per centrare la porta. Sono fiducioso: la squadra non è mancata, né nell'atteggiamento, né nel gioco e nelle idee. Le sensazioni sono buone, a parte il risultato».

DOV'È CHIONS

Un punto in casa del Muggia, notoriamente candidato alla vittoria finale con i favori quasi plebiscitari dei pronostici, può avere del positivo. Se il tutto si guarda anche dall'altra faccia della medaglia, però, non vanno dimenticati i 15 calci d'angolo conquistati dagli avversari, i due interventi grandiosi di Tosoni a salvare la propria porta e i tre legni colpiti dai mugghesani. Pericoli scampati, in un ambiente in cui cresce l'elettricità.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa-Fiumicello: al comando rimane soltanto una coppia

►Benedetto e Dalla Bona confezionano il colpaccio del Valle a Pasiano

CALCIO DILETTANTI

Quinta d'andata (con la quarta da recuperare mercoledì 8 ottobre, in notturna) e in Promozione si "sfalda" il gruppo di testa. In Prima l'Union Pasiano perde l'imbattibilità tra le mura amiche, che durava dall'intero girone di ritorno della passata stagione. A prendersi la rivincita dal rovescio patito il Coppa un Vallenoncello che allora era uscito tra gli applausi bipartisan.

PROMOZIONE

Da un quintetto in vetta si è passati al tandem Casarsa - Fiumicello 2004 (unica squadra a vincere tra le mura amiche) che ha raggiunto la doppia cifra: 10 punti. Dei gialloverdi di Mario Campaner sono anche l'attacco più prolifico (9) e il capocannoniere, Edoardo Livon, nella passata stagione portacolori del Sedegliano, che ha risolto il testacoda con il Corno. Continua imperterrita, dunque, la corsa degli affiliati della terra di Pier Paolo Pasolini. Dopo l'esordio con un pareggio, ecco 3 squilli di seguito. Seconda divisione della posta di fila invece per il Corva di Fabio Rossi, sempre per 1-1. Blocato il Teor, in quello che era l'incrocio tra regine appaiate. Avanti adagio, pare essere poi il leit motive di questo inizio stagione del Calcio Aviano guidato da Daniele Visalli. L'appuntamento con il primo squillo è rimandato. In terra triestina, ospiti della gemella Sistiana (2 punti), i gialloneri hanno dovuto ricacciare l'urlo di gioia nell'extratime. Al palo resta il Maniago Vajont di Matteo Barbazza. Nella sfida con la Pro Cervignano Ruda è andato in vantaggio, per poi subire il sorpasso con la doppietta di Lorenzo Puddu, con trascorsi

sanvitesi due lustri orsono. Turno in archivio con il pareggio imperante: 5 le X, a cui si accodano 3 vittorie in esterna e una tra le mura di casa. Sono 17 i gol, di cui 10 in trasferta.

PRIMA CATEGORIA

Brilla l'exploit del Vallenoncello a Pasiano. Contro ogni pronostico, vista la caratura dei rossoblù, a tornare a casa a pancia piena è stato l'undici di Luca Sonego. Sorretti da un Marco Dalla Bona (portiere rientrato in attività dopo un biennio di stop volontario) in versione "Uomo Ragno" e da capitano Alberto Benedetto nel ruolo di stoccatore, le matricole gialloblù hanno dimostrato di essere un gruppo, capace (seppur rimaneggiato) di lottare con "fame" su ogni palla. In casa unionista il repentino saluto dell'attaccante Medhi Kabine ha lasciato il segno. La società, con il presidente Ricki Gobbo in testa, sta correndo ai ripari e torna prepotentemente d'attualità il nome di Ivan Fabricio Bolgan, attualmente ancora legato al Teor, illustre ex. Staremo a vedere quel che succederà. Intanto vittorie esterne anche per il Torre, in quel di Cordenons, con mattatore Mattia De Benedet (classe 2007), e per il Tagliamento che, in doppio vantaggio con il bis di Federico Milan, mette la freccia di sorpasso ai danni del Vivai Rauscedo Gravis. L'unico exploit tra le mura amiche è dell'Azzanese, che rifila un "set" al neopromosso Valvasone Asm. Uomo del giorno il sempreverde Daniel Paciulli: tripletta nei primi 45'. Chiudono tre pareggi. La Virtus Rovereto di Filippo Pessot si fa raggiungere dal Ragogna in zona Cesarini. L'Unione Smt è costretta alla rimonta in extremis contro una tosta e combattiva Spal Cordovado, mentre il Vigonovo riacciufla il Sedegliano nel recupero con l'acuto di Martin Tassan Toffola, arrivato in estate dall'Aviano.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bella sorpresa è il Fontanafredda Under 21

►I ragazzi terribili di mister Moret sono in vetta

CALCIO DILETTANTI

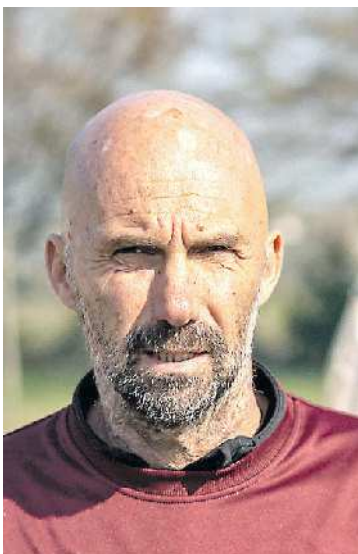
Seconda all'esordio di campionato, come tutti i gironi di Terza, escluso l'A tutto pordenonese a 15 squadre, che ha messo in archivio la terza tappa del giro lungo.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone A la prima giornata finisce nell'album dei ricordi con 3 vittorie in casa, 2 in esterna e altrettanti pareggi. Sono 26 i gol realizzati in totale, di cui 14 tra le mura amiche. Il "botto" di giornata è il pareggio in rimonta del

Ceolini di mister Roberto Pitton nel sentitissimo derby con l'Union Rorai guidato da Andrea Biscontin, che in settimana aveva avvertito i suoi, dopo un percorso netto nel prelude di Coppa (4 sfide, 12 punti, 10 gol realizzati e uno subito, proprio a Ceolini). «La Coppa è calcio d'agosto - aveva sottolineato Biscontin -, in campionato sarà tutta un'altra musica». Ed ecco materializzarsi la

IN SECONDA LA SACILESE RINGRAZIA LIESSI IL CEOLINI RIMONTA L'UNION RORAI E GONFIA IL PETTO



MISTER Seconda stagione per Stefano Dorigo a Spilimbergo

partenza a rilento. L'anticipo ha visto la Sacilese - reduce dal passo del gambero - aver ragione di una Pro Fagnigola in "formato cicala". Biancoverdi in doppio vantaggio agguantati e superati dal gol-vittoria di Luca Liessi nel lungo extratime. Partono con il piglio giusto anche Spilimbergo e Montereale Valcellina, come Sarone 1975 e Real Castellana. Nel C raccoglie i 3 punti la Ramuscelle-

LO SPILIMBERGO NON FALLISCE L'OCCASIONE RAMUSCELLESE E VALERIANO PINZANO CON AUTORITÀ

se di Arnaldo Restucci, ospite del Malisana. Anche in questo caso c'è stata rimonta.

TERZA

Sorpresona nel girone A. Conduce a punteggio pieno (9) l'Under 21 del Fontanafredda guidata da Alex Moret. I rossoneri, da neoiscritti, hanno superato anche il quotato Calcio Zoppola del timoniere Daniele Moras, costringendolo a "leccarsi le ferite" per il primo rovescio in stagione. Alla finestra c'era la Vivarina, in una giornata archiviata senza alcun acuto in esterna. A dettar legge ci ha pensato la divisione della posta: ben 5 i pareggi registrati, con il contorno di 2 vittorie interne. Oltre a quella dei citati Under 21 del Fontanafredda, l'exploit è della squadra B del Torre, che ha la-

sciato la Varmese ancora a stretto digiuno. Il girone A di campionato domani sarà di nuovo in campo con l'ultimo incrocio dei triangolari di qualificazione agli ottavi di Coppa. Appuntamento alle 20, con Virtus Rovereto B - Polcenigo Budoia, San Quirino - Calcio Bannia, Sesto Bagnarola - Torre B e Fontanafredda U21 - Vivarina. Tornando al campionato, come detto è stata giornata d'esordio in tutti gli altri gironi. Nel B era alla finestra l'Arzino per sosta obbligata. In campo invece il Valeriano Pinzano di mister Mauro Zavagno, che è tornato dalla trasferta dall'Assosangiorgina con l'intera posta: 2 reti fatte e nessuna subita. Gli autografi portano la firma di Hamza Ez Zalzouli e Jori Manaj, quest'ultimo arrivato dagli Allievi dello Spilimbergo.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

L'IRIDATO MAGAGNOTTI ALZA LA COPPA SAN VITO

► Il campione del mondo su pista (Autozai Contri) trionfa nella gara degli Juniores
► Tante le fughe poi riprese. Nel finale una volata riservata ai soli velocisti

CICLISMO

Alessio Magagnotti, campione del mondo su pista, ha vinto l'86ma edizione della Coppa San Vito riservata agli Juniores. Il giovane talento trentino, in forza alla Autozai Contri, ha superato il portacolori del Gottardo Giochi Caneva, Nicola Padovan (secondo) e Federico Saccani, della Otelli (terzo), anche lui iridato nell'inseguimento a squadre. Un podio giustamente importante per la gara allestita perfettamente dalla Sanvitese, che ha chiuso in bellezza l'edizione 2025 che si è disputata su un percorso completamente rinnovato.

GARA NAZIONALE

La conferma dell'inserimento nel calendario nazionale ha permesso alla società presieduta da Lorena Paola Zancan, di avere alla partenza i diciottenni più importanti della categoria. Da rilevare che la speciale classifica dei traguardi volanti è andata a Christian Pighin (Team Tiepolo Udine), davanti a Gabriele Zago (Moro) e Matteo Rossetto (Borgo Molino). Al via 94 i corridori, con la presenza di quattro formazioni slovene, compresa la Pogi Team Uae Generali, la società nella quale è cresciuto il campionissimo Tadej Pogacar, attuale



AL TRAGUARDO L'esultanza di Magagnotti all'arrivo dell'edizione 2025 di Coppa San Vito (Foto Bolgan)

mente, la sostiene economicamente per aiutare a far maturare nuovi talenti e Alta Austria e Cycling Austria Steiermark.

RITMO SOSTENUTO

Il ritmo è stato sostenuto fin dall'inizio, con diversi scatti già

dai primi chilometri. La prima vera fuga scatta al dopo 19 chilometri, con 11 atleti che si sono staccati dal gruppo. La sfida si è accesa nell'attraversamento di Codroipo, con altri 12 corridori che si sono aggiunti al gruppetto in testa. I temerari facenti parte

del Caneva, Tiepolo, Molino, Autozai, Moro, Ceresetto, Adria, Factor e Otelli sono riusciti a mantenere un margine di vantaggio massimo di 55", fino al terzo giro del circuito, quando il gruppo è riuscito a ricucire. Una volta ripresa la fuga, la gara è andata

avanti con qualche scatto, ma il gruppo si è mantenuto complessivamente compatto. Alla fine del quinto giro c'è stato un ulteriore attacco a sorpresa, con sette corridori, senza esito. Quando mancavano tre chilometri è scattato Gabriele Zago: il trevigiano è stato però ripreso poco dopo a un chilometro dall'arrivo. Ci ha provato anche Marco Andrea Pierotto, alla fine però la volata generale è stata inevitabile.

FINALE PER VELOCISTI

All'arrivo c'è stata anche una caduta, che ha coinvolto tre corridori, fortunatamente senza conseguenze. «È stata una gara strana poiché alla fine ci siamo ritrovati tutti velocisti in fuga e nessuno si è fatto sorprendere - ha commentato lo stesso Magagnotti. - Così abbiamo deciso di aspettare e sono rimasto coperto fino alla fine. Bravo anche il mio compagno Pierotto, peccato che sia rimasto fuori dal podio». Grande soddisfazione pure per l'amministrazione comunale di San Vito, rappresentata dal vicesindaco Giacomo Collarile, che ha ringraziato tutti i partecipanti ed evidenziato che la Coppa San Vito è la più antica manifestazione per dilettanti che si corre ancora in regione. La prima edizione, infatti, si disputò nel 1923. **Ordine d'arrivo:** 1) Alessio Magagnotti (Autozai), 2) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 3) Federico Saccani (Otelli), 4) Marco Andrea Pierotto (Autozai), 5) Bor Nogrsek (Factor), 6) Nicolò Moto (Borgo Molino Villa Fiorita), 7) Valentin Zobl (Alta Austria), 8) Luka Maksimovic (Pogi Team Uae Generali), 9) Simone Portello (Gottardo Giochi Caneva), 10) Bor Ebber (Pogi Team Uae Generali).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benozzato porta sul podio la Borgo Molino Villa Fiorita

CICLISMO

(n.l.) Riccardo Benozzato riporta sul podio la Borgo Molino Vigna Fiorita con il terzo posto al Giro Juniores di Codognè. Primo al traguardo è giunto il pigliatutto Alessio Magagnotti, già vincente il giorno prima a San Vito, al termine di una lunga fuga, grazie alla quale ha preceduto di 6" il resto del gruppo. Nella volatona conclusiva per il secondo posto Riccardo Benozzato si è piegato al solo a Jacopo Vendramin, mettendosi al collo la medaglia di bronzo. Sesta posizione per Nicolò Moro. Da ricordare poi la quarta posizione di Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva) e l'ottava di Simone Granzotto (Tiepolo Udine). Ordine d'arrivo: 1) Alessio Magagnotti (Autozai Contri) chilometri 119,27 in 2 ore 35'13", alla media di 46,105, 2) Jacopo Vendramin (Industrial Moro) a 60, 3) Riccardo Benozzato (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Nicola Padovan (Gottardo Giochi), 5) Marco Pierotto (Autozai), 6) Nicolò Moro (Borgo Molino), 7) Giacomo Campidelli (Sidermec), 8) Simone Granzotto (Tiepolo), 9) Christian Pighin idem, 10) Eddy Bizzotto (Sandrigo Bike). In contemporanea, a Palazzolo di Sonà, nel Veronese, Jacopo Sella si è piazzato nono tra gli Allievi. «I nostri ragazzi lottano sempre con grinta e attaccamento alla maglia», sorride il dirigente neroverde Claudio Ruffoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iacopini e Bozzetto sfiancano lo Jadran Strepitoso l'esordio del nuovo acquisto

BASKET

Alla Bcc Pordenone chiedevamo un segnale nella partita d'esordio contro lo Jadran e il segnale ci è arrivato, forte e chiaro. Nel momento in cui si trattava di cominciare a fare finalmente sul serio la squadra di Max Milli non ha deluso le attese, nonostante fosse priva di Aco Mandic, cosa che ha ridotto davvero all'osso il pacchetto dei lunghi. Com'era prevedibile i biancorossi hanno in effetti subito a rimbalzo (29 a 45) e Mise Diminic (20 punti e 14 rimbalzi, otto dei quali offensivi) in certi momenti ha davvero fatto quello che voleva. Tuttavia la Bcc ha sempre comandato nel punteggio, sfruttando la sua solita arma, ossia la difesa, e approfittando della strepitosa performance a tutto tondo di Pietro Iacopini, che meglio di così non si sarebbe potuto presentare ai nuovi tifosi.

Segnaliamo, inoltre, la doppiadoppia del capitano Davide Bozzetto (16 punti e 10 rimbalzi) e non sottovalutiamo l'impatto di Andrea Cardazzo in alcune fasi particolarmente importanti del confronto. Sabato si giocherà in trasferta, a Ozzano dell'Emilia, contro una New Flying Balls che ha già lanciato a sua volta un messaggio al campionato, andando a stravincedo al palaBigi di Reggio Emilia.

Il quadro completo dei risultati del primo turno di serie B Interregionale, Division A: Reggio Emilia Basket 2000-New Flying Balls Ozzano 60-83 (5-28, 20-46, 34-61; Conti 15, Diambo 21), 9Carre Romano Basket-Dinamo Gor-



MICIDIALE Pietro Iacopini, nuovo acquisto e Mvp della Bcc

zia 80-89 (14-30, 40-52, 59-67; Milesi 22, Giacchè 20), Pallacanestro Gardonese-Montebelluna Basket 73-74 (22-25, 39-39, 53-59; Cravedi 25, Minincli 19), Amica Chips Stings Mantova-Coram Iseo 50-67 (10-15, 26-30, 40-45; Boudet 13, Milovanovic 15), Calorflex Oderzo-Pize-

ta Express Carrè 74-56 (18-14, 39-27, 56-42; Fazioli 20, Borsetto 15), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Jadran Trieste 78-69 (24-15, 40-33, 57-50; Iacopini 21, Diminic e Gobatto 20), Vifermecca Olimpia Castel San Pietro-Falconstar Monfalcone 53-83 (14-18, 28-48, 41-62; Galletti 14, D'Andrea e Tuis 15).

SERIE C UNICA

Partito anche il campionato di serie C Unica, che nel weekend ha proposto alcune sfide piuttosto interessanti, a cominciare dal derby tra Intermecc Cordenons e Humus Sacile, gara a basso punteggio che ha visto soccombere la squadra ospite

con uno scarto in doppia cifra, giustificato dalle sue basse (molto basse) percentuali al tiro. Molto bene la Vis Spilimbergo, dominante nelle frazioni centrali, anche se costretta a guardarsi le spalle nell'ultimo periodo di gioco, allorché gli ospiti, trascinati da un super Umberto Romanin sono riusciti a rimontare sino a -2 (79-77 a un minuto dal termine con tripla di Bosio), partendo da -17. A risolvere il problema ci ha pensato Thomas Gaspardo. Bene la Collinare Fagagna, vittoriosa sul Bor Trieste al ballo delle neopromosse, mentre la Neonis Vallenoncello ha infierito al palaCarnera sui giovanotti dell'Apu Udine. Completiamo la carrellata sottolineando che la prima sfida tra le nostre formazioni regionali e quelle venete è stata vinta da queste ultime con un secco tre a zero.

Nella giornata inaugurale è andata così: Apu Udine-Neonis Vallenoncello 51-91 (12-20, 21-46, 42-67; Giannino 13, Kuvekalovic 22), Intermecc Cordenons-Humus Sacile 64-54 (18-16, 28-25, 51-38; Casara 16, Di Prampero 14), Vis Spilimbergo-Fly Solartech Icarus San Daniele 84-79 (20-16, 44-34, 66-52; Studzinskij 21, Romanin 26), Calligaris Cornò di Rosazzo-Agenzia Lampo Bvo Caorle 68-79 (14-23, 34-36, 49-56; Paunovic 20, Scodeller 24), Collinare Fagagna-Bor Trieste 91-72 (19-17, 46-38, 65-58; Ferrarini ed Ellero 21, Finatti 16), New Basket San Donà-Faber Cividale 78-76 (26-20, 45-48, 63-59; Pravatò 20, Calò 13), Cantine Paladina Ormelle-BaskeTrieste 75-72 (24-15, 38-43, 54-56; Masocco 14, Tobou Mouafo 21).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Lupe sanmartinesi “sbranano” il Casarsa con Cecotti-Pilatone

CASARSA	66
LUPE S.M.	85

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 3, Moretto 2, Furlan 11, Richer, Mizza 5, Devetta 5, Iseppi, Del Ben 10, Casella 19, Bertolin 11, Morello n.e., Napoli n.e. All. Gobbo.

LUPE SAN MARTINO: Pilatone 17, Squizzato 7, Ibbia 2, Tognazzo, Scuzziato 2, Bertoncello 2, Lessio 7, Sara Ferraro 8, Cecotti 18, Finetti 2, Sofia Ferraro 2, Donato 18. All. Zara.

ARBITRI: Covacich di Trieste e Cesco di Udine.

NOTE: parziali 17-16, 32-35, 49-58. Spettatori 120.

BASKET B ROSA

L'esordio al palaRosa non è andato come a Casarsa speravano. Ma non tutto è da buttare, a cominciare dai 19 punti di Matilde Casella. Nella frazione d'apertura le padrone di casa subiscono l'irruenza delle Lupe, che scattano dai blocchi (8-0). Al rientro dal time-out Casarsa infla un controparlare di 10-0 e una volta avanti ci rimane fino al termine del periodo. In quello successivo è invece di nuovo San Martino a condurre, senza però strafare.

La svolta arriva nella ripresa, quando la squadra ospite trova il modo di allungare a +13 con Donato e Pilatone (da 38-39 a 41-54). Casarsa prova quindi a rientrare (49-56 nel finale di terzo quarto), ma viene ricacciata indietro dalle triple di Lessio e Pilatone (58-74 al 35').

Il commento di coach Giulio

Gobbo è molto lucido: «San Martino ha avuto la meglio nel secondo tempo e in particolare nell'ultimo quarto, sfruttando gli uno contro uno, che è poi quello che loro sanno fare meglio. In quelle situazioni faticiamo molto e dovremo lavorarci su. A livello offensivo abbiamo ancora potenziale di crescita. Per esempio non abbiamo letto diversi "mismatch" sotto canestro, né sfruttato al meglio le opportunità di tiri aperti. Il fatto di avere comunque segnato 66 punti significa che il margine per migliorare c'è tutto».

Gli altri risultati della prima giornata di serie B femminile: Interclub Muggia-Junior San Marco 60-65, Conegliano-Curiss Istrana 80-72, Reyer Venezia-Montecchio 53-62, Famila Schio-Mr Buckets Cussignacco 51-59, Thermal Abano-Pall. Bolzano 65-60, Giants Marghera-Sistema Rosa Pordenone 69-51. Ha riposato il Victoria San Bonifacio.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTE CONTEMPORANEA
Mercoledì, alle 18, alla Galleria Luigi Spazzapan di Gradisca d' Isonzo verrà inaugurata la mostra “Giuseppe Zigaina — In dialogo”



Martedì 30 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Gli incontri con gli autori (dal 6 al 10 ottobre) aperti al pubblico sono l'occasione per conoscere novità editoriali e approfondire temi legati alle origini della pellicola

Festival del cinema muto vetrina di libri e ricerche

LA KERMESSE

Da sempre luogo di ricerca sul cinema muto, oggetto continuo di studio e dunque sempre aperto a nuove letture, le Giornate si offrono anche come vetrina per le più recenti pubblicazioni. Gli incontri con gli autori sono l'occasione per conoscere novità editoriali e per approfondire numerosi temi legati alle origini del cinema. Aperti al pubblico, si svolgono da lunedì 6 a venerdì 10 ottobre, dalle 17.30 alle 19, al Ridotto del Verdi e si possono seguire anche in live streaming sul canale YouTube e sui social delle Giornate. Nel primo incontro (lunedì 6) si parlerà delle performance dal vivo che introducevano i film del muto, del regista di origine austriaca Wilhelm Thiele (il festival presenta il restauro del suo Die Dame mit der Maske) e della produzione fordiana negli anni 1927-1939, fra l'arrivo del sonoro e la guerra.

INFLUENZA DELLE ARTI

Al centro del secondo incontro (martedì 7) saranno l'influenza delle altre arti (scultura, pittura, teatro, fotografia) sull'appena nata arte cinematografica, il riscoperto pioniere inglese Birt Acres, il ruolo fondamentale degli elementi testuali (titoli di testa, titoli di coda, sottotitoli, ecc) e del loro stile nel cinema, in quello d'avanguardia in particolare. Sarà quindi la volta (mercoledì) del personaggio comico Lonesome Luke, uno dei primi ruoli di successo di Harold Lloyd; di Fort Lee, la prima grande città del cinema negli Stati Uniti; delle novità editoriali di Flicker Alley, inclusi un magnifico cofanetto dedicato all'ascesa di Chaplin e la versione restaurata di Merry-Go-Round (film pre-



TEATRO VERDI L'esposizione di titoli relativi al mondo del muto allestita al secondo piano del teatro

sentato alle Giornate nel 2023).

SUZANNE PATHÉ

Il penultimo appuntamento (giovedì 9) è dedicato alla vita avventurosa di Suzanne Pathé, figlia e nipote dei fondatori dell'o-

monima casa e distributrice di film; alla nascita e distribuzione dei formati ridotti (inclusi il Pathé Kok e il Pathé Rural); al primo cinema muto spagnolo e all'insegnamento della preservazione filmica.

Incontro

I Corona, quando la natura ispira

“Quando la natura ispira: un viaggio tra scrittura, montagna e vita” è il titolo dell'incontro con Marianna e Mauro Corona, moderati da Lucia Roman, in programma giovedì, alle 21, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Il racconto dei due protagonisti promette di trasportarci tra le montagne selvatiche di Erto, dove la Natura ispira le scelte di vita,

ma anche i temi che stanno a cuore a Mauro e alla figlia Marianna: salvare quello che resta della memoria e del dialetto che contraddistingue il piccolo borgo friulano. Luoghi da conservare vivi anche attraverso la scrittura, il raccontare e l'inventare storie in cui protagonista è la Natura, per conoscere un ambiente che spesso lenisce e aiuta nei periodi più dolorosi della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO OSCAR ITALIANO

Finale italiano (venerdì 10) con la riscoperta del pioniere Tony Gaudio, originario di Cosenza, il primo italiano a vincere un Oscar, nel 1937 per la fotografia. A seguire, una storia della sceneggiatura e i suoi autori, per chiudere con le lettere e gli scritti inediti dell'attore, sceneggiatore e regista Febo Mari.

Fra gli autori che saranno ospiti degli incontri, ci sono Richard Abel, Jan-Christopher Horak, Andréas-Benjamin Seyfer, Lea Jacobs, Vito Adriaenssens, Deac Rossell, Barry Anthony e Peter Domankiewicz, Enrico Camporesi, Catherine de Smet, Philippe Millot, Steve Massa, Richard Koszarsky, Jeff Masino, Sabine Lenk Frank Kessler, Elvira Shahmiri, Jean-Claude Seguin Vergara, Hugo Ljungbäck, Eugenio Attanasio e Mariarosaria Donato, Giuliana Muscio, Laura Piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMILLE LE ROUX Dettaglio del dondolo Gray prodotto da Gervasoni

Dai mosaici di Aquileia alla Scuola di Spilimbergo

LA MOSTRA

Si terrà venerdì, alle 18.30, al Polo culturale di Casa Maccari di Gradisca d'Isonzo la vernice della mostra CREAttivo #7, visitabile fino al 2 novembre. Un percorso espositivo attraverso gli ambienti del Polo culturale restituirà il work in progress dell'intero progetto, proponendo un Cammino in Equilibrio fra dimensione outdoor e indoor, sviluppato in due zone.

Zona living è la zona del vissuto quotidiano, dove il pubblico può accomodarsi sui dondoli prodotti da Gervasoni e Very Wood, impreziositi dai mosaici progettati e realizzati dai vincitori del Concorso Internazionale Mosaico&Design. I dondoli sono affiancati da colonne di libri in cui poter aprire le pagine sulle passate edizioni di CREAttivo. Potete sfogliarli qui e portarveli a casa: sono in omaggio!

Zona wunderkammer è una zona di minute meraviglie, di piccoli oggetti e materiali che dal tavolo della produzione musiva si estendono nello spazio come spunti ideativi e operativi. Incarnano, con un linguaggio minimalista, l'estensione creativa dell'artista, che recupera materie naturali ma anche scarti quotidiani, e che nella sua visionarietà cammina in Equilibrio fra il sole e le nuvole.

La settima edizione del progetto CREAttivo intitolata “Cammino in Equilibrio” dedica il 2025 alla sottile ricerca di stabilità che innerva la collaborazione tra Arte, Impresa, Design e Didattica di alta formazio-

ne per valorizzare i saperi artistici, artigianali e industriali.

Una molteplicità di valori e un intreccio di saperi che si riassume nella volontà di creare un network tra Pubblico e Privato per produrre innovativi complementi d'arredo impreziositi da opere musive.

Design e mosaici che meritano di approdare nei luoghi della vita comunitaria, con i nuovi giochi da installare permanentemente per il completamento del Parco CREAttivo ad Aquileia e poltrone a dondolo quali oggetti di design da scenografare nella Mostra al Polo culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo. Un network e una progettualità artistico-produttiva che sfocia quindi in una concreta, tangibile e permanente opera culturale e sociale di implementazione urbanistica del territorio, per offrire alle comunità locali e ai turisti nuovi luoghi di socializzazione e inclusione.

Grazie alla riconferma dell'articolato team del progetto - ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto da Maravee Projects con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione, la collaborazione e il contributo di Fondazione Aquileia, la collaborazione del Comune di Aquileia, della Scuola Mosaicisti del Friuli e delle aziende Legnolandia, Gervasoni e Very Wood - la settima edizione inscena un “Cammino in Equilibrio” tra il passato musivo di Aquileia UNESCO, con riferimento alla storia di Giona e del mostro marino, e le realizzazioni contemporanee della Scuola Mosaicisti del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poeti e poetesse nel nome del Cantico delle Creature

FESTIVAL

Sono ben 30 i volumi in presentazione dalla viva voce degli autori alla XIX edizione della rassegna “Ascoltare, leggere, crescere”. Oltre alla storica partnership con Libreria Editrice Vaticana diverse sono le realtà del panorama editoriali italiano, di settore e non, coinvolte tra le cui San Paolo, Paoline, Morcelliana-Scholé, Marcianum Press, Laterza, Elledici, Tau Editrice, Cantagalli, Mondadori, Bompiani, Comunità, Terre di Mezzo, Edizioni Messaggero di Padova, Edizioni Sanpino, Artemide, Scalvatore Sciascia Editore, Editoriale Romani. Tra i titoli scelti, tra incontri sul territorio e in tv: “Guarire dentro” (edizio-

ni Sanpino) di padre Aurelio D'Intino, “I riti scomparsi dei linguaggi pontifici” (ed. Romani) di mons. Stefano Sanchirico, “Giubileo della speranza” (edizioni Elledici) di Francesco Antonio Grana, “Antipapi. Una storia della Chiesa” (edizioni Laterza) di Mario Prignano, “Parole e preghiere” (edizioni Sanpino) di Emanuele Borsotti, “Pit Stop per lo spirito. Riflessioni religiose” (edizioni Salvatore Sciascia editore) di don Giuseppe Costa sdb, “Ortodossi. Dalla Chiesa indivisa alle autocefalie” (edizioni Cantagalli) di mons. Ettore Malnati e “Bioetica teologica. Manuale di sintesi globale” (Marcianum Press) di mons. Bruno Fabio Pighin.

Oggi, alle 10, all'Auditorium Concordia di Pordenone, si terrà il reading poetico “Poeti e



CONVEGNI Il pubblico a uno degli incontri di questi giorni

poetesse nel nome del Cantico delle Creature di San Francesco” che vedrà protagonisti Eva Laudace, Davide Rondoni e Gian Mario Villalta, tre voci della lirica contemporanea. L'appuntamento, rivolto agli studenti delle scuole superiori del comprensorio pordenonese, è promosso in collaborazione con il Comitato “800 anni della morte di San Francesco d'Assisi”, presieduto proprio dal poeta e scrittore Davide Rondoni. Il Cantico delle Creature di Francesco d'Assisi è da considerarsi il primo testo poetico in volgare italiano giunto fino a noi. È una lauda in cui il santo eleva un inno a Dio, attraverso un elenco di tutti gli elementi del Creato che vengono invitati ad unirsi a lui in una comune preghiera. Il canto è permeato da una visione

della natura in cui è possibile vedere riflessa l'immagine del Creatore, a sottolineare il senso di fratellanza tra i suoi elementi.

La rassegna ricorda Pier Paolo Pasolini nel cinquantenario dalla morte. Giovedì, alle 10.30, all'Auditorium Concordia, in un incontro rivolto alle scuole superiori promosso in collaborazione con il Centro Studi di Casarsa che vedrà Roberto Chiesi della Fondazione Cineteca di Bologna e il teologo padre Ermete Ronchi dialogare intorno al Vangelo secondo Matteo. Si parlerà poi dei santi degli emigranti in un appuntamento promosso in collaborazione con il Gruppo Cordenonese del Ciavedal, e con Efesce ed Ente Friuli nel Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brat festeggia il decennale con le nuove Storie di lupi

TEATRO

Tutto pronto per "Epicentrico 2025", progetto socio-culturale per il territorio della bassa friulana organizzato dalla compagnia Brat. Un'edizione speciale, che combacia proprio con il decimo anniversario di attività della creativa compagnia teatrale. Taglio del nastro sabato, alle 11, in piazza XX Settembre, a San Giorgio di Nogaro, durante il mercato settimanale, con lo spettacolo gratuito "Il Mestier Comico" della compagnia Pantakin.

ALTRE DATE

Ancora teatro per tutti dal 7 al 10 ottobre con "Storie di lupi": l'evento, rivolto in particolare alle scuole, aprirà martedì 7 alle 11 nell'Arena di Porpetto. Il giorno seguente, appuntamento nel parco di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, con due repliche, alle 9 e alle 11. Giovedì 9 alle 11 si replica nel parco adiacente la scuola di Torviscosa, mentre venerdì 10, alle 10.30, ultima recita nella piazza Municipio di Gonars. Una proposta per un pubblico di ampio raggio, a partire dai 4 anni, tra burattini, pupazzi e un'accattivante narrazione sulla diversità, rileggendo due celebri favole da una prospettiva inconsueta: dal punto di vista dei lupi. Venerdì 17 ottobre, alle 20.30, il programma continua all'auditorium San Zorz di San Giorgio, dove andrà in scena "Malacarne. La ballata dell'Amore e del Potere", spettacolo firmato dalla compagnia Brat, tratto da una commedia friulana del 1622.



UBU La riedizione dello spettacolo in anteprima al San Zorz

ANTEPRIMA

Domenica 16 novembre alle 16, sempre all'auditorium San Zorz, il sipario di "Epicentrico" calerà sull'anteprima di "Ubu", riallestimento di un lavoro storico della compagnia, in collaborazione con Ortoteatro: un'occasione per riflettere sull'assurdità della guerra e sull'avidità umana, fondendo comicità e spirito critico.

Ogni spettacolo sarà seguito da momenti di incontro tra pubblico e artisti. A corredo degli eventi una serie di laboratori teatrali rivolti alle scuole primarie del territorio: ben 15 classi di terza, quarta e quinta scopriranno il linguaggio del teatro, conosceranno il percorso artistico di Brat e scopriranno come nasce uno spettacolo.

«Dieci anni fa abbiamo fondato Brat con il desiderio di creare un teatro vivo, con radici profonde e capace di parlare alle persone – spiegano i direttori ar-

tistici Agata Garbuio e Claudio Colombo –, pertanto anche quest'anno Epicentrico non sarà solo una rassegna di spettacoli, ma un vero e proprio percorso collettivo che unirà le comunità, coinvolgerà le scuole, valorizzerà le esperienze sociali e costruirà nuovi spazi di relazione. Questo anniversario sarà un'occasione per dire grazie a tutte le persone che in questi anni ci hanno sostenuti e seguiti, ma anche per condividere con il nostro pubblico e con le comunità in cui viviamo un pezzo del nostro percorso artistico».

La rassegna è realizzata con il sostegno di Regione Fvg, Icop, Fondazione Friuli, Fondazione Pietro Pittini, PrimaCassa e dei Comuni coinvolti, oltre al prezioso contributo del Camp e alla collaborazione degli Istituti comprensivi, Università Castronense e Gonars.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 30 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Nicola Dal Tin** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 69 anni, dai figli Aldo e Paolo, dalle nuore Angela e Beatrice e da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► **Farmacia Libertà**, viale della Libertà 41

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Gabelli 4/A - Ro-raipiccolo

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave**, via Lirutti 49 - Nave

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano, 15

SPLIMBERGO

► **Della torre**, via Cavour, 57

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16 - 19 - 20.45. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17.15 - 21. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16 - 17.45 - 21. «HERMANN BUHL: OLTRE OGNI CIMA» di W.Bertolan 19.15. «DUSE» di P.Marcello 16.45 - 19. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.40 - 17.20. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.50. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 17.10 - 19.30 - 22.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.30 - 19 - 19.45 - 21. «AG4IN» 17.40 - 20. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 19.10 - 21.20. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 19.20. «BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini 19.20. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch 19.40. «I ROSES» di J.Roach 21.30. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 21.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14.45 - 18 - 19.40 - 21.45. «EVERYDAY IN GAZA» di O.Rammal 20. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 14.55 - 16.35 - 20.40. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 14.35 - 19. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.40 - 19.05. «LA BALLATA DI STROSZEK» di W.Herzog 20.30. «DUSE» di P.Marcello 15.40 - 18.05. «LA VALLE DEI SORRISI» di

P.Strippoli 16.35 - 21.30. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi 14.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 21. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15 - 17 - 20 - 21. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15.15 - 18 - 20.45. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 15.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 15.30 - 17.30 - 20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 15.30 - 21. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch 18. «DUSE» di P.Marcello 18 - 21. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 18.30 - 21. «QUEEN ROCK MONTREAL» 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MATERIAL LOVE» di C.Song 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 27 Settembre amovoltamente assistita dai suoi cari è mancata



Ersilia Meldini

ved. Migliorini
di anni 98

Ne danno il triste annuncio: i nipoti Alberto con Caterina, Edoardo, Alessandro ed Emanuele, Adriano con Maria Luisa, la cognata Paola e Lyn con Larry.

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Ottobre alle ore 10.00 nel Duomo di Padova.

Padova, 30 settembre 2025

I.O.F Lombardi 049-8714343 Padova

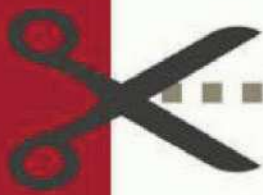


Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



Valore
200 €

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI